QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

# IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 67
Mercoledì 8 Marzo 1922
S. Giovanni di Dio

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

# L'on. Zanella è giunto oggi a Lubiana

## Il Governo fiumano chiede il protettorato italiano

### Gli annessionisti

I pochi forsennati che da due anni fanno la politica estera con la gola, hanno ancora reclamato, come sovrano rimedio alla crisi fiumana, l'annessione della città all'Italia con un atto d'improntitudine e di forza, in barba ai trattati ed al mondo, come quello di Zeligowski a Wilna o come quello che un qualsiasi generale Pau los starebbe preparando a Smirne. Nulla di meno sorprendente che la loro ammirazione per la Polonia e per la Grecia o per qualsiasi altra patria balcanica. Sorprende invece l'eco che il loro «grido di dolore» ha avuto in qualche circolo e giornale di Parigi, dove si giunge nientemeno a domandarsi, se non sia il caso di sanare questa ferita dell'anima italiana, dando Fiume all'Italia. Sentite con quanto «pathos» ne scrive il «Petit Parisien:

«Avevamo ritrovato l'entusiastica amicizia nella nazione italiana, sorella della nostra per razza, per lingua, per sensibilità e civiltà. Avevamo alle nostre porte l'amica più generosa fra le nazioni latine. Insomma potevamo fare con essa del Mediterraneo quello che esso era nell'antichità e cioè un mare esclusivamente latino. Insieme potevamo colonizzare a fondo l'Africa del Nord. Lo sciagurato affare di Fiume ha sfasciato tutte queste speranze.

**E' troppo tardi perchè la diplomazia francese e quella britannica risanino questo deplorevole errore?».**

Si comprende senza difficoltà il pianto ed il calcolo degli amici francesi. Se Fiume potesse essere il prezzo di un baratto che assicurasse alla Francia la complicità dell'Italia sul Reno, nelle riparazioni e nella lotta antibolscevica, il di lei appoggio in Asia Minore, l'acquiescenza di fronte agli armamenti, la collaborazione illimitata nel Consiglio Supremo contro l'Inghilterra, indubbiamente il baratto sarebbe doveroso per la «fratellanza latina».

Ma, fortunatamente, son pie speranze, che se un anno addietro potevano avere qualche presa sull'anima italiana imbastardita dalla irresponsabile retorica nazionalista, oggi possono sorridere, tra noi, solo ad una diecina di minorenni, forti d'ugola e paralitici di cervello. Il Governo molto opportunamente si è affrettato a richiamare lo spirito pubblico agli obblighi solenni contratti a Rapallo e pare deciso a quella attuazione del trattato, nello spirito e nella lettera — ma sopratutto nello spirito — che solo può garantire a Fiume lavoro, ricchezza e pace.

Non è superfluo, tuttavia, mettere in guardia il pubblico italiano contro le nuove tenerezze francesi. Troppo gravi poste sono in gioco oggi e più gravi ne saranno domani, perchè la Francia, d'ora in ora più sola nel suo orgoglio militarista, non debba mirare a strangolare ogni nostra libertà in Europa nel nodo scorsoio delle nostre stesse passioni nazionali, fomentate irresponsabilmente da un nazionalismo parolaio e avvelenatore. Noi non dimentichiamo i grandi progetti di baratto tra l'Adriatico e il Reno, cui pensava con rimpianto Francesco Coppola, all'indomani di Versailles. Nè vediamo con stupore infervorarsi ogni giorno più l'idillio fra codesti monopolizzatori del patriottismo e la politica francese. Nessun baratto è impossibile fra i maniaci dell'Adriatico e quelli del Reno.

Ma per fortuna il numero dei maniaci in Italia deve essere in forte decrescenza, se anche Rastignac si è convertito alla collaborazione italo-croatà, come alla sola via per salvare Fiume dalla fame e dalla morte. La «sola via», ripetiamo, perchè su questo punto è doveroso per ogni italiano responsabile non alimentare malintesi. Tre anni fa, subito dopo l'armistizio, prima che la demagogia patriottarda creasse artatamente tra Italia e Jugoslavia un abisso di odi e di rancori, era forse possibile conservare a Fiume i suoi legami economici con il retroterra e quindi la sua floridezza anche con l'annessione all'Italia. Tanto vero che primi a parlare dell'annessione, anche a costo di vulnerare il feticcio del Patto di Londra, furono proprio coloro che propugnarono una politica adriatica di conciliazione e di collaborazione con gli slavi del sud, eredi dell'Austria. Ma allo stato in cui oggi si trovano le relazioni italo-jugoslave, l'annessione di Fiume non potrebbe non avere un significato politico di ostilità verso i vicini dell'altra sponda e sarebbe certamente segno di una guerra economica senza quartiere: segno, cioè, del definitivo collasso d'ogni traffico e d'ogni energia produttrice, come l'esperienza degli ultimi due anni dimostra inequivocabilmente. Liberi i monopolizzatori della competenza portuale di dimostrarci che la Jugoslavia sarebbe costretta da imprescindibili esigenze economiche a ricorrere egualmente a Fiume. I fatti dimostrano che codeste fatalità economiche esistono solo nella fantasia esagitata. Sopratutto quando capitali e interessi politici di una grande potenza son là pronti ad incoraggiare ogni ostinazione ed i colpi di testa più inverosimili.

E' da augurarsi che l'esperienza del marchese Della Torretta non sia senza frutto per i suoi successori. Una volta ripristinata la cordialità fra i due stati adriatici e instaurata in Europa una mentalità di lavoro e di pace, non è escluso che intese dirette tra essi possano portare Fiume alla madre Patria con tutta la sua floridezza, la sua capacità di lavoro e di collaborazione con il retroterra. Ma fin che l'annessione di Fiume sarà — secondo il chiaro proposito nazionalista — un atto di guerra alla Jugoslavia, bisognerà avere il coraggio di dire agli italiani ed ai fiumani sopratutto che il grande amore per la «città martire» non ha altro potere che di ucciderla.

Tutto questo può apparire, ed in parte è, molto reciso e schematico. Ma lo è di proposito. Nulla di più criminoso che alimentare vane speranze. Questa responsabilità noi vorremmo sentissero oggi, in presenza del nuovo eccidio, quei nazionalisti, che la storia serena, fra qualche anno, indicherà come i principali responsabili del calvario fiumano. Essi odiano ogni progetto di collaborazione italo-croata. Troppo poco per un programma di governo. Essi hanno il dovere di dirci quale posto, in questo programma di odio, deve avere la città di Fiume; devono risolvere il problema del pane quotidiano a cui i fiumani hanno diritto. Il resto è vaniloquio irresponsabile e gioco politico.

Son vecchie cose. Ma giova ripeterle tutti i giorni.

*V. T.*

### L'opera dell'Italia

Sui primi risultati della missione del comm. Castelli a Fiume si è mantenuto il più rigoroso segreto.

Dalle notizie assunte e che ci risultano attendibili, apprendiamo che il comm. Castelli, efficacemente coadiuvato dall'on. Giuriati, ha avuto lunghi colloqui col Presidente del Governo provvisorio Prodam, e cogli altri membri del Comitato, ottenendo che il mantenimento dell'ordine pubblico e della vita cittadina fosse completamente affidato ai carabinieri ed alle guardie regie.

Il comm. Castelli si è sforzato e si sforza di ottenere che si stabilisca un accordo fra le parti contendenti della città per procedere alla nomina di un nuovo governo definitivo, che possa riscuotere la fiducia di tutti e stabilire quel regime di Stato indipendente per Fiume, che il Trattato di Rapallo ha sanzionato.

Finora, però, gli sforzi del comm. Castelli sono falliti, avendo incontrato, nei dirigenti il movimento, forte opposizione essendo fermi nella idea dell'annessione all'Italia, perchè non ritengono possibile che un nuovo accordo fra le parti possa raggiungersi ed anche raggiunto possa durare, memori del tradimento di Zanella.

In questa idea si sono vieppiù intestarditi, per le notizie avute da Vienna le quali annunciano che Zanella, invece di quali annunciano che Zanella, invece di mantenere gli impegni presi e sottoscritti, di non ingerirsi più degli affari di Fiume, intriga con Belgrado per creare nuove difficoltà.

Da Roma sono partite per il comm. Castelli nuove istruzioni, che assicurerebbero all'elemento italiano di Fiume il rispetto alla volontà della vera maggioranza del paese, nella elezione del nuovo Governo; ma si è anche insistito per il rispetto al Trattato che l'Italia ha firmato

# La situazione si stabilizza

FIUME, 7.

Ieri si è tenuta una importantissima riunione nel Palazzo municipale alla quale hanno partecipato, oltre ai deputati fascisti ed ai membri del comitato di difesa Nazionale, il comm. Grossich, il prof. Susmel, i fratelli avv. Igilio e dott. Iti Bacich, il prof. De Poli ed altre personalità cittadine.

Nella riunione è stata ampiamente esaminata la situazione attuale sia dal lato politico che da quello economico.

Il problema fu esaminato con grande competenza e con mirabile precisione dall'on. De Stefani che illustrò l'odierno stato di cose e prospettò le possibili soluzioni. Alla discussione parteciparono quasi tutti i presenti rilevando concordemente la necessità di una risoluzione che incontri il favore di tutti i gruppi politici della città.

I fiumani insistettero fermamente sull'invio di un Commissario italiano, ma sembra che la cosa non sia conciliabile con il Trattato di Rapallo, perciò tutti convennero sopra un'altra soluzione accennata nel comunicato emanato dopo la riunione. Eccone il testo:

«Oggi alle 17 ha avuto luogo la prima riunione convocata dal comitato di difesa nazionale e presieduta dall'ing. Attilio Prodam per trovare una via di uscita all'attuale situazione, che ha bisogno di essere regolata.

Erano presenti gli on. De Stefani, Giunta, Lancellotti e Vassallo e i rappresentanti dei partiti fascista e democratico, di quello popolare, nazionalista e repubblicano.

L'on. De Stefani espose il punto di vista del Governo italiano, che intende tener fede ai trattato di Rapallo e parlò degli affidamenti che l'Italia è pronta a dare in materia di ricostruzione economica.

Tutti i presenti si sono dichiarati favorevoli alla designazione di una persona gradita all'ambiente fiumano, che raccolga il consentimento generale dei partiti cittadini, e per questo fu possibile estendere approccì anche agli altri partiti non rappresentati alla Conferenza per ottenere che la nuova designazione sia confortata dal più largo consenso».

Si ritiene che domani si avrà l'accordo di tutti i partiti sulla persona che dovrà assumere la responsabilità del potere.

### Dichiarazioni del Presidente del Governo rivoluzionario

MILANO, 7.

Il Presidente del Governo rivoluzionario di Fiume, Prodam, ha fatto le seguenti dichiarazioni al «Popolo d'Italia»:

«Il Governo di Zanella non poteva finire altrimenti. La nostra popolazione era stanca dello sgoverno zanelliano sempre più avverso alla italianità di Fiume. Il nostro gesto rivoluzionario è stata la necessaria reazione delle cotidiane offese recate al nostro incrollabile sentimento nazionale. Il Governo zanelliano che negli ultimi tempi era divenuto insopportabilmente dispotico e non teneva conto delle meravigliose energie dell'elemento italiano, non poteva essere abbattuto che con un atto rivoluzionario.

Gli ultimi avenimenti provano che i risultati elettorali di aprile non furono una manifestazione di debolezza nel campo annessionista. Il tardivo tallimento del tentativo autonomista dimostra che la passione italiana di Fiume è una forza insopprimibile. Di questa realtà il Governo italiano deve tener conto.

Zanella commise un errore indegno di un uomo di governo promettendo scopi demagogici e in malafede l'immediato ritorno alle condizioni normali. Raccolso ritorno alle condizioni normali. A codesto suo errore si devono i malcontenti e le delusioni che serpeggiano anche nelle file dei suoi più fidi.

### I funerali dei fascisti uccisi

TRIESTE, 7.

Oggi alle ore 14, a Fiume, si sono svolti in forma solenne i funerali dei fascisti tenente Edoardo Meazzi e Spiridione Stojan, che sono stati trasportati, con imponente manifestazione di popolo, dal Palazzo Municipale dove si era apprestata la camera ardente, al Cimitero di Cosala.

Al corteo funebre parteciparono i rappresentanti del Comitato di Difesa Nazionale, le Associazioni, le Corporazioni, le rappresentanze dell'esercito e della marina. Presero parte ai funerali anche gli onn. De Stefani, Giunta, Giuriati, Longinotti, Ernesto Vassallo. Anche i partiti politici cittadini erano largamente rappresentati. Una moltitudine immensa seguiva i feriti e i caduti, ai quali la città aveva reçato omaggio di fasci di rami e di fiori

Parlarono il Presidente del comitato della Difesa Nazionale Attilio Prodam e l'on. Giunta, rilevando con commoventi ed elevate parole il sacrificio dei fascisti per il trionfo delle idealità cittadine e la necessità della concordia, della pace, che devono segnare l'inizio di una nuova era. Quindi il corteo si sciolse in perfetto ordine.

### L'on. Zanella a Lubiana

TRIESTE, 7.

Telegrammi da Lubiana annunziano che è arrivato colà l'on. Zanella.

### La stampa jugoslava e la questione di Fiume

FIUME, 7.

Gli avvenimenti di Fiume hanno avuto una enorme ripercussione nella stampa jugoslava. La «Riec» di Zagabria, dopo aver travisato completamente i fatti, così conchiude un suo articolo editoriale: «E' evidente che per noi e per il nostro Stato tale atto non ha alcuna importanza, come non ha alcuna importanza alcun atto del Governo rivoluzionario e meno ancora la proclamata annessione di Fiume all'Italia che codesto Governo rivoluzionario desidera. Questi atti sono conseguenza di una violenza che vorrebbe e non può liquidare il Trattato di Rapallo per annientarne completamente Fiume e indebolire noi sull'Adriatico. Il compito del nostro Stato è chiaro. Esso deve adottare tutte le misure per la tutela dell'elemento slavo e i nostri confini per impedire che il fascismo estenda il suo campo di azione. Naturalmente la Jugoslavia non può riconoscere il nuovo stato di cose nato a Fiume, deve ricordare al Governo italiano gli obblighi e comunicare alle Grandi Potenze tutto ciò che sta avvenendo a detrimento della pace. Sarà da tutti riconosciuta quindi la necessità di notificare il Trattato di Rapallo alla Lega delle Nazioni perchè il nostro paese nel suo isolamento con l'Italia non sia costretto a conflitti che determinerebbero gravi conseguenze.

L'«Agramer Tagblatt» in un articolo intitolato «La rovina di Fiume» dice: «Noi abbiamo mostrato ripetute volte, con gravi sacrifici, il nostro desiderio di pace e la nostra buona volontà per allacciare con l'Italia maggiori rapporti; ma l'Italia non chiede la nostra amicizia, vuole la nostra sottomissione. Nessun popolo, per quanto piccolo fosse, ha mai sacrificato volontariamente la sua indipendenza. La Jugoslavia ha strenuamente combattuto per la sua indipendenza e la saprà difendere anche in avvenire L'Italia non ha lasciato nulla di intentato per danneggiarci e diminuirci. Le trattative sono inutili perchè l'Italia non ha mai adempiuto ai suoi obblighi».

L'articolo finisce con minaccie oscure.

### Un articolo del "Temps" sulla questione orientale

PARIGI, 7.

(n. t. c.) — Il *Temps* pubblica un articolo veramente interessante sulla questione orientale. Comincia coll'esaminare quale in questi ultimi tempi si è venuta a determinare la situazione, rispetto alle varie potenze dell'Intesa, e conclude collo stabilire la necessità che gli stretti vengano lasciati alla Turchia.

L'autorevole giornale parigino, dopo aver messo in rilievo che Poincaré ha ereditato dal suo predecessore una situazione molto vantaggiosa, per quel che riguarda l'Oriente, passa a parlare dell'Italia, per la quale, rispetto al nuovo Gabinetto, non può dirsi altrettanto. Le aspirazioni degli altri popoli hanno fatto perdere all'Italia nel mondo musulmano quel prestigio, che la perspicace politica del conte Sforza le aveva assicurato; i risultati ottenuti sotto la sapiente guida del ministro degli esteri del Gabinett Giolitti possono oggi essere facilmente perduti; e Schanzer avrà bisogno di tutta la sua abilità diplomatica per restituire all'Italia il posto che le spetta.

Il *Temps*, parlando dell'Inghilterra, constata che il Governo britannico comincia ora ad accorgersi del suo errore fondamentale, di aver sempre appoggiato i greci contro i turchi. Si assiste ora a un *revirement* di questa politica. Riguardo alle conseguenze di questo voltafaccia inglese, il giornale parigino scrive:

«Anche supponendo che l'Inghilterra giungesse a riconciliarsi con la Turchia e che questa le fornisse le più leali dichiarazioni di neutralità, chi garantirebbe allora che il Governo greco non muterebbe politica? Durante la guerra i sottomarini tedeschi trovavano base solo a Costantinopoli; Guglielmo II aveva conservato molti amici a Corfù, benchè quell'isola fosse già stata assegnata ai greci dall'Inghilterra. Inglesi o francesi debbono concludere che è meglio restituire ai turchi le due rive degli stretti. Per questo una volta di più l'impressione della Germania concorda con il vero interesse dell'Inghilterra. Noi ci congratuliamo che dividere per regnare è una formula che ha fatto il suo tempo nelle relazioni internazionali come nelle coalizioni parlamentari».

In ogni modo, come si può vedere dalle dichiarazioni degli uomini più autorevoli, l'Inghilterra vuole adesso riparare ai suoi errori. Lord Northcliffe e lord Rees dichiarano ora che l'atteggiamento del Governo inglese, quale finora è stato seguito, nuoce profondamente al commercio.

Il *Temps* dice che condizione essenziale per la pace è che l'esercito greco abbandoni tutti i territori dell'Asia Minore e riconsegni ai turchi la riva europea del Dardanelli e il Mar di Marmara.

Le tradizionale politica inglese del *Divide et impera* trova oggi la sua esplicazione qui nel voler mantenere sempre in conflitto greci e turchi, nello stesso modo, che, per Tangeri, ha creato un insanabile dissidio tra Francia e Spagna.

L'Inghilterra non vuole oggi che le siano chiusi gli stretti, per poter arrivare ai giacimenti di petrolio del Caucaso e al petrolio rumeno. La libertà degli stretti è quindi una questione di vita per la flotta britannica, e il Bosforo, che è strettissimo, non potrà essere diviso tra greci e turchi, attribuendo agli uni una riva, agli altri l'altra; così ogni potenza sarebbe messa nella possibilità, prevalendosi della discordia altrui, di minare lo stretto passaggio e di prendere a cannonate le infelici navi che vi si inoltrassero.

### Il convegno finanziario interalleato a Parigi

PARIGI, 7.

(*m. c. f.*) — Come è noto, per domani rimane fissato il convegno dei ministri delle finanze alleati, convegno al quale parteciperà l'on. Peano, che deve giungere questa mattina stessa a Parigi.

Nella riunione si discuteranno la questione delle riparazioni, la ripartizione dei versamenti tedeschi, l'accordo di Wiesbaden, la revisione dell'accordo finanziario del 13 agosto 1921 per quel che riguarda il valore delle miniere della Sarre, il prezzo del carbone e la ripartizione del miliardo di marchi oro versati il 13 agosto scorso dalla Germania.

La conferenza finanziaria durerà due giorni, domani e dopodomani. Nella discussione sulle riparazioni tedesche verrà ad essere inclusa la questione delle spese degli eserciti di occupazione sul Reno; si crede che si cercherà di ridurle notevolmente, affinchè non gravi troppo sulla Germania, i cui versamenti agli alleati vengono ad essere in questo modo notevolmente assottigliati.

### Una nuova offensiva di Vrangel contro la Russia?

LONDRA, 7.

(*g. m.*) — Il *Daily Herald* già qualche tempo fa ha pubblicato notizie di un nuovo piano contro la Russia. Il suo corrispondente da Roma sa da fonte degna di fede che il gen. Wrangel ha emesso un ordine del giorno, nel quale annuncia alle sue truppe come imminente una nuova offensiva. Secondo il giornale laburista, il piano consisterebbe nel far muovere le truppe, che ora si trovano in Jugoslavia e in Bulgaria, verso l'Ucraina attraverso la Rumania, il luogo di concentramento alla frontiera rumena sarebbe la città di Benderi.

Nello stesso tempo, una flotta per mare opererebbe verso Odessa e Novorossik. Questi sono i porti attraverso i quali ora è trasportata la maggior parte dei soccorsi americani per il Volga.

Sarebbero implicati nella faccenda alti personaggi, tra i quali il Granduca Nicola, che è ora a Belgrado; anche Maria Fiodorovna (la madre dell'ultimo zar) è d'accordo con quelli che vogliono tentare il colpo di mano.

LA TRAGEDIA DELLE TERRE LIBERATE

# 400 amministrazioni comunali

## minacciano le dimissioni in massa

Il problema delle ricostruzioni della zona invasa e devastata dal nemico è problema di carattere nazionale.

Non è quindi un affare che riguarda le tre Venezie, alla cui soluzione il Governo deve intervenire solamente con l'assegnazione di un determinato numero di milioni o con la codificazione di una o due speciali disposizioni.

Questo è quello che va solennemente affermato.

Poichè occorre riconoscere che il problema della rinascita della zona distrutta è problema non solamente finanziario e riguardante pertanto il bilancio nazionale, ma politico.

Quando queste premesse saranno utilmente penetrate nei cervelli di coloro che, di questi giorni, sono andati sbraitando per la soppressione del ministero delle Terre Liberate, e conciamo ancora che non bisogna ascoltare la voce di quegli altri che chiedono venga conservato questo ufficio — a garanzia che la questione non debba divenire una decima piaga nazionale come la valorizzazione del Mezzogiorno e la soluzione dei suoi vitali problemi — allora si potrà dire alle popolazioni venete che possono desistere dalla agitazione, visima, che avvampa la regione, per convergere più utilmente tutte le loro energie alla migliore rinascita della loro terra.

Ma prima no! Non ce la sentiamo di poter dire ai nostri amici veneti di desistere dal loro atteggiamento, che può divenire anche pericoloso.

Sopratutto perchè ormai è penetrata nei loro animi la sfiducia.

Dopo tre anni di sforzi individuali e collettivi; dopo tre anni di inenarrabili sacrifizi, di eroici sforzi per ridonare alla loro terra il primitivo splendore, non è lecito frustrare le loro speranze, e sopratutto sarebbe stato doveroso venire loro in aiuto per coronare i nobili sforzi d'un popolo ammirevole di lavoratori tenaci — come già in trincea erano stati tenaci e valorosi fattori e fattori morali della vittoria.

Invece il Governo, i poteri burocratici centrali, che nel problema complesso della rinascita delle Venezie hanno visto solamente il lato «contabile» della ritabbrica, non hanno compreso che accanto alla ricdificazione delle case distrutte, alla bonifica delle zone allagate, alla riarginatura dei canali disarginati, dei fiumi straripati, occorreva por mente alla complessa opera di riassetto economico dei Comuni degli Enti locali, delle Opere Pie, e bisognava ancora provvedere al non meno grave problema della emigrazione che — prima della guerra — era un motivo di ricchezza per la regione, in virtù sopratutto della sua assoluta temporaneità che, dopo la guerra, per mancanza di sfogo, divenuta un assillante, tormentoso motivo di perturbazione trasformandosi in disoccupazione permanente.

Si è così che risolto il problema della ricostruzione immediata, e disciplinata la complessa materia della liquidazione dei danni di guerra con una legislazione che può dirsi, in linea di diritto, completa e lodevole, è sembrato a molti che il compito dello Stato ormai fosse risolto e definito.

Da ciò la progettata soppressione del Ministero delle Terre Liberate, a cui hanno la grave colpa di avere contribuito i popolari enunciando il proposito, durante la ultima crisi, di richiederne la soppressione per trasformarlo in un Commissariato con poteri estesi anche alle Nuove Provincie.

Proposito che se — per se stesso — poteva essere buono, allo stato delle cose e con gli umori che c'erano in giro non poteva non riuscire dannoso.

Ma veniamo all'argomento che più particolarmente ci interessa.

Sta in fatto che, sino ad oggi, nonostante la solenne promessa fatta in Parlamento di venire in aiuto ai veneti per la ricostituzione della loro terra, se si escludе la ritabbrica dei paesi distrutti — che per gran parte è dovuta all'meraviglioso energie locali ed all'attaccamento grandissimo dei veneti alle loro città — provvedimenti intesi a risolvere l'assillante problema della sistemazione dei comuni non ne sono venuti, o pochissimi e affatto inefficaci.

Difatti, mentre Comuni ed Enti pubblici hanno visto diminuire le loro entrate, sia ordinarie che straordinarie, annullate le rendite dei beni immobili, distrutti i patrimoni preesistenti, e sopratutto quando i comuni hanno visto spaventosamente aumentare di esercizio in esercizio il proprio deficit — dopo avere ipert[illegible] i contribuenti, che avrebbero avuto diritto a non essere colpiti nel periodo più grave della loro crisi, il Ministero dell'Interno si è limitato a stanziare nel suo bilancio per il 1921 80 milioni, aumentati poi pel 1922 di altri venti, a titolo di esonero parziale delle spese di manutenzione delle strade; per integrare il deficit degli Enti locali; per sovvenire in parte i più urgenti e gravi bisogni delle Opere Pie.

Bisogna riflettere che la rete stradale è aumentata di due terzi per effetto delle esigenze belliche, che per ricostituire l'Anagrafe e per far fronte alle esigenze delle popolazioni che abbisognano di attestati e certificati e atti di varia natura per rispondere alle infinite richieste degli Enti statali i comuni hanno dovuto aumentare il numero degli impiegati e concedere i caro-viveri imposti per legge, oltre che per il fatto del disagio reale esistente. Che maggiori impegni sono sopravvenuti per il risorgere delle scuole e degli edifici comunali, della disoccupazione, ecc. Che le spese di assistenza e spedalità sono enormemente aumentate oltre che per le speciali condizioni igieniche di abitabilità per il rincrudelire della pellagra, della malaria, e il diffondersi di altre malattie, portate non solo dalla miseria, ma dalla lunga permanenza degli eserciti.

Va rilevato poi che le industrie locali per effetti della mancata liquidazione dei danni, che procede in maniera oltremodo lenta, non sono riattivate; che la agricoltura — la quale ha richiesto l'immobilizzo di capitali non indifferenti per il risanamento della terra — solo nel 1921 cominciò a dare qualche risultato; che la viticultura e la bachicoltura sono ancora in via di ricostituzione; che i comuni — per effetto della crisi bancaria — non possono ricorrere a mutui per operare il pareggio. E allora è facile intendere quale possa essere la situazione e come i primi ottanta milioni e il successivo stanziamento degli altri venti non abbiano potuto risolvere la situazione la quale va affrontata e sanata non empiricamente ma definitivamente, con un provvedimento straordinario di eccezione.

I comuni infatti avevano richiesto al governo, sin dal dicembre dell'anno scorso, che fosse provveduto per l'assunzione a carico dello Stato del mantenimento della rete stradale; che fosse stata proseguita l'opera di integrazione finanziaria dei bilanci, che si fosse concesso l'abbuono sui mutui contratti per la disoccupazione; che infine — e almeno sino al 31 dicembre 1921 — fossero stati presi provvedimenti di sanatoria per le maggiori spese di caro-viveri e di disagiata residenza.

Chiedevano poi la sollecita liquidazione degli arretrati a pareggio dei deficit degli Esercizi chiusi.

A tutto questo non fu dato ascolto. Ne si è accennato, comunque ad una soluzione da chi aveva dovuto esaminare le richieste avanzate.

Le condizioni dei bilanci comunali vanno divenendo sempre peggiori e mentre la crisi più grave si abbatte sul Veneto, che vuole ricostruire la sua nuova vita, mentre si arena la liquidazione dei danni di guerra ai privati, giunge nel Veneto l'annuncio che l'unico organismo nel quale — pur attraverso mille difetti — i veneti confidavano per la tutela delle loro ragioni, viene soppresso!

Niente altro! Non una parola di speranza; non una promessa di intervento che fosse valsa a dire: riprendete la vostra aspra opera di passione per ridonare la vita là dove è stata seminata la morte; ma una notizia che doveva naturalmente aggravare l'irritazione dei veneti: sopprimiamo il vostro ministero perchè... ormai superfluo.

Chi oserà pertanto, dopo questo, protestare se le 400 amministrazioni comunali del Veneto minacciano di dimettersi simultaneamente, nell'impossibilità in cui si trovano di provvedere alle esigenze della collettività rappresentata: se i danneggiati di guerra del Veneto, del Goriziano, del Trentino, in un solenne comizio a Treviso affidano ad un Comitato Centrale di Azione la estrema difesa dei loro interessi di fronte allo Stato che non paga, disposti ad agire decisamente e risolutamente, con tutti i mezzi, se non sarà provveduto; se i 15 mila disoccupati del Veneto si preparano ad occupare le strade?

Chè a questo ha portato ormai la situazione disperata.

E noi raccogliamo la voce che viene ad ammonirci, sin che si è a tempo, prima che episodi dolorosi non richiamino sul Veneto l'attenzione di tutti.

E purtroppo, in questo momento nessuno vuol ascoltare la voce dei Veneti, poichè, dove se ne avrebbe il dovere, a maggiori cose si svolge l'animo.

C'è infatti una nuova battaglia da ingaggiare, nell'aula parlamentare, per la conquista — dopo una nuova crisi che bisogna sapientemente preparare — di un portafogli pur feri quasi «arraffato» e sfuggito di mano all'ultimo momento!

*LUIGI RAZZA.*

### Una commissione di veneti a Roma

Ieri nella sede dell'Associazione dei Comuni italiani si riunirono i rappresentanti dei Comuni e delle Provincie di Treviso, Venezia, Vicenza, Udine e Belluno per la nota agitazione tendente a conseguire da parte dello Stato l'integrazione dei bilanci degli Enti locali. Assistevano alla riunione gli on. Basco, Sandroni, Tovini ed altri.

Nella riunione, precisati i termini della agitazione nei riguardi delle proposte già formulate in varie assemblee, fu preso in dettagliato esame anche il decreto 2 febbraio pubblicato il 27 successivo che vulnera, col supremi interessi di tutti i danneggiati dalla guerra, gli interessi particolari degli Enti locali. Commissari e parlamentari furono concordi nel rilevare l'iniquità del nuovo provvedimento che viene a ledere profondamente le provvidenze stabilite con la legge sui risarcimenti dei danni di guerra.

Pur tenendo fermi i capisaldi delle richieste dei Comuni pei quali la Commissione ha mandati tassativi dalle rispettive assemblee fu deciso di prospettare subito nei prossimi colloqui col Governo tutto il senso di protesta e di dolore delle popolazioni venete.

Mercoledì 8 corrente alle ore 9 presso l'Associazione dei Comuni italiani — via del Tritone n. 62 — la Commissione tornerà a riunirsi con tutti i parlamentari veneti per accedere assieme nella stessa mattinata ai colloqui già stabiliti col Sottosegretario di Stato on. Merlin e col Presidente del Consiglio dei Ministri on. Facta.

### I Sovrani del Belgio a Roma

Il Ministro degli Esteri on. Schanzer, ha ricevuto il barone Steen, ambasciatore del Belgio che gli ha comunicato la data di arrivo — 16 marzo — dei Reali del Belgio a Roma.

I Reali del Belgio, in quello stesso giorno, partendo dalla sede dell'ambasciata belga presso il Vaticano si recheranno a far visita al Papa e al cardinale Gasparri, segretario di Stato. Quindi ritorneranno all'Ambasciata ove il cardinale Gasparri restituirà la visita.

I sovrani del Belgio saranno accompagnati dal Principe ereditario e alloggeranno nell'appartamento imperiale alla «Lunga Manica» nel Palazzo del Quirinale.

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Dei Macelli, 9-13 — Telefoni interurbani: 12-34 - 12-37.

# IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola, Domanda d'impiego cent. 10 la parola.
Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" Roma Via [illegible]

## PICCOLA PUBBLICITÀ

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
**1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**PENNE STILOGRAFICHE** ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

**CINQUANTA LIRE** giornaliere può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0,50 Knifi Case 172 Nice.

**STABILIMENTO** falegnameria completo macchinario con reparto facocchieri, forte quantità legnami, presso scalo ferroviario vendesi vicolo Scavolino 78 (Fontana Trevi), Collettini.

**FAVA** mezzana quintali cento prezzo modicissimo. Romeo, Ghenzi, P. Montanara, 35.

**AGRICOLTORI:** per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Colatenzo, 163, telefono 21-519.

**FINESTRE,** porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi. Borgo Angelico, 31-A, Roma.

**LOCOMOBILI,** trebbiatrici Lanz, Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

**LOCOMOBILI** olio pesante Lanz. Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

**MACCHINE** elearie, gruppi motopompe. Soc. Anon. Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

**MATTONELLE** cemento per pavimenti liquidansi deposito materiali costruzione, via Cavour, 318.

**REPARTI** di vendita disponibili per qualsiasi articolo. Fiera Vendita, Roma, piazza Vittorio Emanuele, 128.

**CERCASI** socio capitalista 50 mila maggiore sviluppo avviata centrale azienda caffè bigliardi. Esclusi intermediari. Cestinansi anonimi. Scrivere Casella C. 6112 «Popolo Romano».

**CEDO** negozio mercerie angolo Corso V. E. causa ritiro commercio. Ernesto Meglio, Sant'Agata dei Goti, 20. Ore 3-5 pom.

**GOVERNATIVO** stabile garanzie chiede 1500 restituibili 1800 tre mesi. Scrivere Casella F. 6116 «Popolo Romano».

**LA GENERALE** - Impresa italiana di pulimento, via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

**PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.**

### OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
**2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CERCO** persona fiducia stipendio 500, deposito 6.000. Scrivere Casella G. 6117 «Popolo Romano».

**CERCANSI** abilissimi piazzisti per vendita legnami, marmi, carboni fossili, ottimo trattamento dopo breve periodo prova. Inutile senza referenze prim'ordine. Scrivere Casella V. 6089 «Popolo Romano».

**CINEMATOGRAFICA,** scuola operatori e fototecnici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

**ARAZZIERA** cerca abili lavoranti, Borgo Santo Spirito, 78.

**CERCASI** nurse inglese per bambini. Rivolgersi Hotel Flora.

**CERCASI** commessa pratica vendita pane, ottime referenze. Schiarimenti Cavour, 265

**CERCASI** cameriera abile cucito e donna tutto servizio. Giorgio Baglivi, 7, interno 7.

**CERCASI** pensionato solo anziano per portiere piccolo villino. Presentarsi Ezio, 49, ore 19.

**CERCASI** da coniugi soli donna tutto servizio sappia cucinare. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi non più tardi delle ore sedici, via Mentana, 6, Wildhagen.

**CERCASI** abile asolaia preparatrice. Francesco Crispi, 1, interno 9.

**CERCASI** donne di fatica per trattoria. Lavatore, 97.

**CERCASI** donna praticissima servizio famiglia recarsi vicinanze Roma. Beccari, Trastevere, 2.

**GIOVANE** contabile pratico partita doppia, dattilografia, miti pretese, cercasi da importante Società Anonima. Scrivere indicando referenze Casella postale 61.

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
**3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1**

**BAMBINAIA** sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C., Via Cadeddu, 7, Ozieri.

**SIGNORINA,** giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Portierie, Via Argentina, 76.

**GIOVANE** colto, bella presenza, occuperebbesi comunque. Scrivere Casella R. 6063 «Popolo Romano».

**EX-CAPORALMAGGIORE** contabile occuperebbesi comunque. Luigi Campelli, Valle Inferno, 41.

**PROFESSORE** giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, moltissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5988 «Popolo Romano».

**RAGIONIERE** addottorando commercio, ex-ufficiale, distintissimo, fine educazione, serio, intelligente, ex-ministeriale, capace direzione, controllo, dattilografia, lingue, occuperebbesi pure parzialmente azienda, ricchissima famiglia, persona sola anche straniera bisognevole aiuto, fidato segretario, altresì scrupoloso. Referenze. Disposto viaggiare anche estero. Scrivere: Riedit, Corso Vittorio Emanuele, 313.

### CAMERE E PENSIONI
**4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CAMERE** quattro elegantemente mobiliate centralissime fittansi famiglia distinta con uso cucina. Scrivere Casella H 6118 Popolo Romano.

**AFFITTASI** elegante camera signore solo distintissimo referenze Germanico, 107, Clementi.

**AFFITTASI** mobiliata due posti pensione. Federico Cesi, 44, interno 13.

**AFFITTASI** camera due letti, pensione. Prezzo modesto. Boncompagni, 79, scala seconda, 6.

**ABBONAMENTO** due pasti abbondanti comodità pianoforte 8 giornaliere. Germanico, 211, interno 7.

**CERCASI** una due camere comodo cucina. Piazza Vittorio, P. Maggiore. Indirizzare Aurelliani, Portonaccio (38).

**MOBILIATA** per due distinti signori. Rivolgersi via Paolina, 12.

**DISTINTA** governativa cerca camera mobiliata massimo 150. Gola, Principe Amedeo, 23, interno 14.

**OSTETRICA** pensione gestanti, massima igiene, consultazioni, cure, discrezione. Principessa Margherita, 203 (mezzanino).

**PENSIONE** Sicilia via Palermo 36 dispone camere matrimoniali e piccole con pensione.

**PENSIONE** Cito, Quintino Sella, 20, signorilità, telefono, scelta cucina, camere due letti.

**PENSIONE** Lift nuovo proprietario ottima cucina sempre pasta asciutta sette giornaliere. Francesco Crispi, 1, interno 9.

**SIGNORE** cerca ammobiliata centrale. Scrivere Giuliani, piazza Firenze.

**ASSISTENTE** universitario mineralogia dà lezioni mineralogia Università Politecnico scienze naturali scuole medie. Rivolgersi Dottor Picone, viale Giulio Cesare, 42-A, piano primo, int. 2, ore 16-18.

**DISTINTA** signorina impiegata cerca camera mobiliata anche con pensione presso distinta famiglia, possibilmente nel centro. Scrivere A. C. Pubblicità «Popolo Romano».

**OSTETRICA** Pasquali, pensioni partorienti, 25 giornaliere. Via de' Venti, 5. Massima segretezza (presso piazza Farnese), Roma.

### APPARTAMENTI E LOCALI
**5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**CERCASI** appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

**VENDESI** appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella B. 24 Popolo Romano.

**Un avviso sul POPOLO ROMANO bandisce la novità di un prodotto, di un'industria, di una richiesta qualsiasi, come il gallo annunzia il sorgere del sole.**

**AFFITTASI** grandioso centralissimo locale e vendonsi negozi, appartamenti 3-4 ambienti, accessori, bagno, palazzina centralissima. Occasione. Sinibaldi, via Cavour, 278, ore 15-20.

**AFFITTASI** fuori dazio negozio pane, pasta e generi diversi. Ciccolini, Germano Sommeiller, 12.

**APPARTAMENTI,** locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento. Vittoria, Corso Italia, 43.

**APPARTAMENTI** assolati eleganti ogni comfort vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo da Brescia, 13-bis.

**APPARTAMENTO** sei vani bellissima esposizione Prati cambierebbesi appartamento quattro camere purchè non lontano centro. Scrivere Vittorio Neri, via Domenichino, 5.

**APPARTAMENTO** vuoto mobiliato cercasi ovunque anche in villino. Cesarano, Vittorio Veneto, 4-A.

**APPARTAMENTO** cinque, cucina, bagno, terrazze, mobiliato vendesi libero 135.000, altro affittasi 1500. Massimi, 142 Sistina.

**AFFITTASI** appartamento mobiliato altro vuoto oppure studi. Via Sansilvestro, 85.

**APPARTAMENTO** libero subito cinque camere centrale vendesi. Telefonare 85-34.

**GRANDE** locale bella località angolo cinque porte cedesi. Massimi, 142 Sistina.

**IMPORTANTE** Società industriale cerca locali pianterreno piano rialzato mezzanino 700 metri quadrati uso uffici e depositi materiale artistico. Scrivere dettagliatamente Domenico Ortolani, Pierluigi Palestrina, 19.

**PER** trasferimento cedo grandi locali adatti qualsiasi industria centro S. Lorenzo, Volsci, 67.

**SOCIETA'** Anonima cerca ufficio sei, sette stanze e vasti locali terreni per deposito merce vicinanze centro città. Scrivere Dottarelli, Muratte, 36.

**VENDONSI** occasione negozi ed appartamenti 3-4 ambienti, accessori, bagno, palazzina centralissima. Sinibaldi, via Cavour, 278, ore 15-20.

**CEDONSI** con stigli grandi locali d'angolo Prati adatti anche pizzicheria ecc. Rivolgersi via Pastini, 101.

**CERCASI** appartamentino vuoto oppure matrimoniale uso cucina pagando anno anticipato. Stella, Crescenzio, 48.

**CAMBIEREI** appartamento quartiere signorile centrale cinque locali bagno con altro più grande. S. Nicolò Tolentino, 26-A, Castagnini.

**CAMBIANSI** cinque camere cucina presso Mercato nuovo Ostiense, qualunque località. Via Vespucci, 42, Morelli.

**CAMBIEREBBESI** grande appartamento signorile con altro più piccolo, via D'Azeglio, 33, interno 2.

**VENDESI** primo piano camere sei bagno cucina esposizione completo mezzodì libero subito presso Corso d'Italia. Scrivere Maciotti, Casella Posta 29.

**COOPERATIVA** bancaria vende piazza Risorgimento via Piave appartamenti 4000 a 7500 ambiente. Accessori stipulazioni gratuite. Negozi importanti aziende. Appositi depositi vini garages anche liberi subito. Via Frattina altre località. Orario 17-20, Corso Umberto, 499.

**VENDONSI** due magazzini munizioni centrali ottomila. Ammezzato cinque vani venticinquemila. Marianna Dionigi, 43, Rosi.

**NEGOZIETTO** vuoto, buona posizione cederei o cambierei con altro grande posizione secondaria. Piano, Foro Italico, 28.

### 6) VILLINI, CASE E TERRENI
**Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**VILLINO** con garage giardino vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

**AFFITTASI** o vendesi villa moderna signorile 25 ambienti, posizione dominante Ippodromo (Ponte Milvio) contornata gran giardino, parquet, termosifone, acqua calda, fredda, garage, scuderia, serre, fontane, orto. Rivolgersi via Umfità, 49, piano primo.

**PODERE** 5 ettari vendesi prossimo Roma. Prezzo lire sei al metro. Piedimarmo, 42.

**PALAZZINA** via Rubicone vicinanze via Po vendesi diritto sopralevare secondo terzo piano con relativo progetto, fittasi primo piano sei camere cucina bagno. Rivolgersi proprietario Rubicone, 24, ore 13-14 ogni giorno.

**VILLA** Adriana Città-Giardino Roma. Tramvia dei Castelli Piazza Venezia alla fermata Quadraro. Tramvia di Piuggi Piazzale Ferrovia alla fermata Centocelle. Aperta prenotazione versamenti per assegnazione dei primi 200 lotti terreno scelta Villini oltre ai 500 lotti già fissati dalla Cooperativa Funzionarii ed Impiegati Ferrovia aderente alla Villa Adriana. Dirigersi via S. Croce Gerusalemme, 2, Telefono 87-28.

**VENDESI** casa pressi via Candia 9 vani, grande negozio, e retrostanti capannoni. Rivolgersi Ferrari, Castro Pretorio, 82.

**VENDESI** casetta via Cappellari esclusi intermediari. Gifrelli, Dentista, Argentina, n. 13.

### LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
**8) Cent. 30 la parola minimo L. 3**

**JEUNE** professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 «Popolo Romano».

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
**9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**AGENTI** cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

**CERCASI** piazzista introdotto pasticcerie articolo grande consumo feste pasquali. Principe Umberto, 119, int. 8.

**CERCASI** abile piazzista bene introdotto clientela bar pasticcerie drogherie, per vendita articolo grande consumo. Rivolgersi via Quattro Fontane, 38. Inutile presentarsi senza serie referenze.

**PIAZZISTA** introdotto alimentari e ristoranti cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19 alla Società Adriatica, via in Lucina, 10.

**CERCO** nel Lazio e napoletano persone disposto occuparsi pel collocamento a provvigione prodotti alimentari primaria fabbrica germanica. Scrivere Agenzia Reclami Privati 80 Sampierdarena.

### MATRIMONIALI
**10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**RICCHISSIMO** nobile signore sposerebbe elegantissima slanciata aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri. Scrivere T. 6076 Cassetta «Popolo Romano».

**TRENTASEENNE** sano, attivo, intelligente sposerebbe illibata 25-35enne seria, intelligente, affettuosa, qualunque nazionalità o religione. Scrivere Casella D. 6114 «Popolo Romano».

**TENUTA** con magnifica villa, parco, giardino, sulle fertili colline Valdichiana vendesi, cancello chiuso 775.000. Trattative Martini, Torrita (Siena).

**BAGNI-TIVOLI** 35 minuti tramvia Roma, 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina, subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce, pietra posto. Prezzo convenientissimo. Gasperini, Catone, 34.

**VENDESI** vigneto, seminativo, frutteto, casa nuova 45.000. Sante Piccardi, Ariccia.

**VENDESI** casamento d'angolo su grande piazza di Roma, in blocco od appartamenti separati e negozi liberi secondo decreti. Esclusi intermediari. Scrivere Casella B. 6165 «Popolo Romano».

### OCCASIONI
**11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3**

**FIAT** 22 HP chiusa cerchione ricambio ottima condizione 12.000. Flaminia, 44.

**FIAT** landaulet limousine 2 moderna ottima vendesi L. 25.000, affare, via Appia Nuova, 127 (Villa Francesca), Roma.

**LEGNAME** funi metalliche organi impastatrice bolloni occasione vendo. Britti, via Stanislao Mancini (Flaminia).

**MOTOCICLETTA** 2 cilindri sidecar vendesi anche separatamente, via Barletta, 23.

**MOTOCICLETTA** Douglas 3 HP semminuova bollata vendo. Scipioni, 232, interno 2.

**MOTOSAID** Indian ottima occasione perfetta vendo, piazza Pigna, 12-A.

**OCCASIONE** vendo macchina caffè espresso «La Vittoria», XX Settembre, 54.

**OCCASIONE,** 15 Ter come nuove bollata vendo via in Selci, 69.

**OCCASIONISSIMA.** Pianoforte tedesco, mai usato vendesi irriducibili 5500. Ognibene, Capo d'Africa, 26, ore 15-17.

**PIANOFORTE** verticale francese vendesi, via Bixio, 74.

**PIANOFORTE** solidissimo, adattato studio, autentica occasione, vendesi. Mille, 30-4.

**PIANOFORTI** tedeschi incrociati nuovissimi garantiti liquidansi vere occasioni. Via Carrozze, 18.

**SEGA** nastro carrello avanzamento automatico motori 10 e 2 1/2 HP vendonsi via. le dei Re, 38.

**STRACCINO** seminuovo buone condizioni vendesi, Rivolgersi Fantigrossi, via Fidene, 10, presso Porta S. Giovanni.

**VENDO** prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille cappotti mezza stagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia, 6.

**VASCHE** da bagno in porcellana complete di rubinetterie, rivolgersi Britti via Stanislao Mancini, presso Porta Popolo.

**VENDESI** milord ottimo stato e due finimenti per cavallo, uno nuovo, occasione buone condizioni. Rivolgersi signor Diana, via Messina, 31.

**VENDO** Fiat Brevetti torpedo ottime condizioni anche numero piazza. Principessa Margherita, 251.

**VENDESI** cane pura razza danese mesi dieci. Principe Amedeo, 257, int. 5.

**AUTOVETTURE** lussuose Lancia tipo 2 Fiat vera occasione. Borgo Angelico, 96.

**ACQUISTEREI** macchinario mulino cilindri produzione oraria kg. 150. Rivolgersi Mancini, via Seminario, Tivoli.

**AUTOCARRI** BL, BLR come nuovi, grandi occasioni. Borgo Angelico, 96, garage Risorgimento.

**AUTOMOBILE** Diatto torpedo ottimo stato vendesi. Visibile ore 10-12 Garage Perugia, via Isonzo, 28.

**AUTOMOBILE 505 BALLON SMONTABILE O LIMOUSINE ACQUISTEREI PURCHE' OTTIMO STATO E BUONA OCCASIONE. SCRIVERE SALVATORI, VIA NAPOLEONE III, 48.**

**BICICLETTA** Stucchi corsa palmer nuovissima cambierei con altra passeggio preferibilmente Bianchi. Presentarsi Franceschi, Terenzio, 10, ore 20-21

**MOBILI** d'occasione da salotto vendo causa partenza da Roma. Via dei Gracchi 60, portiere.

**BIANCHI** HP 18 landaulet, lussuosa, garantita bollata, 505 Fiat ballon smontabile nuovissimo vendonsi. Quattro Cantoni 2.

**BIBLIOTECA** noce stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vendesi causa partenza, visibile dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 17, via Crescenzio, 12.

**VENDESI** ricca biblioteca classica con volumi editorialmente rari. Via Montoro, 5, ore 10-12.

**BLOCCO** mobili Milano liquidazione fallimentare prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase 3, primo piano.

**CARROZZE** carrozzini, finimenti usati d'occasione. Via Colosseo 23.

**AUTOMOBILE** landaulet modernissima cavalli sedici vendo qualunque prezzo. Pellegrino, 15.

**AUTOCARRI** vetture turismo ecc. compressore stradale trattrici rimorchi vendonsi buone condizioni. Rivolgersi Desanna, Due Macelli 66 oppure Minetti, via Aminale 10 Terni.

**VERA** occasione camioncino Ford e vettura torpedo-ottav 19 HP. Via Francesco Crispi angolo due Macelli dalle ore 3 alle ore 8 pomeridiane.

**PIANOFORTE** incrociato bellissimo, ottima occasione vendo. Via Cavour, 278, Sacchi.

**COLLEZIONI** guerra nuovissime: Illustrazione Italiana, Vie qui vu, Miroir, Lettura, Secolo XX, Almanach Hachette, Popolo Romano, Giornale Italia, Messaggero, vendonsi occasione. Scrivere Casella P. 6066 Popolo Romano.

**OCCASIONE** macchina cucire L. 300 Singer 500 altra nuova 650, bobina centrale. Cassuo Marcaurelio, 2.

### AVVISI VARI
**13) Cent. 30 la parola. minimo L. 3.**

**ANTICIPO** sopra polizze pegno, gioie, pelliccie qualsiasi oggetto. Vittoria, 14.

**OCCASIONATISSIMA** bottiglieria centrale osteria 7 botti mese altra 10.000 forno comprando mura bar con appartamento rappresentanza tabaccheria locali vuoti. Giovanni, caffè Caretti, Chiesa Nuova.

**AFFITTO** bar con appartamento, rappresentanza tabaccheria, forno tre quintali appartamento, caffè gelateria 200 tavoli esterni incassi 4000, trattoria pizzeria 3 porte L. 25.000, pensione 23 vani, cedo. Carlo Alberto 41, Belli.

**SPLENDIDE** specchiere console mogano, matrimoniale mogano, armadio noce 4 sportelli, Emanuele Filiberto 20.

**VENDONSI** due piccoli armadi gemelli, un tavolo sospensione elettrica ed altro. Via Treviso, 15, int. no 3.

**FAGIUOLI,** lenticchia Onano, Aleatico finissimo Gradoli. Rivolgersi Alfredo Rotily, Onano.

**PIANOFORTE** tedesco autentico, granfor. mato, incrociato, sordina, vendo. Via Basento, 53, scala seconda, int. 3.

**AZIENDA** importante avviatissima importazioni accetterebbe soci sfruttamento nuove rappresentanze stabilimenti tedeschi. Telefonare 4279.

**CEDONSI** trattorie osterie 8 botti mensili fiaschetterie panetterie caffè bar saponificio garage annessa officina locali campestri casa piano libero forno pasticceria piazza. Cancelleria, 65, Caroni.

**AUTOTRASPORTI** esequisconsi qualsiasi distanza prezzi economicissimi. Garage piazza Pilotta, 6.

**CAUSA** partenza vendo officina avviata. Costantini, via Fienili, 63-B.

**CEDESI** monumento concessione crigia Verano. Scrivere Casella E. 6115 «Popolo Romano».

**CEDONSI** due negozietti generi alimentari uno annessa rappresentanza tabaccheria. Bronzi, Muratte, 26.

**CINEMATOGRAFI,** caffè, bar. Sedie chiudibili solidissime eleganti. Corso Vittorio, 341.

**CASSAFORTE** Vienna, macchina scrivere, automobile vendonsi. Chauffeur Antonio, Alibert, 1 (Margutta).

RIMEDIO ANTISETTICO
di una incomparabile efficacia
LE
PASTIGLIE VALDA
EVITANO o GUARISCONO
Tossi, Raffreddori, Mali di Gola
Laringiti recenti o inveterate,
Bronchiti acute o croniche, Catarri.
Grippe, Influenza, Asma, ecc.
MA BISOGNA OSSERVARE BENE
di non USARE che
LE VERE PASTIGLIE VALDA
DOMANDATELE, ESIGETELE
in tutte le Farmacie
IN SCATOLE
portanti il nome
VALDA

BENZINA
Gomme piene - Accessori
PREZZI ECCEZIONALI
TIBERIO CIARROCCHI
Via del Colosseo, 67 - Roma.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lario, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 21-84 — Chiedere metodo di cura.

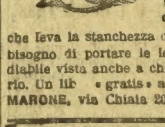
SALDATURE AUTOGENE
IMPIANTI COMPLETI
A. SORMANI
Via del Clementino 96-98 Tel. 6596 - Roma

Ing. FELICE COMI & C.
Milano-Via G. Agnesi, 10 -Milano
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

Stufe Elettriche S. F. E.
MASSIMO RENDIMENTO
MASSIMA FACILITA' DI APPLICAZIONE
MASSIMA DURATA
PREZZI CONVENIENTISSIMO
Rivolgersi alla Società «S. F. E.» in Via Rasella, 152, ovvero nelle principali Rivendite di apparecchi Elettrici.

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C.°
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vestiti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, tazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

Visitate la IV.a Fiera Campionaria Internazionale di Praga
12-19 Marzo 1922
La più favorevole occasione per entrare in relazioni commerciali con la Cecoslovacchia
Più di 2500 espositori
Numerose agevolazioni per i visitatori esteri della Fiera
Per informazioni rivolgersi ai Delegati Ufficiali
Pietro Platania Cumbo: TORINO, Piazza Carlina 8, per le regioni: Piemonte, Emilia Liguria e Sicilia.
Galeotti, Di Marco & C., MILANO, Via Priv Bellini 9-F, per le regioni: Lombardia, Veneto Toscana, Lazio e Campania
agli Uffici diplomatici e consolari della Cecoslovacchia o direttamente allo
UFFICIO DELLA FIERA CAMPIONARIA DI PRAGA
PRAGA I, STAROMESTSKA RADNICE
Indirizzo telegrafico: Foire Prague



NON PIU'
MIOPI PRESBITI E VISTE DEBOLI
"LOIDEU"
Unico e solo prodotto nel mondo
che leva la stanchezza degli occhi evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libretto «gratis» a tutti. Depos. UGO MARONE, via Chiaia 205, NAPOLI.

Depilatorio
L'HAMMEMLEF ha un grandissimo potere di distruggere senza più ritornino i peli superflui colle loro radici. Opuscolo gratis indirizzare Madame Fénech — Via Medena, già 31-H — p. p. — Roma (5).

APPALTATORI DI LAVORI EDILIZI E STRADALI
GRAVINE
nuove, con manico, della migliore qualità e forma vendonsi a prezzi di assoluta convenienza.
Rivolgersi alla Ditta CAMPOMORI & REALI
ROMA — Via del Tritone, 102 Telefono 6-25 — ROMA

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300.000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 374 - Sede di Roma
Servizio di cassette di sicurezza

| FORMATO | DIMENSIONI | CANONE D'AFFITTO | | |
|---|---|---|---|---|
| Primo | Cm. 43×30×50 | Anno L. 160 | Sem. L. 90 | Trim. L. 55 |
| Secondo | » 25×43×50 | » » 75 | » » 45 | » » 30 |
| Terzo | » 12×20×50 | » » 40 | » » 25 | » » 15 |
| Quarto | » 9×20×50 | » » 30 | » » 10 | » » 12 |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire i cassetti.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.
UFFICIO SAMBIO: Compra vendita di valori — Depositi fruttiferi — Risparmio 3,10 %.
Conti Correnti 2 1/2 % — 3 % — Buoni fruttiferi.

## IL TEATRO IN INGHILTERRA

# Un'attrice che promette bene
## ed una felice satira letteraria

LONDRA, marzo.

Non mancano in Inghilterra — come del resto in tutti i paesi — coloro che s'affannano, ad ogni propizia occasione, a gridare alla decadenza del Teatro nazionale. Pertanto, sebbene sia facile professare che nessuno dei lavori presentati al pubblico Londinese durante gli ultimi dodici mesi riuscirà a sottrarsi alla sorte che attende tutti i pasti mediocri dell'Ingegno — l'Oblio — bisogna per altro convenire che il 1921 ci ha rivelato qualche autore di promessa, e sarebbe meritare la taccia d'eccessivo pessimismo l'affermare che si tratti non già d'una crisi passeggera, di quelle che in un organismo sano s'accompagnano ad ogni processo di sviluppo, ma bensì d'un male incurabile, frutto di senile decadimento.

Nè è lecito dimenticare che oggi solamente il mondo accenna a riaversi dei malefici effetti d'una protratta stasi intellettuale, e che gli anni di guerra non hanno per certo giovato ad educare il pubblico ad una giusta comprensione del valore di un'opera d'Arte.

Gl'insuccessi — bisogna riconoscerlo — sono stati negli ultimi mesi più frequenti del solito, e la colpa, senza dubbio, è in gran parte da attribuirsi agli impresari che hanno tardato, con la cecità propria di coloro che vorrebbero l'Arte schiava, non castigatrice, dei pessimi gusti del pubblico, ad avvedersi che col dileguarsi dalle scene più vaste del Mondo del tragico spettro della Guerra, anche quest'oppressiva atmosfera di materialismo è facile contentamento che sembrava soffocare ogni idealità, aveva incominciato a diradarsi, e che il Teatro, immagine fedele della vita, doveva alla sua volta adattarsi a questo rinascimento intellettuale. Ora, però, che in seguito alla sfortunata esperienza degli ultimi due anni, anche gl'impresari meno intelligenti hanno principiato a convincersi che il pubblico si è fatto più esigente e che più non s'appaga di grossolani spettacoli che formavano la delizia dei combattenti scampati per qualche giorno al pericolo ed al tedio della vita di trincea, sono sopraggiunte considerazioni d'ordine economico ad imporre agli impresari la maggiore cautela prima di decidersi a mettere in scena un nuovo lavoro.

Non è invero sorprendente che dato il vertiginoso aumento d'ogni spesa connessa al Teatro, dall'affitto delle sale di ritrovo ai lautissimi salari degli attori che più godono il favore delle platee — mentre l'introiti sono rimasti ad un dipresso quelli che erano nel 1914 — pochissimo coloro che osino presentare al pubblico un autore sconosciuto. Accanto ai lavori di quell'eletta, ma ristretta schiera di Commediografi e Drammaturghi illustri, la cui fama non è confinata ai palcoscenici Londinesi, sono perciò sovente apparse produzioni d'assai discutibile valore che non avevano altra raccomandazione in loro favore, se non quella di essere state già precedentemente rappresentate in America, o d'essere dovute alla penna d'un popolare romanziere.

Il Teatro Inglese, dunque, soffre oggi tutt'al più d'una temporanea anemia, da cui non stenterà a riaversi non appena gli Autori di fama torneranno a presentarsi in lizza, e gl'impresari, fatti più coraggiosi, si decideranno a tenere a battesimo qualche bell'ingegno non per anco ammesso all'onore della ribalta.

Come questa previsione non sia fallace, lo dimostra lo straordinario successo che ha di recente coronato l'opera d'una scrittrice che pure avendo arricchito la letteratura del suo paese di qualche romanzo, era, sino a qualche mese fa, affatto ignota ai frequentatori dei teatri: Miss Clemence Dane.

Il suo primo lavoro, una Commedia dal titolo: *A Bill of Divorcement* conquistò fin dalla prima sera il favore del pubblico. In sostanza non si trattava che della constatazione d'uno di quei numerosissimi inconvenienti che s'accompagnano ad ogni scioglimento del nodo matrimoniale, ma questa volta la fantasia dell'autrice aveva preceduti i tempi, sbizzarrendosi sull'ipotesi che il Parlamento britannico avesse esteso i benefici del divorzio anche nel caso — fin'ora non contemplato dalla legge — d'ingiurabile alienazione mentale d'uno dei cogniugi. Ipotesi, come si vede, che apre al commediografo un campo tutto nuovo di speculazione psicologica, ed imposta questo terribile problema:

Poichè la pazzia è un male ereditario, è lecito ai figli d'un pazzo contrarre matrimonio, e così perpetuare lo stigma impresso sulla razza?

La risposta che l'autrice ha trovato all'inesorabile dilemma: Rinunzia — è, a giudicare dagli applausi, quella che ricevette l'approvazione del pubblico.

Incoraggiata da questo primo invidiabile successo, Miss Dane ha voluto tentare uno sforzo più ambizioso, e ci ha dato un lavoro del genere che i critici di qui definiscono «biografico», ed in cui la valorosa scrittrice non si è peritata di scegliere a protagonista nientemeno che Shakespeare! Conviene dirlo subito, i versi — poichè nessuno s'attenderebbe di far parlare il Mago di Stratford in prosa — sono ottimi, e si leggono forse con più piacere che non s'ascoltino. Pure all'autrice è mancato questa volta quel largo assenso che dopo parecchi mesi di continua rappresentazione, i londinesi accordano ancora alla sua prima commedia.

Non è difficile ricercarne la ragione. Rivivere quale bufera di proteste, quali accenti d'indignazione, si levarono in Italia allorchè Vittoriano Sardou osò peregrinare per i palcoscenici d'Europa, un Dante irreale, violando ad un tempo la Storia e quella riverenza, quasi religiosa, che è nel cuore d'ogni italiano per l'Altissimo Poeta? Della stessa colpa si è resa rea — inconsapevole iconoclasta — la scrittrice inglese. Sostituite a Dante Shakespeare, l'Inghilterra a l'Italia, e più non vi meraviglierete che la critica ed il pubblico si siano rifiutati di credere che il Genio possa andare soggetto alle stesse vicende ed alle stesse debolezze che alitano, o attristano, l'esistenza di noi mortali. La Dane, è vero, confessa di aver riempito con la fantasia le molte lacune che, purtroppo, c'impediscono di ricostruire la vita di questo Grande, tra l'altro identificando in Mary Filton, una damigella di corte della Regina Elisabetta, la famosa «Dama Nera» nota a tutti gli studiosi di Shakespeare.

Ma un fallo più grave ancora ha commesso la troppo audace drammaturga, raffigurando uno Shakespeare che trasportato dalla passione, si dimentica della propria dignità al punto di essere la causa involontaria, in una poco dignitosa scena di gelosia, della morte del suo grande contemporaneo, Marlowe. Qui l'immaginativa eccede i limiti del credibile. Infatti l'autore di «Faust» — gli storici ci assicurano — perì in una volgare rissa di taverna, e della sua fine, probabilmente, il maggior responsabile è... Bacco.

Miss Clemence Dane non è del resto, l'unica a dimostrare come il teatro inglese, ad onta della lamentata assenza di un'istituzione nazionale sul genere della celebrata «Casa di Molière» in Francia, dia oggi prova d'una vitalità che augura bene pel futuro. Non sono forse i tre atti di A. A. Milne *«La verità su Blayds»*, una satira deliziosa di certi grand'uomini e certi cenacoli letterari dell'epoca Vittoriana?

Egli ci presenta una famiglia che vive, e da vent'anni è vissuta, nell'adorazione d'un poeta di grido. Essi hanno sacrificato la propria felicità all'altare della sua gloria. Per circondarlo d'ogni cura, una delle figlie ha rinunziato al matrimonio, ed il marito della sorella passa le sue giornate a preparare la biografia dell'illustre suocero. Inaspettatamente, il poeta s'ammala, e prima di morire confessa alla figliuola nubile che egli non ha scritto mai un verso, che i poemi che ha pubblicato erano dovuti alla penna di un suo amico, morto giovanissimo ed ancora ignoto: Egli, quindi, s'era poco scrupolosamente appropriato i lavori di un altro. Costernazione dell'intera famiglia... Vano dunque il sacrificio della figliuola, più vane ancora le fatiche del genero. Si tiene subito un consiglio di famiglia. La figlia ritiene che sia doveroso confessare pubblicamente l'inganno, ma l'idea si mostra subito di non facile attuazione. Il pubblico, la critica, si sono talmente abituati ad identificare il defunto con i lavori che portano il suo nome, che non appare facile procurare di disingannarlo. Alfine, con comune soddisfazione si rinviene il testamento dell'ignoto poeta, in cui questi lascia in eredità a Blayds tutti i suoi lavori. Ogni scrupolo perciò cessa di tormentare la disillusa famiglia, ed il genero può ormai completare l'interrotta biografia....

*HUGO ANTONA-TRAVERSI*

# CRONACHE DELLA SCENA

ALL' ARGENTINA

### Il "Ventaglio„ di Goldoni e la "Morosina„ di Fraccaroli

Con un teatro incredibilmente gremito, la Compagnia Niccodemi ha dato ieri sera all'Argentina «Il Ventaglio» di Goldoni.

La commedia, che già il pubblico romano aveva udita dalla stessa compagnia l'anno scorso, è stata accolta da applausi calorosissimi alla fine d'ogni atto e a scena aperta, più volte. Certo che la Compagnia, dopo un anno di vita, è tornata a Roma più omogenea, più fusa.

Si che tutte le fini bellezze del delicato lavoro goldoniano sono state messe in rilievo come si doveva: e dalla Vergani, deliziosa nella parte della popolana, e dall'Almirante nelle vesti di Crispino, e dal Maghèri nella parte del conte. Bene anche tutti gli altri.

Prima della rappresentazione, Arnaldo Fraccaroli ha tenuto una dotta conferenza su Venezia del settecento e sull'arte di Goldoni: non mancando di fare una leggera allusione anche alla sua nuova commedia che andrà in scena questa sera.

Il Fraccaroli, sebbene si sia indugiato un po' troppo nel suo dire, ha riscosso alla fine grandi applausi.

Questa sera, dunque, si darà *La Morosina*, la nuova commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli, la prima delle tante novità che la Compagnia Niccodemi ha nel suo repertorio.

### Una recita di "Scampolo„ all'Eliseo

Dopo domani, giovedì, alle ore 17, avrà luogo al Teatro Eliseo uno spettacolo di beneficenza con «Scampolo», la bella commedia di Niccodemi. Ne sarà protagonista una giovane ed ottima dilettante: *Silvana* di *Sangiorgio*, coadiuvata dalle Signorine Eva Brawin e Basile e dei signori Giorgi, Conigliaro, Carvanlindi, ecc. Aprirà e chiuderà lo spettacolo di prosa uno scelto programma musicale e vocale con le signore *Lina Quintili* ed *Ester Cacciapaglia* e i sigg. prof. Romolo Piacentini Vincenzo Amerini, Nino Zecchi e Carlo Zecchi.

Si rende noto che i biglietti stampati e venduti per la Sala Artistica Operaia in data 20 Febbraio scorso, sono validi per Giovedì 9 Marzo. Detti biglietti dovranno essere presentati al botteghino del Teatro e di riscontro, verranno consegnati dei posti numerati.

### Il Cav. Gabbrielli al Margherita

entusiasticamente applaudito da imponente folla di scienziati ed amatori del genere, eseguisce sempre nuovi esperimenti di telepatia. Stasera altra serie.

### Apollo

Grandioso spettacolo nel quale sono particolarmente festeggiate l'elegantissima *Edina Giorgi*, la suggestiva *Sandra Sahorova*, ecc. Domani *Liliana Castagnola* irradiosa stella italiana.

*g. a.*

## Spettacoli del giorno

### *Teatri*

**ADRIANO** (Compagnia Pistromarchi) — Ore 21: **Il Marchese del Grillo.**

**ARGENTINA** (Compagnia Niccodemi) — Ore 21: **La morosina.**

**COSTANZI** (Stagione lirica) — Ore 21: **Rigoletto.**

**ELISEO** (Stabile dell'operetta) — Ore 21: **Primavera Scapigliata.**

**MANZONI** (Compagnia napoletana V. Scarpetta) — Ore 21: **Il signore del cinematografo.**

**MORGANA** (Stagione lirica) — Ore 21: **Cavalleria e Pagliacci.**

**NAZIONALE** (Compagnia Fouges) — Ore 21: Spettacolo variato.

**PICCOLI** — Ore 17. Ciottolino.

**QUIRINO** (Città di Milano) — Ore 21: **La Principessa della Czarda.**

**VALLE** (Compagnia Tumiati) — Ore 21: **Cyrano di Bergerac.**

### *Varietà*

**APOLLO.** — Varietà.

**SALA UMBERTO.** — Varietà.

**MARGHERITA.** — Varietà.

**JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON** (Parisiola) ore 9 1/4.

### *Cinematografi*

**CORSO CINEMA TEATRO** — **Il Viaggio**, novella di Pirandello con Maria Jacobini.

**CINEMA OLYMPIA.** — **L'A. B. C. dell'amore**, dal romanzo di Leone Perret, da venerdì 3 marzo.

**MODERNISSIMO.** — Da oggi: **La bestia nera.** Protagonista Priscilla Dean.

**CINEMA ORFEO.** — **Il Silenzio.** — Interpreti: C. Trjan, A. Collo, A. Cassini.

### Per la letteratura drammatica italiana

*Illustrissimo signor Direttore,*

A Bologna, sotto gli auspici della Società Italiana degli Autori, sta per sorgere un Teatro Sperimentale, che si propone di «ravvivare le energie che possono al teatro italiano portare il più valido contributo».

Nel salutare questa iniziativa, meritevole d'ogni consenso, taluno ha aggiunto commenti che riteniamo di dovere rettificare. Una corrispondenza da Bologna alla *Tribuna*, per esempio, attribuisce al Teatro Sperimentale la funzione di «valida barriera all'asservimento completo della scena italiana al monopolio degli speculatori del teatro straniero».

La nostra società (International Literary and Show Agency), ultima giunta nella schiera dei denunciati speculatori, crede di non aver gravata la coscienza di nessun attentato contro l'arte italiana. Noi crediamo, con Marco Praga, alla pochissima probabilità che esista in Italia il capolavoro nascosto, cui dall'avverso ambiente è vietato l'onore della scena; crediamo che un isolamento artistico sia dannoso alla educazione teatrale dei nostri pubblici e forse agli stessi autori, che talvolta hanno tratte ispirazioni da capolavori stranieri; ed infine che sia insano di chiudere gli occhi al movimento di rinnovamento teatrale che si va compiendo in Francia col Vieux Colombier e Canard Sauvage, nel Belgio col Teatro du Marais, a Ginevra coi Pitoeff, in Russia con lo Stanislawsky e con le audaci innovazioni del Kergenzeff.

Si vuole forse accennare alla sovrabbondanza del genere pochade e vaudeville? Di chi la colpa se il nostro teatro è povero di tali produzioni grafiche alla massa del pubblico, che non domanda sforzi cerebrali, ma spesso soltanto un paio d'ore di gaiezza? E poi le compagnie specialmente dedicate a qual genere — due sole fra le primarie — hanno dimostrato che quando trovano la buona produzione italiana sono felicissime di sostenerla. Esempi: *Le campane di San Lucio* e *Scampolo*, che va verso la seicentesima replica.

Quanto alla parte luorativa delle imprese pari alla nostra (assai inferiore a che non si creda) si consideri la somma di lavoro che costa lo scegliere una produzione, se ne leggono trenta per trovarne una) e poi il tradurla, e poi il collocarla presso le compagnie che, o pel fatto d'essere sovraccariche di novità, o per la necessità finanziaria di contenere le spese di messa in scena, o magari perchè nel lavoro non trovano la grande parte per l'attore o per l'attrice, rifiutano.

In conclusione, pur convenendo che l'arte drammatica è quella che esprime nel modo più spiccato le caratteristiche di una nazione e che, anche sotto questo aspetto, una invasione di produzioni straniere debba essere evitata; ed associandoci pienamente a che sia ostacolata l'immigrazione di robaccia che non ha il diritto di correre pel mondo, noi crediamo che un limitato contributo di produzione straniera ottima sia utile pel pubblico e per l'arte.

Le cause di disagio, che per comodità si sogliono identificare negli «speculatori, sfruttatori» ecc., sono complesse e risiedono principalmente nella insufficiente stabilità delle compagnie drammatiche e nella loro situazione finanziaria che risente della crisi generale e vieta di fare dell'arte pura. Se a questa si debba attendere occorre che l'organismo teatrale, per non esporsi a fallimento, abbia l'aquilio finanziario dello Stato.

Come stanno le cose non sembra, sinceramente, che tutti i guai provengono al teatro dai cosidetti speculatori, ai quali nondimeno si deve se sulle nostre scene sono giunte le migliori produzioni di Bataille e Donnay, di Show e di Barrie, di Benavente, di Strindberg. Il pubblico, supremo dispensatore di giustizia, non se ne lagna affatto.

Piuttosto è da desiderarsi che assieme alla importazione della produzione straniera sia attivata la diffusione nei paesi esteri della nostra migliore.

Con le nostre forze e con la giovane esperienza noi miriamo a questo: e, per cominciare, abbiamo in questi giorni probabilmente concluso la tournée in Australia di certi nostri artisti che, per essere piccoli e di legno, non sono meno italianissimi.

Ringraziando della cortese ospitalità.

Dev.mo *Mario Sani.*

# I CONCERTI

### I lunedì alla Filarmonica

Alessandro Longo, figura severa e serena di maestro, presiede alla rinnovata vita artistica della «Società del Quartetto» di Napoli; a lui risale il merito primo del nobile e castigato concerto che ebbe luogo ieri alla Filarmonica. Nel *trio* in *si bem.* di Beethoven, reso con evidente senso di compostezza, il pianoforte ha tessuto la sua trama rilucente, senza mai annebbiare i delicati disegni degli archi; e il tema principale del vivido *Scherzo*, balzando dall'uno all'altro strumento, vi portava inalterata la sua prima freschezza, nè perdeva un istante il rilievo dovuto. Con altrettanto spirito d'arte fu eseguito anche il *Quintetto op.* 45 di Giuseppe Martucci, non troppo noto, purtroppo, e che pure spesso si eleva a magistrali effetti di insieme, come nella potente chiusa del primo tempo, e in diversi momenti dell'*Andante con moto*, pagina, questa, veramente eletta.

Fra Beethoven e Martucci, ebbe posto la Scuola russa, con alcuni saggi della *Suite op.* 35 per quartetto d'archi, di Alessandro Glazounow; una *fuga* vigorosa, una *Orientale* fatta di luoghi un po' comuni e sfruttati per quel genere, ma istrumentata con eccellenti effetti, e uno *Scherzo* che, salvo qualche ventata lievemente stridula, procede sicuro e spigliatissimo.

Nel concerto di ieri la «Società del quartetto» di Napoli, coi suoi intendimenti che l'animano, si è affermata in Roma, innanzi a un pubblico colto che l'ha apprezzata e applaudita.

*g. a.*

### all'Augusteo

Domani, mercoledì alle ore 17.30, all'*Augusteo*, il Maestro *Bruno Walter* dirigerà un altro concerto ripetendo la *settima* di Beethoven e l'*Euryanthe* di Weber.

Nel programma inoltre è stato incluso il *Don Chisciotte* di Strauss nel quale la parte dell'*a solo* per violoncello verrà sostenuta dal prof. Tito Rosati.

Il programma è dunque il seguente:

1) *Beethoven*: Settima sinfonia:

2) *Strauss*: Don Chisciotte - Variazioni sinfoniche (Violoncello solista Tito Rosati):

3) *Weber*: Eurynthe - Ouverture.

### Alla Sala Bach

Ricordiamo che oggi alla Sala Bach avrà luogo alle ore 16 il concerto del *Quartetto romano di archi*; ed alla Filarmonica alle 17.30 il concerto straordinario del pianista Paul Loyonnet, di cui abbiamo già pubblicato il programma.

***

Ieri alla sala Bach, si è presentata la giovane cantante fiorentina Renata Lurini che ha eseguito un ricco e vario programma in cui ha dimostrato non comuni attitudini e preparazioni nutrite.

Il pianista Dante Aldebrighi ha dato il suo concorso al concerto eseguendo musica di Respighi, Pezzetti ed altri.

I due artisti hanno ottenuto un largo consenso di applausi dal pubblico che gremiva la sala Bach

### Le esequie di Enrico Bataille

PARIGI, 7.

Le esequie di Enrico Bataille sono state celebrate ieri mattina nella chiesa di Saint Honoré di Eylau. Il presidente della repubblica si era fatto rappresentare e vi assisteva anche la signora Millerand. Hanno pronunciato discorsi Roberto Flors e Enrico Bernstein.

### Un concorso di bellezza a Parigi

La Regina delle Regine

### Gavino Gabriel a Villa Savoia

Il nostro amico Gavino Gabriel è stato invitato a Villa Savoia a tenervi la sua nota conferenza concerto sui «Canti e Cantadori di Sardegna». La riunione è stata intimissima; assistevano i Reali, il Principe Umberto, le Principesse Iolanda, Mafalda e Giovanna e il conte di S. Elia, Maestro delle cerimonie.

S. M. il Re intrattenne affabilmente in colloquio riservato col Gabriel per oltre mezz'ora, dopo di che il valoroso conferenziere iniziò il suo programma, facendo notare subito la enorme differenza tra i vari canti italiani e quelli della Sardegna. L'interessamento della famiglia Reale fu vivissimo, e lo prova il fatto che invece di un'ora, come era stato previsto dal cerimoniale, la brillante e piacevole conferenza durò circa 2 ore, dando così modo al Gabriel di poter presentare ai suoi augusti ascoltatori le svariate forme di canto delle regioni sarde e degli stessi cantadori.

I Reali ringraziarono infine Gavino Gabriel, vivamente complimentandosi e compiacendosi con lui, ed esortandolo a continuare con lo stesso entusiasmo e con la medesima fede la sua opera nobilissima.

## L'attività del Vesuvio

NAPOLI, 7.

Si è iniziata in questi ultimi giorni una ripresa di attività del «Vesuvio» con molta soddisfazione degl'innumerevoli forestieri che si trovano attualmente a Napoli. L'eruzione, alquanto abbondante e con relativi frastuoni, è limitata all'interno del cratere dove le materie incandescenti si vanno rapidamente accumulando, cosicchè è da prevedere che perdurante il fenomeno erusivo, la lava traboccherà dal cratere. Il direttore dell'osservatorio vesuviano ha fatto frequenti discese nel cratere arrivando fin dove è possibile per studiare da vicino l'interessante fenomeno.

# Gli Sports

IPPICA

## Le corse al galoppo a S. Rossore

PISA, 5.

Oggi a S. Rossore con un tempo splendido hanno avuto luogo le corse al galoppo. Terreno buono, concorso di pubblico specialmente nel pesage.

**Prima corsa.** — Premio Barbaricina (a vendere), L. 6000, distanza m. 2200. — Arrivano: 1. «Sabieyras» del conte De Cayes; 2. «Wlady» di P. Smith. Vinto per 5 lunghezze. Il totalizzatore paga L. 5.

**Seconda corsa.** — Premio Società d'Incoraggiamento, L. 3000, distanza m. 1200. — Arrivano: 1. «Rag a Muffin» di P. A. Guazzone; 2. «Tra-

«FERONIA» DI G. R. CELLA
vincitrice del Premio Melton ai Parioli

quillo da Cremona» di F. Tesio; 3. «Lumina» di Barabini Cattaneo. Vinto per 2 lunghezze dal 1. al 2., e 2 lunghezze dal 2. al 3. Totalizzatore paga L. 9 per il vincente e per i piazzati L. 5 e 6.

**Terza corsa.** — Premio Pisa, L. 6000, distanza m. 1500. — Arrivano: 1. «Sigfrido» e 2. «Fiorello», ambedue della Scuderia Cisalpina; 3. «Argante» del conte Sorrivoli. Vinto per una incollatura dal 1. al 2. e una incollatura dal 2. al 3. Il totalizzatore paga per il vincente L. 6 e per i piazzati L. 9 e 7.

**Quarta corsa.** — Premio Marina, L. 3000, distanza m. 1500. — Arrivano: 1. «Verdi» di A. Chantre; 2. «Moran» di Razza Bellotta; 3. «Bedby» di Guglielmi e Locatelli. Vinto per mezza lunghezza e una lunghezza dal 2. al 3. Il totalizzatore paga L. 15 per il vincente e L. 7, 9, 7 per i piazzati.

**Quinta corsa.** — Corsa militare (fuori serie). Ufficiali in uniforme, L. 2500, distanza m. 2000. — Arrivano: 1. «Mordikine» montato dal proprietario colonnello Mazzino; 2. «Graffcane» montato dal proprietario maggiore Rolandi; 3. «Voiture» montato dal proprietario tenente Olivieri. Vinto per due lunghezze dal 1. al 2. e tre lunghezze dal 2. al 3. Il totalizzatore paga L. 7 per il vincente e L. 6 e 10 per i piazzati.

CALCIO

## "Spal„ batte "Como„ 4-1

FERRARA, 7.

Oggi sul campo della Spal — affollatissimo — in attesa degli annunciati «matches» con i campioni delle altre regioni, il «team» ferrarese ha avuto un incontro amichevole con una squadra di non comune valore: il Como.

Benchè la squadra ferrarese mancasse di un eccellente avanti (l'Olivieri) pure ha dimostrato quasi subito la sua superiorità mantenendosi quasi sempre sotto la rete del Como il cui portiere è stato impegnatissimo ed ha salvato due volte in «plongeon».

I ferraresi hanno segnato due punti nel primo tempo e due nel secondo: tre per merito di Vandi e uno per merito di Preti II in magnifica giornata.

La Spal era composta: Canova (portiere), Ticozzelli (cap.), Fini, Sgarbi, Preti I, Manfredini, Preti II, Vandi, Vassarotti, Dabbene, Venturini.

### Genova batte Modena 7-0

GENOVA, 7.

Ieri lo squadrone di Renzo De-Vecchi — battendo con facilità e sicurezza i «canarini» di Modena con uno scarto di «goal» assolutamente imprevisto ed imprevedibile — ha dimostrato di possedere un grado di forma superbo.

La squadra modenese è scesa in campo priva del capitano Forlivesi, ha giuocato con volontà riuscendo altresì ad impegnare seriamente il portiere avversario.

La partita non ha cronaca. Dopo dieci minuti di leggera superiorità modenese, il Genoa, segna le file e conduce come vuole sino alla fine.

I «goals» furono segnati al 20', 23', 27', 34' e 41' della prima ripresa, rispettivamente da Sardi, Catto, Sardi, Catto e Catto; ed al 7' e 25' della seconda ripresa da Sardi e da De-Vecchi il quale ultimo ha infilata di precisione la porta avversaria su calcio di punizione.

Del Genoa tutti giuocavano bene; in special modo la linea d'attacco. Dei modenesi ha impressionato il portiere Brancolini il quale si è esibito in difficilissime parate da qualsiasi posizione riscuotendo applausi sinceri.

Le squadre sono scese agli ordini dell'arbitro Sera di Torino in queste formazioni:

**Genoa:** Da Prà, De-Vecchi, Maruzzi, Leale, Burlando, Barbieri, Mariani, Bergami, Neri I., Catto, Sardi, Rebuffo.

**Modena:** Brancolini, Boni, Benassati, Bigi, Armari, Pedrassi, Maselli, Muratori, Agradi, Cristino, Manzotti.

### "Petrarca F. B. C.„ "Unione Sportiva Novese„

NOVI LIGURE, 6.

Per la semifinale del Campionato Italiano di foot-ball quest'oggi, nel nostro campo sportivo, si è svolto l'annunciato match fra l'Unione Sportiva Novese», prima nel girone piemontese, e il «Petrarca F. B. C.» di Padova, alla testa del Campionato regionale veneto.

Il primo tempo, che ha trovato i novesi in condizioni atmosferiche sfavorevoli (vento e sole), si è chiuso con 1 goal dell'U. S. Novese, segnato da Cevenini III (nazionale) al 3. minuto.

La ripresa venne disputata con accanimento vivacissimo da parte dei padovani, i quali dovettero per quasi tutti i 45' di gioco difendere la loro porta dai reiterati attacchi dei novesi.

Parturitaria i bravi veneti, verso la fine, con una vivace discesa, sono riusciti a pareggiare per merito del loro capitano Gallo II.

I novesi hanno giuocato una cattiva partita, escluso Cevenini III, Toselli e Neri, mentre i padovani, evidentemente in forma, pur dimostrandosi inferiori e sforniti di tecnica, hanno strappato il «match» pari per opera della loro vivacità e forza giovanile.

U. S. Novese: Savino; Vercelli, Grippi, Gambarotta, Bertucci, Cevenini I; Toselli, Bagnasco, Santamaria (cap.), Cevenini III, Neri.

Petrarca: Fantoni; Dalvise, Gallo II (cap.); Guarniari, Romano II, Beato; Bonomi, Zanovello, Bonavestura, Gallo I, Castagna.

### La "Spal„, di Ferrara campione dell'Emilia

FERRARA, 7.

Come da deliberazione del Consiglio della Federazione che ha attribuito alla Spal la vittoria dell'ultimo «match» non combattuto in seguito a rifiuto del Parma di scendere in campo per avvenuto cambiamento dell'arbitro, il forte «team» concittadino è rimasto alla testa della classifica del girone Emiliano trionfante dei le rivali (Virtus di Bologna, Parma e Piacenza).

Da domenica prossima si inizieranno gli attesi incontri con i campioni delle altre regioni (Sampierdarena ed Hesperia di Como).

Con le prime delle citate società si incontrerà domenica la nostra Spal a Sampierdarena.

### Una riunione della F. I. G. C.
#### Un incontro Italia-Francia

Sabato sera si è riunita a Torino la presidenza della Federazione Italiana giuoco del calcio. Ecco le più importanti deliberazioni che sono state prese nella riunione:

Match Italia Cecco-Slovacchia — Sentita la relazione, si manda un plauso all'undici nazionale, alla Commissione tecnica ed al Comitato regionale piemontese. Si delibera di assegnare ai componenti la squadra una medaglia d'oro di conio federale.

Fondo sovvenzioni e propaganda. — Si delibera di accantonare un fondo di lire 30.000 da destinare alle Società federate, secondo l'articolo 11 del Regolamento federale. Le Società che intendessero usufruire di tale sovvenzione dovranno farne domanda giustificata alla presidenza federale entro il 30 marzo.

Match Italia-Finlandia. — Preso atto di quanto scrive il cav. Canali, console della Finlandia, si rimandano alla prossima stagione calcistica le trattative per l'effettuazione di questo match.

Match Italia-Francia — Si prende atto del desiderio della Federazione francese di far incontrare la propria squadra nazionale con quella italiana e si delibera di accontentare al desiderio stesso perchè il match si disputi in Italia e non oltre il mese di aprile 1922. Si dà mandato alla presidenza federale di assumere le trattative al riguardo.

### Edoardo Pasteur presidente della C. C. I.

GENOVA, 7.

Oggi durante l'incontro Genoa-Modena era sul terreno di Marassi l'avv. Baruffini dimissionario dalla presidenza della C. C. I.

L'avv. Baruffini si è intrattenuto in stretto colloquio con il sig. Edoardo Pasteur uno dei migliori tecnici d'Italia nello «Sport» calcistico e che già ricoprì cariche importanti nella F. I. S. C., proponendogli la presidenza Confederale. Il signor Pasteur ha aderito subito.

La crisi Confederale si avvia quindi verso una definitiva soluzione.

### Il "Genoa„ a Roma

GENOVA, 7.

Nelle prossime feste pasquali la squadra genoana capitanata da Renzo De-Vecchi farà una «tournée» — sembra a spese della Confederazione — nell'Italia centro meridionale giuocando contro «clubs» romani e napoletani.

### La finale del torneo internazionale di tennis

PARIGI, 7.

L'altro ieri ha avuto luogo a Montecarlo la finale del torneo internazionale di tennis per la Coppa Fiori. L'italiano conte Balbi ha ottenuto una facile brillante vittoria battendo il francese Gerbault dopo di avere eliminato vari giuocatori di tutte le nazionalità.

### La partenza della gara dei 6 giorni

NEW YORK, 7.

La partenza della classica prova ciclistica dei sei giorni è stata data questa notte a Madison Square. Partecipano alla gara 16 squadre.

### Escursione scolastica al M. Scalambra

Il Club Alpino Italiano ricorda che giovedì sera improrogabilmente verranno chiuse le iscrizioni per la gita scolastica al Monte Scalambra, indetta per domenica 12 prossimo. Le tessere per la gita sono vendibili oltre che presso i singoli Istituti scolastici, presso la sede del Club Alpino, vicolo Vaidina 6.

Avverte inoltre i partecipanti che l'orario della partenza è modificato, nel senso che essa avverrà dalla stazione della Ferrovie Vicinali (con treno speciale) alle ore 7 anzichè alle ore 6 come era stato pubblicato, e che di conseguenza anche l'ora dell'arrivo a Roma avverrà alle 21.30 anzichè alle 20.30.

## La vita nelle Società

**Società Sportiva Forza Coraggio e Maso** — Martedì 7 corrente mese alle ore 20.30 riunione della Sezione atletica. Sono particolarmente pregati di non mancare i podisti ed i pugilisti.

— I soci che desiderano prendere lezione di scherma sono pregati di favorire presso la Segreteria tutti i giorni dalle 18.30 alle 22. Possono frequentare la scuola anche gli amici dei soci.

**Società Sportiva Sulmona.** — Si è inaugurata la nuova sede di questa Società sportiva: vi sono ampi locali veramente adatti per lo scopo cui sono stati destinati: vi è un vasto cortile e la palestra è attrezzata secondo le moderne esigenze richieste da una bene intesa educazione fisica giovanile.

Si sono già incominciate le lezioni di lotta greco-romana, di «boxe» e sollevamento di pesi, di «foot-ball», di scherma e presto avranno inizio gare podistiche.

Ieri sera si procedè al nomine per le diverse cariche sociali: riuscirono eletti il dottor Filippo Carugno presidente; Meino Giammarco vice-presidente; Tabacco Oreste segretario; Tirone Mario vice-segretario; Ciampaglione Mario cassiere; Sellco Carco vice-cassiere; Di Iorio Attilio, Ammazzalorso Ugo, Giammarco Pamfilo, Giammarco Giuseppe, Concitis Alberto consiglieri.

A delegato Unione Velocipidistica Italiana fu rieletto il prof. Zappi Mario.

**Sezione Sportiva Andrea Costa.** — I soci iscritti alle sottosezioni scherma e ciclismo sono convocati nella sede sociale (Edificatorio Andrea Costa, di fronte al Colosseo) per le ore 19 di mercoledì 8 corr. Il Comitato direttivo e i soci Solvi Giovanni, Torchio, Morette e Cavallera si riuniranno mezz'ora prima nello stesso locale.

Le lezioni di pugilato saranno svolte col consueto orario.

I Circoli rionali sono pregati di presentare la stessa sera l'elenco dei soci che intendono prender parte alla gita a Monte Gennaro (12 corr.)

Gomme "GOODRICH„

# Unità e federalismo
## nel Partito Italiano d'Azione

Le considerazioni chiarificatrici dell'amico Battaglia hanno rimesso nei suoi giusti termini il problema prospettato dagli scrittori dell'Azione. Riconosciuta la necessità di un partito nazionale, si tratta ora di vedere quale ne dovrà essere l'organizzazione.

Dirò il mio pensiero; avvertendo tuttavia che esso non ha alcun valore ufficiale, poichè da un mese ho lasciato la direzione del Partito Sardo.

Farà conoscere quest'ultimo il suo pensiero attraverso i suoi organi responsabili.

Che il Partito Italiano d'Azione, sorto per sostenere e realizzare le autonomie regionali possa avere un'organizzazione accentrata, mi sembra assurdo.

Che d'altra parte occorra una precisa unità d'indirizzo, è invece una sacrosanta verità.

L'esigenza di una larga autonomia dei partiti regionali con quella di una stretta unità d'indirizzo, si concilia però perfettamente.

«Il Partito Italiano d'Azione è il movimento risultante dalla collaborazione di tutte le energie regionaliste delle diverse parti d'Italia» dice il Patto d'Alleanza Sardo-Molisano. Il Partito Italiano è la conseguenza del Patto, e col Patto coincide. La sua attività è quella imposta dall'esecuzione di questo accordo.

Nell'ambito degli obblighi accettati dai vari movimenti regionalisti si svolge l'azione dell'organismo centrale (commissione esecutiva sorgente dal seno di un comitato federale, in cui sono i rappresentanti di tutti i movimenti regionalisti) la cui autorità deve essere riconosciuta in tutta Italia. Esempio: un'agitazione liberalista stabilita dall'organismo centrale deve svolgersi concordemente e sincronisticamente da tutti i partiti regionali federati.

Vi sono invece funzioni derivanti da particolari esigenze della speciale fisionomia del Partito locale, che debbono restare completamente autonome. Ad esempio: può darsi che in alcune regioni il partito abbia tendenze spiccatamente anticlericali, mentre in altre sia profondamente rispettoso del sentimento religioso dei suoi aderenti, tanto da esaltarlo come forza morale della organizzazione.

Altro esempio: in un ambiente ad economia specificamente capitalistica, si deve impostare per necessità la lotta di classe, ed il partito deve crearsi una organizzazione sindacale di resistenza. In altri ambienti meno progrediti il binomio capitale-lavoro è ancora rinserrato nel piccolo produttore isolato. E tutta la politica del partito locale non può prescindere da questa realtà economica.

E' chiaro che in questi casi ciascun partito regionale dovrà sviluppare autonomamente la sua azione. Autonomo dovrà essere anche il movimento culturale tendente a rivalutare tradizioni, istituzioni locali del passato, per la conquista d'una maggiore consapevolezza della propria vita regionale.

Ogni equivoco, con questa distribuzione di compiti, deve essere eliminato. Richiamiamoci al Patto d'alleanza. Il nostro movimento, che vuole diventare Stato, deve maturare in sè stesso tecnicismo e responsabilità.

Questo il mio pensiero. E' necessario, amici, che il dibattito sia largo ed esauriente.

CAMILLO BELLIENI.

### NEL GRUPPO STUDENTESCO SARDO D'AZIONE

## Regionalismo e apoliticità

Ieri sera, presso la sede della rivista «Volontà» il Gruppo Sardo aderente al G. R. d'Azione ha tenuto la sua «conversazione di coltura» domenicale, con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti.

Constatato che a Roma ed in altre città d'Italia vanno sorgendo associazioni ed organizzazioni regionali che si propongono di studiare i vari problemi delle regioni, di proporne le soluzioni e di attuarle per mezzo delle rappresentanze parlamentari di tutti i partiti politici, allo scopo di influenzare più convenientemente gli interessi, — si è subito posto questo fenomeno alla attenzione ed alla discussione dei convenuti, si è cercato di stabilire il valore e l'utilità effettiva delle iniziative del genere, e, infine, le relazioni che, eventualmente, potessero stringersi tra i movimenti autonomistici del Partito sardo d'Azione e queste organizzazioni di carattere ed a pregiudiziale apolitica.

Non è stato difficile ai convenuti riconoscere l'equivoco fondamentale nascosto dietro questo «regionalismo apolitico» che esaurisce parlamentarmente la propria azione di tutela degli interessi regionali, e che, nello stesso tempo, si propone di compiere una efficace propaganda di vita regionale più attiva.

Passando poi a pratiche constatazioni, è stato accertato che le organizzazioni ed associazioni «apolitiche» regionaliste, sono tutte costituite, almeno a Roma, di elementi meridionali; e che è appunto dalle regioni del mezzogiorno, più gravemente sacrificate e compromesse nella attuale politica accentratrice, che partono oggi con maggior fervore queste iniziative di pseudo-regionalismo parlamentare ed apolitico. Ma a dimostrazione della sua pratica inefficacia e della non rispondenza del metodo ai fini che si perseguono, è bastata questa sola constatazione: che le rappresentanze parlamentari del mezzogiorno hanno avuto una importanza grandissima e spesse volte un predominio nella amministrazione dello Stato.

E, non ostante ciò, la maggior parte delle provvidenze economiche dei Governi, sono state fino ad oggi devolte a favore delle regioni settentrionali ed in special modo a beneficio di alcune minoranze politicamente più forti.

Discutendosi ancora l'interessante argomento, che investe tutto il programma del Partito d'Azione, si è anche accennato al fatto che gli interessi di tutte le regioni d'Italia, non ostante di quelle meridionali, sono nella loro stragrande maggioranza interessi agricoli e di industrie agricole, che, invece, l'attuale Stato protezionista rappresenta il predominio e la tutela dei ristretti interessi industriali; e ciò appunto perchè l'assenteismo e la scarsa educazione politica dei ceti agricoli e la mancanza di una loro organizzazione, hanno impedito una reale rappresentanza politica degli *interessi più veri delle regioni nella vita dello Stato*. Questa stessa constatazione ha riaffermato uno dei capisaldi del Partito italiano d'Azione: la necessità della politica dei contadini.

Interessante conversazione, protrattasi fin oltre la mezzanotte, si è chiusa con il seguente ordine del giorno presentato dal dott. Secchi e riguardante le relazioni da allacciare con le associazioni «regionali» a pregiudiziale «apolitica».

Il gruppo studentesco sardo d'azione, riunito in assemblea:

esaminata la questione della opportunità e della possibilità di mettersi in contatto con gruppi apolitici che si propongano lo studio e la soluzione dei problemi regionali;

a) considerato che detti gruppi si propongono troppo spesso il semplice scopo di tutelare particolari interessi campanilistici; ma possono tuttavia, avere nel loro seno individui o nuclei di individui che si propongano il fine altissimo di valorizzare la regione a mezzo dell'autonomia nell'interesse generale della nazione;

b) considerato che il Partito di Azione deve servirsi di tutti i mezzi possibili per divulgare ed imporre il proprio programma autonomista, fa voti perchè sia promossa un'azione avente il fine di mettersi in contatto con detti gruppi, studiarne opportunamente gli scopi palesi e recondìti, attirare nell'orbita del partito quegli individui le cui idee siano conformi al programma del partito stesso ed il fine scrivasi di detti individui per un'attiva propaganda autonomista nelle varie regioni d'Italia.

# INFORMAZIONI

## La Camera si aprirà il 15 corrente?

Secondo voci che corrono a Montecitorio la Camera si riaprirebbe il 15 invece del giorno 16.

## Il Ministero delle Terre Liberate
### Alla ricerca del titolare

Nella giornata di ieri il presidente del Consiglio ha ricevuta una commissione formata da deputati veneti di tutti i partiti, i quali hanno fatto rilevare all'on. Facta la necessità di non addivenire alla soppressione del Ministero delle Terre Liberate.

L'on. Facta, il quale ha avvertito di non avere presa nessuna speciale determinazione perchè voleva esaminare prima il problema a fondo, diede le più ampie assicurazioni che gli interessi delle Terre Liberate non verranno comunque lesi.

Intanto un abile lavorio di corridoio si sta facendo per influenzare l'onorevole Facta circa la scelta del titolare del dicastero delle Terre Liberate.

Poichè è intenzione del Presidente del Consiglio — caldeggiata del resto da molte parti della Camera — di addivenire alla sistemazione del Ministero delle T. L. con l'abbinamento dell'Ufficio Speciale delle Nuove Province, era stato anche fatto il nome del senatore Salata, come quello di un eventuale ministro del ricostituito dicastero delle Terre Liberate e Redente.

Tale scelta però urterebbe contro molte difficoltà. E prima di tutto contro una di carattere parlamentare, poichè il gruppo socialista, e molti dei popolari non vedrebbero volentieri una tale scelta.

La stessa destra è contraria all'avvento del senatore Salata al gabinetto Fera.

D'altra parte si fa rilevare che l'on. Salata fa parte della Sezione del Consiglio di Stato speciale, che si occupa delle questioni della Nuove Province, anzi ne è il capo.

E la sua assenza, insieme a quella di altri consiglieri chiamati ad altre funzioni ha, sin ora, arenato non poco lavoro.

Si fa pertanto rilevare che, con la soppressione dell'Ufficio Centrale delle N. P. il senatore Salata potrebbe finalmente assumere la presidenza della sezione speciale del Consiglio di Stato e portare il suo valido contributo alla soluzione di non poche questioni che reclamano, nelle Nuove Province, una definitiva decisione sin da prima della guerra.

La candidatura dell'on. Credaro, attuale Commissario Generale della Venezia Tridentina trova molti fautori. Essa sarebbe accetta alla democrazia, ai socialisti e agli stessi popolari.

Per quanto quindi una vera e propria decisione non sia stata ancora presa dell'on. Facta, si assicura che il Presidente del Consiglio non sarebbe alieno dall'affidare questo nuovo compito all'on. Credaro.

Tanto più che, per quanto riguarda i più particolari problemi della zona devastata del Veneto, l'onorevole Merlin, attuale Sottosegretario dà ottimo affidamento ai diversi partiti e agli interessati.

Con l'on. Credaro alla direzione del Ministero si completerebbe la riorganizzazione del servizio per quel che concerne le Nuove Province.

### Riunione del Comitato per i rapporti con la Russia

Domani in una sala di Montecitorio si riunirà nuovamente il Comitato per i rapporti con la Russia intorno alle precedenti riunioni del quale abbiamo già riferito.

## La Giunta delle elezioni

La Giunta delle Elezioni è convocata in seduta pubblica nei giorni 22, 23, 24, 28, 29, 30 marzo per discutere le elezioni contestate di: *Di Francia* (Catanzaro), *Cotugno* (Terni), Camerata, *Sorge Verderame* (Girgenti), *Angelini* (Pisa), *Bergamo* (Venezia), *Arcoraglia* (Parenzo), *Bottai* (Roma), *Caradonna*, *Di Vittorio* (Bari), *Farinacci* (Mantova), *Grandi Gattelli* (Bologna), *Gnudi* (Novara), *Paolucci* (Aquila), *Pennavaria* (Catania), *Tessitori* (Udine), *Innamorati*, *Nobili* (Perugia), *Noseda* (Como), *Palma* (Napoli), *Birotto* (Genova), *Gennari* (Firenze), *Maestri* (Brescia), *Morini* (Milano).

## La squadra inglese a Spezia

Proveniente da Rapallo è giunta a Spezia alle 15, la squadra inglese composta dalla nave ammiraglia *Curaçao* e dalle *Curacao*, *Carisfort*, *Castor* e *Caldon*, al comando dell'ammiraglio Hichloon.

La squadra britannica si tratterrà a Spezia sino al 13 corrente.

## L'on. De Vito a Trieste

TRIESTE, 7.

Oggi alle 14.35 è arrivato col diretto di Roma S. E. l'on. De Vito Ministro dell'industria. Erano a riceverlo alla stazione le autorità civili. Dopo i primi saluti, egli si è diretto al Commissariato Civile, dove sarà ospite del Commissario generale civile della Venezia Giulia, gen. Mosconi.

## Il fidanzamento della figlia del Re smentito

La notizia diffusa da alcuni giornali circa accordi di vedute per un fidanzamento di una Principessa Reale di Savoia con un Principe Reale di Romania è destituita di ogni fondamento e viene recisamente smentita.

## Si riparla della cessione alle maestranze degli opifici militari

Da informazioni assunte a buona fonte si apprende che il Governo abbia intenzione di riprendere in esame l'antico progetto della cessione alle maestranze degli opifici delle officine e degli arsenali militari. Pare che l'importante argomento già esaminato in uno degli ultimi Consigli dei ministri non sia stato trattato in tutti i suoi punti. I ministri interessati on. Dello Sbarba, di Scalea e De Vito hanno avuto incarico da parte dei colleghi di loro riferirne prima della ripresa dei lavori parlamentari.

## Il Congresso della Democrazia

Nei locali dell'Associazione Radicale Romana ha avuto luogo ieri un importante convegno tra i rappresentanti della forza di democrazia d'avanguardia di Roma e del Lazio. Intervennero l'on. Di Cesaro, l'on. Persico, il prof. De Angelis, l'avv. D'Angelo, in rappresentanza del Consiglio Nazionale della Democrazia radicale e sociale; il presidente del Consiglio provinciale prof. Orrei, i consiglieri provinciali Ceci e Tarzia, gli assessori Villa, Villetteti e Montesano, i consiglieri comunali Serrao, Grispini, Gigante, Liberati, l'avv. Bacci, l'avv. Cocconi, l'ing. Vallecchi, l'ing. Meucci, l'avv. Bartolani, l'avv. Maratea, e moltissimi altri, nonchè i rappresentanti dei più importanti Comuni del Lazio.

Il prof. Orrei, che presiedeva, espose la ragione della riunione e cioè l'urgenza di completare l'organizzazione nel Lazio nell'imminenza del Congresso che il Consiglio Nazionale di Democrazia Radicale e Sociale ha deliberato di tenere in Roma alla fine del mese o nei primi di aprile.

Il prof. Orrei termina, deplorando il mal costume politico che nella recente crisi si è dimostrato uno dei maggiori ostacoli alla rinascita della Nazione, e porge un saluto, a nome dei presenti, all'on. Di Cesarò.

L'on. Di Cesarò riferisce quanto il Consiglio Nazionale che egli presiede, ha fatto per la preparazione del Congresso; si compiace del risveglio democratico laziale: comunica che finora hanno aderito al movimento oltre trecento associazioni forti di parecchie migliaia di soci, e preannuncia la diffusione di un manifesto-programma e la pubblicazione di un periodico dal titolo «L'Avanguardia Democratica».

Dopo ampia discussione circa le forme e le modalità dell'azione da svolgere nel Lazio, e preso atto della costituzione di nuove organizzazioni in vari centri della Provincia, si delibera di indire delle riunioni a Tivoli, Frosinone, Velletri, Viterbo, e si designano gli oratori che vi porteranno il pensiero della democrazia.

## Il passaggio del sottosegretariato della Marina Mercantile al Ministero della Marina

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Regio decreto legge 1. marzo 1922, n. 231, che trasferisce il Sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile dal Ministero per l'Industria e il commercio al Ministero della Marina.

Articolo unico. Il Sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile presso il Ministero per l'Industria e il commercio è trasferito al Ministero della Marina con tutti i servizi da esso attualmente dipendenti e il personale addettovi.

I fondi iscritti per i servizi affidati al predetto Sottosegretariato, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Industria e del commercio, per l'esercizio finanziario 1921-1922, saranno trasportati con decreto reale su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con i Ministri della Marina e per l'Industria e il commercio nello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio medesimo.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua data e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

## I costruttori di materiale ferroviario dal Presidente del Consiglio

A conclusione dei colloqui avuti nei giorni scorsi coi vari Ministri interessati, la rappresentanza dei costruttori di materiale mobile ferroviario, accompagnata dall'on. Olivetti, si è recata stamani dal Presidente del Consiglio.

L'on. Facta si è mostrato pienamente edotto della grave crisi di lavoro che incombe sull'industria nazionale delle costruzioni ferroviarie, e convinto della necessità che nulla si faccia da parte del Governo per aggravarla nel momento in cui la produzione interna lotta penosamente contro le difficoltà d'ogni genere per mantenersi ancora in piedi. Egli ha riconfermato pertanto gli affidamenti già dati dai Ministri competenti. In ordine poi alle riparazioni in natura della Germania, ha assicurato d'aver dato disposizioni ai nostri rappresentanti in seno alla Commissione per le riparazioni affinchè la questione non sia compromessa nell'attesa delle deliberazioni definitive che il Governo prenderà al riguardo, appena dopo il ritorno del Ministro del Tesoro da Parigi, tenuto nel debito conto il recente accordo di Berlino per la riscossione delle indennità di guerra.

## Nei Gabinetti

Il Ministro degli Affari Esteri on. Schanzer ha così costituito il suo Gabinetto: Capo di Gabinetto conte Emilio Pagliano, consigliere di Legazione; Segretario di Gabinetto cav. uff. Giacomo Barone Russo. Segretario di Legazione; Segretario particolare comm. Giorgio Varvaro.

* * *

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Fulci, ha nominato suo Capo di Gabinetto il comm. dott. Giuseppe Sanna, consigliere coloniale, e suo segretario particolare il prof. Raffaele Sammarco.

# ECONOMIA E FINANZA

## La follia protezionista
### In Spagna

Da un esame dei primi elementi di informazione che si hanno sulla nuova tariffa doganale spagnola risulta che essa presenta dei dazi elevatissimi sopratutto per le esportazioni in Spagna di prodotti lavorati e semilavorati e per i generi alimentari.

Si mettono sopratutto in rilievo i seguenti dazi che specialmente interessano i produttori italiani: per l'olio di oliva il dazio è stato portato da 30 a 90 pesetas ad ettolitro; le carrubbe pagheranno 8 pesetas invece di 2,40; i vini comuni sono tassati in base a 300 pesetas ad ettolitro contro 100 della vecchia tariffa; i vermouths pagheranno 960 pesetas ad ettolitro; le acque minerali in bottiglia, 2 pesetas al kg.; i formaggi saranno tassati 4,50 pesetas al kg.; la caseina similmente pagherà 270 pesetas al quintale.

A questi dazi già proibitivi per sè stessi si deve aggiungere: la legge spagnola del 20 marzo 1906 tuttora in vigore che prescrive per i dazi doganali il pagamento in oro; è ammesso anche il pagamento in carta moneta spagnola (pesetas). Ma con un coefficiente di maggiorazione stabilito secondo il corso dell'oro a Londra.

### In Francia

E' stato presentato alla Camera francese un progetto di legge di iniziativa parlamentare (on. Ringuier) al quale è già acquisito l'appoggio del Governo e che tenderebbe ad accrescere ancora il già notevolissimo protezionismo doganale francese contro le industrie di altre nazioni.

Scopo del nuovo progetto di legge è infatti quello di ottenere un equilibrio più giusto fra il coefficiere di maggiorazione applicato alle materie prime straniere ed i prodotti industriali fabbricati in Francia.

L'unico articolo di questo progetto di legge stabilisce che in nessun caso il coefficiente doganale di maggiorazione applicato all'importazione di un prodotto fabbricato con determinate materie prime potrà essere inferiore al più alto dei coefficienti di maggiorazione che sono applicati all'importazione di queste materie prime.

*Questa pazza corsa protezionista che ovunque nacchisce le piaghe della guerra e ostacola ogni opera di ricostruzione, mostra fino a che punto, in quasi tutti i paesi d'Europa, i poteri politici siano caduti in mano di ristretti gruppi capitalistici usciti rafforzati dalla guerra e favoriti nel loro dominio dall'ignoranza. Di fronte a questo stato di cose è una pazzia pretendere che anche il nostro paese segua un simile esempio: come sarebbe pazzia di fronte ad una epidemia di suicidi, domandare che si adotti un analogo sistema.*

*Può invece constatarsi questo: che gli accordi individuali tra paese e paese si aggirano ormai entro cire i vizzosi e divengono più difficili. Questo sistema politico va abbandonato: bisogna adattarsi a considerare anche la politica commerciale come un problema internazionale di una portata più vasta, che non si esaurisce nelle contrattazioni dei due stipulanti. Bisogna riunire le forze di tutte le nazioni interessate per un'azione comune e solidale diretta con tutti i mezzi a limitare gli ostacoli al commercio internazionale. La Conferenza di Genova, se vuol maturare risultati benefici, dovrebbe tra i principalissimi occuparsi anche di questi problemi.*

## I dividendi del Banco di Roma

Il Banco di Roma nella prossima assemblea degli azionisti che si terrà il 21 corrente, proporrebbe la distribuzione di un dividendo di L. 6 per azione. Nell'anno passato fu distribuito un dividendo di L. 8. Nel bilancio sono state operate notevoli svalutazioni alle varie voci dell'attivo, ed una importante somma è portata a riserva straordinaria.

## Un nuovo ribasso del tasso di sconto in Inghilterra?

Si ha da Londra: Nei circoli bancari si parla di una prossima nuova riduzione del tasso di sconto (dal 4,50 al 4 per cento?).

## Il dazio consumo sui combustibili destinati ad uso industriale

Già da vario tempo le organizzazioni industriali avevano sollevato la questione della tassabilità agli effetti del dazio consumo dei combustibili destinati ad uso industriale. E nel disparere fra il Ministero delle Finanze e il Ministero dell'Industria, e il Commercio, fu sentito in proposito il parere della terza Sezione del Consiglio di Stato, la quale, nella seduta del novembre 1921, accogliendo la tesi sostenuta dal Ministero delle Finanze, dichiarò legittima la applicazione del tributo. Sappiamo ora che il Ministero dell'Industria e Commercio, non acquietandosi a tale parere, ha diretto al Ministero delle Finanze una nota con la quale chiede che sulla questione sia nuovamente sentito il Consiglio di Stato a Sezioni unite.

## La seconda fiera campionaria polacca

VARSAVIA, 6.

Dal 19 al 27 marzo corrente si svolgerà a Posen in Polonia la seconda fiera campionaria, che mostrerà gli ultimi progressi dell'industria polacca e che farà seguito così alla fiera tenuta l'anno scorso nella stessa città e a quella orientale di Lsopoli. Queste fiere sono già rivalse a dimostrare quanto siano utili non solo per il commercio della Polonia, ma per il transito commerciale della Russia attraverso la Polonia.

## Il prestito della Czeco-Slovacchia a Londra

I negoziati, relativi al prestito che un gruppo di finanzieri inglesi ha acconsentito alla Czeco-slovacchia, sono terminati a Londra con risultato favorevole. Il prestito sarà di 10 milioni di sterline: la sottoscrizione al pubblico sarà aperta nei primi giorni di aprile.

## Il ribasso del tasso di sconto in Isvizzera

La Banca Nazionale Svizzera ha ridotto il tasso di sconto dal 5 al 3,5 per cento.

### LA CRISI DELLA SCONTO

## Un provvedimento governativo

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblicava il seguente Decreto Reale:

art. 1. I termini assegnati dall'art. 1. del Regio Decreto Legge 23 settembre 1920 n. 1461 al Consorzio per sovvenzioni industriali sono rispettivamente prorogati di due anni.

art. 2. Il Consorzio medesimo a mezzo di una sezione speciale autonoma, ha facoltà di effettuare operazioni di credito all'infuori delle sovvenzioni cui è precedentemente autorizzato, procurandosi il risconto relativo dagli istituti di emissione entro i limiti considerati dai vigenti decreti ma per somma in nessun caso eccedente un miliardo di lire, ferme le condizioni di cui all'art. 7 del R. Decreto 23 maggio 1915 n. 700.

*Con questo provvedimento, sulle attività della Banca di Sconto potranno esser concesse anticipazioni dal Consorzio dei Valori industriali sino all'ammontare di un miliardo di lire. Questa misura era probabilmente indispensabile per l'esecuzione del concordato: le pesanti immobilizzazioni che rappresentano l'attivo della banca non consentirebbero probabilmente le nemmeno di realizzare le percentuali concordatarie entro il periodo, pur certo, non breve, previsto per l'esecuzione del concordato. La necessità del provvedimento — che accresce i limiti della circolazione bancaria per conto del Commercio di un miliardo, costituisce quindi la sua giustificazione.*

*Ma sarebbe assolutamente dannosissimo ed ingiustificato che quest'aiuto recato, questo respiro concesso, trattenesse dall'effettuare con calma, ma insieme con rigore, quella liquidazione delle attività della Sconto che dal punto di vista economico è assolutamente necessaria.*

*La nuova Banca Nazionale di Sconto ha possibilità di vivere una vita florida a questo patto: che verso il passato della vecchia banca operi come liquidatrice. Salvi quello che merita d'esser salvato; aiuti chi merita d'essere aiutato, recida quei rapporti che possono forse ingoiare altri milioni ma che sono condannati. Proporsi di salvar tutto sarebbe pericoloso e fatale: ci porterebbe ad assistere forse inevitabilmente alla ripetizione della crisi bancaria attuale. Gl'istituti sovventori debbono esser convinti di questa verità: il Governo da parte sua deve seguire una rettilinea politica economica che annienti della dannatissima esperienza attuale. Lo sfacelo di organismi come l'Ilva e l'Ansaldo — sfacelo che è frutto diretto d'una protezione a piene mani concessa — deve far rinsavire e deve ammaestrare.*

## Il pagamento degli assegni circolari

L'«Agenzia economica» pubblica che gli assegni circolari della Banca Italiana di Sconto sarebbero pagati integralmente dopo l'omologazione del concordato

Raccogliamo la notizia a puro titolo di cronaca, notando per altro che nessun atto della Commissione giudiziale e tanto meno il concordato, ci ha finora fatto conoscere che i creditori per assegni circolari sarebbero considerati come creditori privilegiati.

## La produzione del carbone nel Belgio

La produzione del carbone nel Belgio durante il mese di gennaio ammonta a 1,871,630 tonnellate.

Gli «stocks» alla fine dello stesso mese: 913.390 tonnellate contro 946,540 dell'anno precedente.

## Nelle Società
### Bilanci e dividendi

**Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola.** — Roma Cap. 30 milioni — Il bilancio 1921 si è chiuso con un utile netto di L. 3.511.211,68 dal quale dedotte le consuete assegnazioni statutarie alla Riserva e al Consiglio di amministrazione ed aggiungendovi l'avanzo utili dell'esercizio 1920 in L. 62.700,33 rimane disponibile la cifra di L. 3.573.577,90, che consente di assegnare un dividendo di L. 30 per azione da L. 250 nominali come l'anno precedente. Rimane inoltre a disposizione di un miliardo di lire, ferme le condizioni di cui all'art. 7 del R. Decreto 23 maggio 1915 n. 700.

*Con questo provvedimento, sulle attività della Banca di Sconto potranno esser concesse anticipazioni dal Consorzio dei Valori industriali sino all'ammontare di un miliardo di lire. Questa misura era probabilmente indispensabile per l'esecuzione del concordato: le pesanti immobilizzazioni che rappresentano l'attivo della banca non consentirebbero probabilmente le nemmeno di realizzare le percentuali concordatarie entro il periodo, pur certo, non breve, previsto per l'esecuzione del concordato. La necessità del provvedimento — che accresce i limiti della circolazione bancaria per conto del Commercio di un miliardo, costituisce quindi la sua giustificazione.*

*Ma sarebbe assolutamente dannosissimo ed ingiustificato che quest'aiuto recato, questo respiro concesso, trattenesse dall'effettuare con calma, ma insieme con rigore, quella liquidazione delle attività della Sconto che dal punto di vista economico è assolutamente necessaria.*

*La nuova Banca Nazionale di Sconto ha possibilità di vivere una vita florida a questo patto: che verso il passato della vecchia banca operi come liquidatrice. Salvi quello che merita d'esser salvato; aiuti chi merita d'essere aiutato, recida quei rapporti che possono forse ingoiare altri milioni ma che sono condannati. Proporsi di salvar tutto sarebbe pericoloso e fatale: ci porterebbe ad assistere forse inevitabilmente alla ripetizione della crisi bancaria attuale. Gl'istituti sovventori debbono esser convinti di questa verità: il Governo da parte sua deve seguire una rettilinea politica economica che annienti della dannatissima esperienza attuale. Lo sfacelo di organismi come l'Ilva e l'Ansaldo — sfacelo che è frutto diretto d'una protezione a piene mani concessa — deve far rinsavire e deve ammaestrare.*

## Il pagamento degli assegni circolari

L'«Agenzia economica» pubblica che gli assegni circolari della Banca Italiana di Sconto sarebbero pagati integralmente dopo l'omologazione del concordato

Raccogliamo la notizia a puro titolo di cronaca, notando per altro che nessun atto della Commissione giudiziale e tanto meno il concordato, ci ha finora fatto conoscere che i creditori per assegni circolari sarebbero considerati come creditori privilegiati.

**Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola.** — Roma Cap. 30 milioni — Il bilancio 1921 si è chiuso con un utile netto di L. 3.511.211,68 dal quale dedotte le consuete assegnazioni statutarie alla Riserva e al Consiglio di amministrazione ed aggiungendovi l'avanzo utili dell'esercizio 1920 in L. 62.700,33 rimane disponibile la cifra di L. 3.573.577,90, che consente di assegnare un dividendo di L. 30 per azione da L. 250 nominali come l'anno precedente. Rimane inoltre a disposizione di un miliardo di lire, ferme le condizioni di cui all'art. 7 del R. Decreto 23 maggio 1915 n. 700.

# Borse e Mercati

### BORSA DI ROMA

| VALORI | 6 Marzo | 7 Marzo | VALORI | 6 Marzo | 7 Marzo |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ netto | 79 75 | 79 90 | Beni Stabili | 273 - | 273 - |
| » 3½ Oro | - - | - - | Fond. Elettr. | 90 - | 87 - |
| Consolidato cont. fino | 77 72 | 77 90 | Carbone | 560 - | 560 - |
| Banca d'Italia | 1330 - | 1330 - | Acets. | 170 - | 170 - |
| Cred. Fondiario | 500 - | 500 - | Elettrobiellese | 58 - | 58 - |
| Banco Sconto | 899 - | 906 - | Fondi Rustici | 217 - | 216 - |
| Credito Italiano | 626 - | 626 - | Ital. | 170 - | 363 - |
| Banca di Sconto | 111 - | 111 - | Risanamento | 306 - | 306 - |
| Banco di Roma | 500 - | 500 - | B. C. I. A. | 24 50 | 25 50 |
| Meridionali | 283 - | 284 - | Edilizia | 288 - | 288 - |
| Rubattino | 486 - | 488 - | Mercurî | 158 - | 153 - |
| Navi Veloci | 95 - | 91 - | Schiavoni | 85 - | 85 - |
| Tram | - - | - - | CAMBI | | |
| Acque Marcie | 1570 - | 1570 - | | | |
| Gas | 405 - | 406 - | | | |
| Condotte | 272 ½ | 271 - | Francia | 173 - | 175 50 |
| Terni | 410 - | 412 - | Londra | 88 - | 88 50 |
| Ansaldo | 25 - | 25 75 | Svizzera | 698 - | 698 - |
| Metallurgica | 83 - | 84 - | New York | 19 - | 19 40 |
| Piva | 14 50 | 14 50 | Spagna | - - | - - |
| Ambrosio | 96 - | 96 - | Belgio | 172 50 | - - |
| Montecatini | 142 50 | 143 50 | Berlino | 7 40 | 7 50 |
| Elba | 47 - | 47 - | Bucarest | - - | - - |
| Immobiliare | 440 - | 450 50 | Danubio | 7 90 | - - |

### Altre borse italiane

| VALORI | Milano 7 | Genova 6 | Torino 6 | Firenze 5 | Trieste 6 | Napoli 5 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ % | 79 05 | 74 - | 73 95 | 73 50 | 73 60 | 73 80 |
| fr. 3% cons. | 77 80 | 77 77 | 77 95 | 77 70 | 77 90 | 77 75 |
| Banca d'Italia | 1340 | 1330 - | 1334 ½ | 1335 - | 1335 - | 1330 - |
| B. Comm. Ital. | 898 - | 901 - | 898 - | 895 - | 899 - | 896 ½ |
| Credito Italiano | 631 - | 623 - | 626 - | 625 - | 626 - | 623 - |
| Banco di Sicilia | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Banco di Roma | 110 - | 112 - | 111 50 | 112 - | 112 - | 111 - |
| B. Comm. Trino | - - | - - | - - | - - | 570 - | - - |
| Ass. Generali | - - | - - | - - | - - | 133 40 | - - |
| Rinc. Adriatica | - - | - - | - - | - - | 1900 - | - - |
| Meridionali | 283 - | 284 - | 284 - | 284 - | 280 - | - - |
| Mediterranee | 138 - | 138 - | 137 - | 136 - | 137 - | - - |
| Edil. Napoli | 68 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Rubattino | 488 - | 487 - | 488 - | 485 - | - - | 480 - |
| Lloyd Sabaudo | - - | 215 - | - - | - - | - - | - - |
| Libera Triest | 430 - | - - | - - | - - | 435 - | - - |
| Lloyd Triestino | - - | - - | - - | - - | 1320 - | - - |
| Adria | - - | - - | - - | - - | 240 - | - - |
| Cosulich | - - | - - | - - | - - | 273 - | - - |
| Premuda | - - | - - | - - | - - | 347 - | - - |
| Lanificio Rossi | 1775 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Cot. Cantoni | 900 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| » Veneziani | 109 50 | - - | - - | - - | - - | - - |
| Ital. Marittima | 68 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Elba | 48 - | 45 - | - - | 46 - | - - | 89 25 |
| Terni | 414 - | 414 - | - - | - - | 409 - | - - |
| Savona | - - | 14 75 | - - | - - | - - | - - |
| Fert. Vittoriosa | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Off. meccaniche | 94 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Officine Brede. | 222 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Cantieri Navali | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Ansaldo | 25 - | 25 ½ | 25 50 | 25 - | 25 - | 24 75 |
| Ans.-S. Giorgio | - - | 17 - | 17 - | - - | - - | - - |
| Ilva | 14 ½ | - - | 14 - | - - | 14 - | 14 50 |
| Ferriere Terni | - - | 185 - | - - | - - | - - | - - |
| Monteca. | 144 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Piombino | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Naste Amiatas | - - | - - | - - | 50 - | - - | - - |
| Silos | 83 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Magona Italia | - - | 185 - | - - | - - | - - | - - |
| Edison | 406 - | - - | - - | 282 - | - - | - - |
| Vizzola | 746 - | - - | - - | - - | 400 - | - - |
| Ilva | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Marconi | 162 ½ | 198 | 158 - | - - | 346 - | - - |
| Molini Alta It. | 277 - | 278 - | - - | - - | - - | - - |
| Ind. Zuccheri | 325 - | 326 - | - - | - - | - - | - - |
| Zuccheri Roma | - - | - - | - - | 58 - | - - | - - |
| Raff. Lig.-Lom | 342 - | 347 - | - - | - - | - - | - - |
| Eridania | 300 - | 301 - | 298 - | 300 - | - - | - - |
| Distillerie Ital. | 115 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Semolerie | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Cerbaro | - - | - - | - - | 580 - | - - | - - |
| Esp. Italo-Am. | 434 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Beni Stabili | 271 - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Fiat | 167 - | 170 - | 168 ½ | 169 50 | - - | 169 50 |
| Isotta | 16 ½ | - - | - - | - - | - - | - - |
| Italia | - - | 17 - | - - | - - | - - | - - |
| Lina | - - | - - | 80 ½ | - - | - - | - - |
| CAMBI | | | | | | |
| Francia | 177 - | 173 75 | 173 25 | 173 50 | 172 25 | - - |
| Londra | 86 - | 84 25 | 84 - | 83 80 | 83 40 | - - |
| Svizzera | 381 - | 376 - | 366 50 | 372 - | 368 - | - - |
| New York | 19 75 | 19 05 | 19 05 | 18 90 | 18 - | - - |
| Spagna | 368 - | 368 - | - - | - - | - - | - - |
| Olanda | - - | - - | - - | - - | - - | - - |
| Belgio | 164 25 | - - | 164 ½ | - - | - - | - - |
| Germania | 7 70 | 7 85 | 7 75 | 7 80 | 7 70 | - - |
| Vienna | 0 40 | - - | - - | - - | 0 39 | - - |
| Praga | 32 75 | - - | - - | - - | 31 - | - - |
| Jugoslavia | - - | - - | - - | - - | 8 85 | - - |
| Bucarest | 14 25 | - - | - - | - - | 14 20 | - - |
| Buenos Aires | - - | - - | - - | - - | - - | - - |

### CAMBI NON UFFICIALI
**Milano, 6 Marzo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Spagna 100 pesetas | 290 | Hong Kong dollaro | 19 10 |
| Olanda 100 fiorini | 713 | Shangai tael | 13 70 |
| Stocco. 100 cor. | 800 | Monreal dollaro | 1 - |
| Copenaghen 100 cor. | 385 | B. Ayres peso c. | 6 90 |
| Cristiania 100 cor. | 329 | Id. id. » oro | 16 85 |
| Vienna 100 corone | 0 40 | Brasile milreis | 2 70 |
| Praga 100 cor

# VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

## Come si presenterà la mostra di Edilizia Moderna di Torino

TORINO, 7.

Abbiamo più volte accennato sulle nostre colonne alla Mostra di Edilizia Moderna organizzata nello Stadium di Torino, per i prossimi mesi di aprile e maggio.

E' giusto ora, a non grande distanza dall'epoca di apertura della Mostra, domandarci come si presenterà la Mostra stessa, tenuto conto delle adesioni numerose, che italiane che estere, finora pervenute.

A tale scopo abbiamo ottenuto dal Comitato organizzatore i seguenti dati:

Inanzi tutto le adesioni giunte permettono di considerare che ogni parte del programma di organizzazione riceverà largo sviluppo.

Nella classe dei materiali alla classe delle pubblicazioni di edilizia, a quella delle scuole professionali passando attraverso a quella delle macchine di prova dei materiali, dei mezzi d'opera più moderni, dei sistemi costruttivi più economici, dei fabbricati e decorazioni, degli impianti della casa, dei progetti, ecc., tutte le varie branche della tecnica e della pratica edilizia contano fra gli espositori aderenti importanti, sia come importanza di Ditta, sia come bontà e novità di prodotti, sia come serietà e abilità di progettisti.

Hanno aderito fra i produttori di materiali tutte le regioni d'Italia, presentando ciascuna i suoi prodotti più speciali e purtroppo così poco conosciuti. Fra le nazioni estere la Francia fra l'altro presenterà i suoi celebri cessi a presta presa nelle loro applicazioni più importanti, per esempio in quella dei tubi di cemento a grande diametro, che conta fra i più originali.

Nella categoria dei materiali ed in quella dei sistemi costruttivi, è stato possibile raduna re in grande numero gli esemplari presentati scelti e meglio in opera, di quei nuovi materiali in calcestruzzo ed in laterizi che forniti in blocchi di varia forma e dimensione e per lo più cavi tendono a permettere una più rapida, economica ed in molti casi più semplice costruzione di muri e solai.

E questa una categoria di materiali che il Comitato intende attentamente curare perchè ad essa si rivolgono da tempo studi e ricerche di una larga schiera di tecnici convinti che dall'adozione di un tipo ben studiato di blocco artificiale possano derivare un contributo non lieve alla risoluzione del problema della costruzione economica. Di risultati anzi che ad esposizione finita sarà stampata apposita relazione da servire di base a studi e applicazioni.

La categoria — mezzi d'opera — darà verosimilmente attraente con le sue macchine in azione di cui gemere, per la formazione di blocchi, di tegole, di pinelrelle, di tubi, ecc. Impressionerà certamente i tecnici in funzione di macinazione tutta la rapidità, la sicurezza e la bontà di esecuzione che si possono con esse raggiungere.

Un impianto in funzione per la fabbricazione dei laterizi completa, dalla molassa alla pressa, per le tegole, ci mostrerà che è possibile e con vantaggio tecnico ed economico, eliminare quella lavorazione gravosa, antigienica e veramente primitiva che è la fabbricazione del mattone a mano.

Impianti di teleferiche, di argani di sollevamento, di distribuzione del calcestruzzo con i tubi, escavatori di vario genere, compressori d'aria per la manovra a distanza di martelli, di pestelli, pompe di esaurimento, ecc., tutti in funzione ci rappresenteranno efficacemente il cantiere dell'avvenire in cui l'opera dell'uomo ed i materiali non hanno alla manovra di leve e di interruttori, risparmiando tanta fatica e tanto sudore.

Le classe dei sistemi costruttivi si è assicurata i più belli esempi di strutture moderne formate dalla combinazione del ferro, del cemento, dei laterizi, ecc., che siano state studiate da noi e all'estero per la costruzione economica ed igienica.

Gli espositori impegnati nella categoria impianti della casa, intendono portare alla Mostra delle meraviglie, tali da far rimpiangere il desiderio qualunque buona massaia; impianti completi e funzionamento di cucine, di riscaldamento, di lavanderie a carbone, a gas, a energia elettrica, pratici di funzionamento ed economici, di facciano sorridere pensando ai vecchi camini e caminetti ingannatori.

Inoltre impianti di latrine, di bagni, ecc., solidi a di poco prezzo saranno la migliore propaganda di igiene che si possa pensare.

Fuori delle Gallerie, in una palazzina appositamente costruita si sta impiantando la «Casa Elettrica» completa, cioè uno di quegli impianti che fino a ieri erano la potenza della casa fantastiche e di sogno e che invece tendono ormai a raggiungere una pratica e generale attuazione.

Per la categoria dei fidamenti e della decorazione ci risulta che il Comitato ha voluto imporre norme speciali perchè fosse ben tenuto di vista il concetto di Edilizia economico che deve reggere la manifestazione. Tale concetto è evidentemente quello che ha pure informato i concorsi indetti per la unificazione dei tipi degli elementi costruttivi e che tendono a semplificare le lavorazioni e soprattutto a permettere la loro più estesa esecuzione in serie onde raggiungere il costo veramente minimo di produzione.

La categoria, infine, arricchita dalle collezioni del Touring, raccoglierà quanto di stato attentamente ed amorosamente studiato con razionali ed economici progetti di case a ossette onde avviare la ripresa edilizia.

Disegni, fotografie e numerosi modelli di scala ridotta attesteranno che anche dai progettisti, il problema della casa economica è stato attentamente ed amorosamente studiato ed ottime soluzioni sono state raggiunte tanto che anche da questo lato il problema edile è, si può dire, maturo.

## Due treni merci che si investono nella stazione di Arquata Scrivia

NOVI LIGURE, 7.

Ad Arquata Scrivia, sulla linea ferroviaria Novi-Genova, il treno merci N. 5286, essendo entrato in stazione a segnali chiusi, andava ad investire il treno 5284, fermo in prima linea viaggiatori.

L'urto fu abbastanza violento.

Sei carri del treno investito deviarono dalle loro sedi.

La locomotiva 780631 ed il bisarlo riportarono avarie.

Nessun danno si ha a lamentare alle persone.

La linea rimase ingombra dalle 2 di notte fino alle 13.

I danni ascendono a circa 20.000 lire.

La responsabilità dell'investimento pare debba attribuirsi a mancata chiusura dei freni del treno.

## Viaggiatore stritolato dal treno a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 7.

Il viaggiatore Oprandi Giuseppe, di Gabriele e di Turra Maria, nato a Capriolo (Brescia), di anni 29, giunto alla nostra stazione ferroviaria da Alessandria col treno 3021, per salire sul treno 4051 per Genova, volle attraversare il treno merci N. 5352 che, in quel momento transitava.

Non si sa ancor bene in che modo, l'Oprandi cadeva sotto le ruote del 15. carro del treno merci e venivo orribilmente sfracellato.

In tasca aveva vari documenti ed un biglietto ferroviario Torino-Genova di 3. classe.

Pare che fosse alquanto alticcio, poichè fu visto barcollare e chiedere a più riprese dove si poteva trovar da bere.

## Due fascisti contro un prete

MANTOVA, 7.

Si ha da Villa Poma, che mentre il parroco del luogo, don Luciano Germani si recava in una casa di un ammalato per somministrargli la Comunione, giunto allo svolto di una stradetta deserta e solitaria, veniva fatto segno ad una brutale aggressione da parte di due fascisti, armati di due nodosi «manganelli». Il prete venne infatti bastonato e percosso dai due figuri, senza che potesse nemmeno tentare di difendersi e di reagire. Dopo questa epoica impresa i due fascisti si allontanavano, fuggendo ed eludendo finora, tutte le ricerche dell'autorità. L'impressione negli ambienti politici del paese e dei paesi vicini, per quest'aggressione che ha del brigantesco, è semplicemente enorme.

## Bonomi e Miglioli a Mantova

MANTOVA, 7.

Stamane sono giunti a Mantova, naturalmente per scopi e interessi differenti, gli on. Bonomi, ex presidente del consiglio e l'on. Miglioli.

Il primo, che vestiva molto dimessamente, appariva stanco e depresso; venne ricevuto da pochi intimi, coi quali, si recò nel pomeriggio, a Volta Mantovana, suo paese natio. L'on. Miglioli invece sembra sia venuto a Mantova per un'inchiesta circa l'aggressione fascista patita dai reduci di guerra, domenica scorsa a Foresto, di Volta Mantovana.

## Le vittime della disoccupazione

MANTOVA, 7.

La disoccupazione incomincia a portare le sue vittime, anche nella nostra città. L'abbattimento morale e fisico nel quale tanti operai sono lasciati è la causa principale di questi suicidi di cui, a Mantova, è aperta oggi la scorta. Ieri mattina in terrazziere Gabrei Tullio fu Eugenio, di 40 anni, abitante in Via Vittorino da Feltre al numero 8, non sapendo con quali mezzi sostentare sè e la sua famiglia, oberato di debiti e tempestato di lettere dai creditori che non gli volevano più dar nè a credito, s'impossessò di una bottiglia di Fernet, allo scopo di por fine ai suoi giorni. Ma riuscito vano questo suo primo tentativo, il disgraziato con uno stoicismo ed una robustezza morale non comuni, afferrato un coltellaccio da cucina si tempestò di colpi al braccio sinistro, allo scopo di tagliarsi le arterie e di provocare un'emorragia che doveva dargli la morte per dissanguamento. I famigliari, quando s'assorsero del supremo, disperato tentativo del loro capo, lo trasportarono d'urgenza all'ospedale, dove venne curato e trattenuto. I medici si son riservati sulla prognosi.

## L'arresto di un ribelle

MANTOVA, 7.

Nella notte, gli abitanti del rione di via Giovanni Chiassi sono stati svegliati da una improvvisa scarica di moschetti, da grida concitate di fuggitivi, da intimazioni energiche di fermarsi, accompagnate dallo sparo di diversi colpi di rivoltella. Cos'era successo? Verso le 0.45 una pattuglia di guardie regie veniva fatta segno, non si sa bene ancora il perchè, da parte di certo Leopoldo De Michele di anni 27 meccanico della nostra città, ad insulti e minaccie. Le guardie lo invitarono a smettere e ad allontanarsi, ma quello per tutta risposta intensificò il fuoco di fila delle sue ingiurie, costringendo così le guardie a trarlo in arresto. Riuscito a divincolarsi e a fuggire, per una prima volta, le guardie si posero immediatamente al suo inseguimento, ed anzi per richiamare l'attenzione delle patinglie vicine, esse spararono in aria qualche colpo di rivoltella, perchè qualche loro compagno accorresse ad aiutarle. Infatti da via Montanara e Curtatone sbucarono immediatamente due guardie regie di servizio in quei pressi, ma quando quest'ultime giunsero all'angolo della via, si videro fatte segno a sei colpi di arma da fuoco, sparati da una casa che non fu a tutta prima identificata. Intanto però il De Michele veniva raggiunto ed arrestato, insieme alla sua amante, certa Emma Mori, che si trovava con lui. Esperite poi le indagini del caso, le guardie stabilirono che i sei colpi sparati contro di loro, erano partiti dalla casa segnata con il numero 31 e qui trasvano in arresto, dopo un sommario esame, certi Cocconcelli Fioravante e Fadò Ettore, padre, quest'ultimo, della Mori Emma. Gli arrestati sono stati passati alle carceri di via Poma, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

## Una condanna all'ergastolo

VENEZIA, 7.

E' finito alla nostra Assise il processo contro quel Daniele Dalla Vedova che il primo giugno 1921 uccideva — con 57 colpi di scalbeta — per impulso di brutale malvagità la propria moglie Cecilia Modolo mentre questa attendeva ad allattare il proprio figlio.

All'epoca del truce fatto la popolazione tanto ci commosse che una sottoscrizione aperta per i cinque figli del Dalla Vedova fruttò ad essi lire 100.000.

Il Dalla Vedova — difeso dall'avv. Virotta. — è comparso dinanzi ai giurati Si temevano manifestazioni della folla contro di lui, ma nulla avvenne ed il processo si svolse breve e rapido. Il Dalla Vedova apparve tra cinico ed incosciente. Fu condannato senza attenuanti di sorta all'ergastolo.

## Un sindaco sospeso

VENEZIA, 7.

Si ha da Federobba che il Sindaco di quel paese, cav. G. Dall'Armi, è stato sospeso dal suo ufficio perchè si rifiutò di firmare all'esattore l'ordine di pagamento per le imposte del 1921.

Dell'esonero dal pagamento di questa tassa i contadini avevano avuto promessa dall'on. Corazzini e da S. E. Merlin.

## Un arsenale scoperto sui monti vicentini

VICENZA, 7.

Una importante scoperta è stata fatta sui monti che si elevano tra Valli dei Signori e Recoaro.

In detta località, nascosto in una caverna sono state scoperte tre bocche da fuoco da 75 mm., tre sacchi di ballistite, due fucili e parecchi chilometri di filo telefonico che sono stati sequestrati.

Non si sa quale scopo avesse la raccolta se non quello di luoro o qualche altro meno lecito.

## Assoc. Pensionati Civili e Militari

VERONA, 7.

Il Consiglio Direttivo della Associazione Pensionati ha indirizzato alle LL. EE. Facta e Luigi Rossi i telegrammi qui sotto riportati. La detta Associazione ricorda che l'Ufficio (Vicolo Pigna, N. 1) è aperto dalle ore 10 alle 12 ogni giovedì per domande, proposte, informazioni e pagamento delle quote dovute all'Associazione.

«*Eccellenza Facta* - Roma. — A Lei, illustre patrocinatore pensionati fervido ed fidente omaggio auspicante con fortuna patria prossimo provvedimento definitiva nostra sistemazione».

*Eccellenza Luigi Rossi* - Roma. — Fervido omaggio devoto plauso lieto presagio sua assunzione dicastero Giustizia affretterà provvedimenti, riconosciuto diritto nostra definitiva sistemazione. — Presidente Associazione Pensionati *Luigi De Angelis*».

## Per la ripresa di affari con la Russia

TRIESTE, 7.

Alla Camera di commercio ha avuto luogo un'importantissima adunanza circa lo studio della ripresa di affari con la Russia. Intervennero alla riunione, oltre a numerose personalità del grosso commercio triestino, anche rappresentanti del commercio italo-russo e dell'Associazione cotonieri di Milano.

Inizia la seduta il comm. Boggiano-Pico, reduce dalla Russia, dove soggiornò vari mesi, quale inviato speciale del nostro Ministro degli Esteri. Questi fa un'esposa relazione delle condizioni economiche della Russia, assicurando i presenti circa l'ordine interno e circa l'appoggio che si avrà dal governo dei Soviety. Quindi accenna alle vie più sicure da seguire per la ripresa delle relazioni commerciali. Dice inoltre che, data la situazione morale che ha l'Italia in Russia, migliore di quella di ogni altro paese, è possibilissima una larga ripresa di affari. Difatti il sindacato delle cooperative russe di Mosca, che ha un capitale di oltre un milione di rubli in oro lo ha rassicurato di dare il suo appoggio a quei consorzi che si costituissero per l'esportazione di materie di prima necessità; Lenin stesso e Krassin gli hanno promesso che i commercianti italiani troveranno, almeno in parte, pagamento in lire italiane e per il resto avranno in cambio prodotti russi. E però l'oratore caldeggia la proposta di formazione di alcuni consorzi triestini opportuni sotto tutti i punti di vista.

Enumera infine i prodotti nostrani che, senza tema di concorrenza, si potrebbero esportare, quali il riso, il caffè, lo zucchero, le scarpe, il cuoio conciato, i tessuti, le stoffe, i salumi ecc. ed in genere i prodotti che siano prettamente italiani come le paste alimentari. Ultimata la relazione si apre la discussione alla quale presero parte il cav. Sanguinetti, il comm. Venezian, il comm. Ucelli ed altri e nella quale furono presi accordi circa la prima spedizione di merci triestine che avverrà per merito del Llowd il 23 marzo. Infine venne costituito un comitato per lo studio della ripresa di affari con la Russia.

# CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

## L'attività della Federazione Regionale Abruzzese-Molisana

*Il Consiglio Direttivo della Federazione Regionale Abruzzese-Molisana ci fa pervenire e noi con piacere pubblichiamo, integralmente, questa che è una relazione della propria attività e, insieme, un nobile appello.*

*Il nostro giornale ha già espresso ripetutamente il suo pensiero sopra i movimenti regionali che si sono ridestati in tutte le regioni d'Italia; ma che, come quello d'Abruzzo, manca di una qualunque direttiva nazionale, restando concluso nella contemplazione e nella agitazione dei disagi locali. E ripetiamo che noi guardiamo a movimenti cosiffatti con la fiduciosa attesa che essi possano presto raggiungere le maturità di movimento politico e aiutare l'avvento dei cetti campagnuoli alla direzione dello Stato.*

Nonostante le enormi difficoltà di organizzazione in un paese come l'Abruzzo che ha ancora una scarsa sensibilità regionale, il Consiglio provvisorio della Federazione, nominato nel Convegno di Pescara, mentre si preoccupava di raccogliere un primo nucleo di soci regolarmente iscritti presso la Segreteria di Pescara, non ha lasciato sfuggire alcuna occasione per affermare quel programma di solidarietà che forma il fondamento della Federazione.

Ricordiamo l'intervento per la destinazione degli utili della gestione dei Consorzi Granari delle quattro provincie, la circolare ai Consiglieri provinciali perchè raccogliessero elementi concreti in tema di comunicazioni e di lavori pubblici in genere al fine di presentare chiarezza e i bisogni della Regione e di predisporre eventualmente un apposito progetto di legge, l'adesione al 14. Congresso Nazionale dei Comuni Italiani, ecc.

Presentato alla Camera il progetto di legge per la riforma dei tributi locali, il Consiglio direttivo ha subito diramato una circolare «a tutti i Sindaci» della Regione, richiamando la loro attenzione sull'importanza della riforma per la vita comunale ed esortandoli a comunicare le proprie osservazioni e le eventuali proposte, da tener presenti nella preparazione degli emendamenti da presentare dal Governo. Parecchi sindaci, fra cui quelli residenza a sitoli e di Ortona, quelli di Lanciano, di Tagliacozzo e di Alfedena, hanno risposto ampiamente: e noi prechiamo quelli che non l'hanno ancora fatto di comunicare alla Segreteria il proprio pensiero in proposito, perchè nella discussione della legge possa intervenire, come elemento di conoscenza, l'esperienza diretta degli amministratori che sono i più interessati ed i più indicati a valutare i pregi ed i difetti della riforma.

Ora è la volta di un'altra bella iniziativa, sia pure in un altro campo, presa dalla Sezione Intellettuale della Federazione, della quale è animo l'avv. Oviddio di Lanciano, per il concorso delle canzoni abruzzesi che sarà disputato a Lanciano il 18 aprile 1923 e che avrà anche un premio offerto dal Consiglio direttivo della Federazione.

Quel poco che si è fatto non è che un modesto tentativo dovuto soprattutto allo sforzo ed al sacrificio personale di pochi: bisogna ora che tutta la Regione non solo con le sue rappresentanze amministrative, economiche e culturali, ma con la folla dei suoi lavoratori del braccio e del pensiero, imprima al movimento il ritmo della sua forza e la via delle sue aspirazioni.

A tal fine la prossima primavera il Consiglio provvisorio e gli iscritti alla Federazione saranno convocati in assemblea generale a Pescara per discutere il regolamento ed il piano d'azione della Federazione e per eleggere il Consiglio direttivo che è composto come si sa di sette rappresentanti per ciascuna provincia.

La nuova assemblea sarà quella effettivamente costitutiva, nel senso che segnerà i limiti, il carattere ed il programma concreto della Federazione, la quale, nata in uno scatto di entusiasmo e di purezza dal Convegno di Pescara, può vivere soltanto come una solida organizzazione di interessi e di aspirazioni regionali.

La prossima primavera dirà se le rose della Federazione possono fiorire sul duro terreno della politica passana. Se non potranno fiorire, sarà un'altra fresca voce di giovinezza e di rinnovamento soffocata dal clamore piazzaiuolo dei politicanti.

## Della rotabile per Bojano

CASALCIPRANO, 7.

Da circa una decina di anni ci stiamo occupando e preoccupando per la costruzione rotabile per Bojano, pregando, scongiurando, sollecitando e, soltanto il 23 novembre dello scorso anno, potemmo saperla appaltata, almeno pel suo primo tronco, e che rimase aggiudicata all'appaltatore sig. Décine di Aquila. Questi non si è fatto ancora vedere qui, e il suo ritardo, in un periodo in cui i lavori dovrebbero essere iniziati, dà adito ad una infinità di supposizioni.

Corre vôce infatti che detto appaltatore, abbia già troppi lavori in via di esecuzione per altri appalti, perchè possa iniziare anche quelli pel nostro tronco.

La costruzione della strada ha per noi tanta importanza che, qualunque ritardo nello inizio dei lavori, ci preoccupa e speriamo che la bella stagione decida l'appaltatore a venire sul posto. Bisogna tener conto che la quistione della strada coinvolge anche un'altra quantità di interessi per i terreni rimasti incolti, nei tratti, per i quali dovrebbe passare la strada, e per la mano d'opera in attesa di occuparsi, perchè non si abbia a temere l'insorgere di una vera agitazione.

## Il terzo Congresso agrario, industriale e commerciale abruzzese

SULMONA, 7.

Il 9 c. m., si riunirà qui il III Congresso agrario industriale commerciale abruzzese.

L'importanza del Convegno che interessa così direttamente le sorti della nostra regione è da per sè manifesta.

Hanno promesso il loro intervento le più spiccate personalità del commercio e dell'industria che con l'attività del loro lavoro e con i loro prodotti riaffermano le caratteristiche di nostra gente che con la pacienza dell'opera ha bellamente unire i trattati di una pure gentilità.

Il Convegno soprattutto ha per scopo precipuo di tutelare gli interessi economici e morali della classe commerciale, avvisando ai mezzi più opportuni per una efficace difesa di tali interessi commerciali.

Ci auguriamo che il Congresso si interessi e provveda a tutti i bisogni ed a tutti i problemi della vita economica dell'Abruzzo, facilitando nell'applicazione delle leggi e nelle richieste di provvidenze speciali, lo utilizzazione delle ricchezze naturali, lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e delle arti, il collocamento dei relativi prodotti, il perfezionamento e la distribuzione della forza lavoro ed ottenendo dal Governo centrale un più giusto e razionale coordinamento delle leggi e delle disposizioni d'indole generale con le condizioni, i diritti e i bisogni particolari della nostra regione.

L'ordine del giorno del Congresso è il seguente:

«1.) Redazione formale dell'atto costitutivo ed iscrizione dei soci;

2.) Nomina del Presidente dell'assemblea;

3.) Nomina di due vice presidenti dell'assemblea;

4.) Designazione della sede dell'Associazione;

5.) Nomina dei componenti del Consiglio generale;

6.) Nomina dei componenti delle Commissioni;

7.) Nomina della Giunta di revisione».

Il Comitato esecutivo, presieduto dal signor Nicola De Pamphilis, commerciante della nostra città dall'attività multiforme, ha diramato una circolare per una riunione preparatoria allo scopo di prendere accordi circa l'opera da svolgersi nel prossimo Convegno.

Vi terrò informati dell'esito del Congresso.

## Per un nuovo centro industriale sulle pianure del fiume Chienti

POTENZA, 7.

Mercè la tenace indefessa ed encomiabile attività di un Comitato promotore, è già stato elaborato un progetto per la formazione di un centro provinciale industriale, che a suo tempo sarà di grande vantaggio economico per la nostra provincia.

Queste realmente manca di una città capace di soddisfare pienamente alle nuove esigenze della vita, e di rimediare agli inconvenienti dei nostri paesi di gran parte situati in collina, e ben lungi dalla ferrovia.

A ciò si deve l'idea di scegliere una località la più adatta al di fuori di ogni campanilismo, quale la pianura del Chienti, per formare un centro di attività comune a tutti i paesi della provincia, senza nessuno peraltro ai loro rispettivi interessi.

Quivi come inizio potrebbero attuarsi quelle iniziative che ai soli paesi non sarebbero possibili, e preparare gradatamente un ampio assolo a dar nuova vita economica e di alto sentire civile.

Per ora non potendosi parlare positivamente di iniziative industriali, si pensa cominciare portando la quale facilità gli elementi più indispensabili per un progressivo sviluppo economico, come mercati in genere, convegni sportivi, feste patriottiche, formanti le così detta preparazione ambiente.

Un simbolo del lavoro si farà precedere la cerimonia di un tempio in memoria dei nostri caduti, che chiudendo un voto spiegherà un programma.

Un Comitato composto di persone più autorevoli della provincia dispone di elementi tali da poter garantire che il progetto minimo del Tempio si realizzerà indubbiamente. Appoggi se ne sono avuti da tutti i Comuni della provincia, da enti ed autorità della provincia stessa e della capitale.

## Crisi comunale

POTENZA, 7.

Sappiamo che il marchese Lazzarini ha rassegnato le dimissioni da sindaco del paese, e con lui anche quasi tutti gli altri membri della Giunta.

Ci auguriamo che la crisi si risolverà in breve, perchè la nostra Amministrazione Comunale ha bisogno dell'appoggio dell'intero Consiglio per sistemare e definire importanti interessi del paese.

## Il rinvio della causa Mastrocinque

FIRENZE, 7.

La causa contro il Mastrocinque ex presidente della Corte di Appello di Ancona, è stata tolta dal ruolo e rinviata ad epoca indeterminata essendo ordinata una perizia psichiatrica nei riguardi dell'imputata Gaetana Stasi, moglie del Mastrocinque.

## Furto sacrilego

PERUGIA, 7.

Mentre la Cattedrale di S. Lorenzo resta chiusa al pubblico, ignoti sono riusciti a farsi rinchiudere nella Metropolitana e ad asportare dalla immagine, venerassima dai credenti perugini, della Madonna delle Grazie, due braccialetti e due pendenti d'oro nonchè una catenella dorata.

La Questura spera di poter porre quanto prima le mani sugli audacissimi ladri.

## Dalle Marche

### Gli ultimi prezzi di calmiere

CAMERINO, 7.

Dopo ampia discussione e varie proposte la Giunta municipale ha stabilito i prezzi massimi di minuta vendita delle farine, paste alimentari e pane nei seguenti limiti: Pane comune confezionato con farina abburattata all'80 per cento in filoncini di circa un chilogrammo L. 1.35; Pane con farina allo stesso abburattamento i panini al chilogrammo L. 1.50; Farina grezza lire 1.35 al chilogrammo; Farina abburattata all'80 per cento lire 1.50 al chilog.; Pasta alimentare confezionata con semolino di grano tenero con abburattamento al 75 per cento lire 1.25 al chilog.; Pasta alimentare confezionata con semolino di grano duro con abburattamento al 75 per cento lire 2.10 al chilog.; Pasta alimentare con abburattamento del 65 per cento lire 2.20 al chilogrammo.

Come si vede i prezzi si mantengono abbastanza elevati. Mentre abbiamo della buona pasta, perchè forse la concorrenza dell'importazione sammontose, la produzione del pane, per la sua qualità, è deficientissima e si dovrebbe provvedere perchè fosse in relazione col prezzo.

Non dubitiamo che il desiderio di tutti sia subito appagato e che la locale cooperativa «Il risveglio» con le sue succursali, prenda l'iniziativa promovendo quella concorrenza che porterà sicuramente una migliore panificazione, rendendosi così, ancora una volta, benemerita verso la cittadinanza.

## Esami di segretario comunale

MACERATA, 7.

Presso la R. Prefettura di Ancona hanno conseguito la patente di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale i seguenti signori:

D'Alessandro Alessandro da Vacri (Chieti), De Candia Giovanni da Molfetta, Emidi Giuseppe da Iesi, Felici Giulio di Pesaro, Gastani Dante da Porto Civitanova, Grassetti Ruffini da Loro Piceno, Lucente Alfredo da Chieti, Pascucci Pacifico da S. Severino Marche, Spadoni Bruno da Macerata, Tamagnini Bruno da Macerata, Tamburrini Marino da Mogliano, Vitali Franco da Ancona.

## Convegno Magistrale Provinciale

ASCOLI PICENO, 7.

Per iniziativa della Federazione Provinciale dell'Unione Magistrale, Mandamentale il 12 corrente alle ore 10 avrà tenuto in Porto San Giorgio, nei locali delle scuole elementari un convegno Magistrale. Scopo di detto convegno è la trattazione dei più importanti e urgenti problemi riguardanti la classe. E' assicurato l'intervento di numerosi direttori didattici, insegnanti e amici della scuola dell'intera Provincia.

## Una sequela di rapine nell'Umbria

PERUGIA, 7.

La mancanza di un adeguato numero di carabinieri nei vari paesi dell'Umbria ha portato ad una vera ridoritura di delinquenza. Cresce il triste bilancio di rapine sedacissime compiute in poco più di un mese.

Ad Orvieto, mentre la negoziante Moccarelli Elvira tornava di notte a casa, doveva ingaggiare una viva lotta con un individuo che cercava strapparle la borsa contenente gli incassi della giornata.

Qualche giorno dopo, sempre ad Orvieto, tale Monicchioli Arturo fu fermato da tre sconosciuti e depredato di 1500 lire.

Sulla strada provinciale Castiglione del Trasimeno-Pozzuolo, due malfattori aggredivano e depredavano del portafoglio certo Rocchi ed Egidio; lo stesso avvenne in prossimità di Perugia al fattore Cruciani Giuseppe.

Al bivio Capuccini-Canvara (Città di Castello), i negozianti Giappicucci Tommaso e Del Moro Luigi, fermati da tre individui armati di fucili, pugnali e mascherati, furono depredati di quasi trentamille lire.

## Per gli agrari

TERNI, 7.

Domenica 26 corr., tutti i soci del Consorzio Agrario sono invitati in straordinaria adunanza per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione verbale della seduta precedente; 2) Bilancio 1922; 3) Relazione del Consiglio d'amministrazione; 4) Relazione dei sindaci; 5) Nomina di 10 consiglieri; 6) Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923 (3 effettivi e due supplenti).

## Per la "Giordano Bruno"

TERNI, 7.

Ieri sera, alle ore 18,35, ha avuto luogo, una affollatissima adunanza, nel foyer del Teatro Comunale, di tutti gli iscritti alla locale sezione della «Giordano Bruno». Dopo lunga discussione è stato approvato un programma d'azione da svolgersi subito per fronteggiare l'invadenza clericale. A tal uopo è stato pure eletto un comitato per iniziare alcune manifestazioni.

## Il processo di un vecchio furto

TERNI, 7.

Ieri a Spoleto è stato svolto il processo a carico di tali Foglia Arduino e Petrucci i quali avevano consumato un furto di stoffa di bigiardo il mese scorso nella nostra stazione a danno dell'Amministrazione ferroviaria. Sono stati condannati a 18 mesi di reclusione ciascuno.

## Agitazione degli operai agricoli per la disoccupazione

ARICCIA, 7.

Sono oltre dieci mesi che i nostri contadini si trovano inoperosi e questo è un fatto gravissimo, poichè la massima parte di essi sono padri di famiglia e quindi costretti a cercarsi il tozzo di pane per sfamare i figlioli muoiano di fame. La stasi delle mani d'opera locale devesi attribuire a due cause principalissime, l'inclemenza della stagione che non ha permesso nessun lavoro per parecchi mesi, e l'eterno conflitto fra operai e padronali per la questione del salario giornaliero. Gli operai muovono alti lamenti perchè i proprietari reclutano la mano d'opera forestiera la quale, mentre nulla da di utile a commercio passano, paralizza la mano d'opera locale, ed affama la classe operaia agricola. I padroni poi sono indignati contro gli operai che, secondo essi, pretendono un salario quotidiano troppo gravoso. Contro questa asserzione i lavoratori sostengono che il salario giornaliero di 15 lire non è affatto troppo gravoso essendo quello stesso che si paga dai viticultori di Albano ove un vino di ottimo prezzo molto inferiore di quello di Ariccia. A parte che in Ariccia si vende tutto più caro, non escluso il vino, i proprietari ossevano non avere nulla a che vedere sugli alti prezzi del vino che viene venduto dagli osti i quali, o non sono affatto viticultori, ovvero appartengono propriamente alla classe proletaria la quale, con la massima ingenuità a lamenta anche il caro prezzo del vino. Stando così le cose, sono riusciti pressochè inutili i buoni uffici del commissario di P. S. cav. Perales e del locale maresciallo dei carabinieri sig. Cristini Alfredo.

Iersera alla più lunga, si ebbe una riunione dei rappresentanti della classe agricola operaia al comune, presieduta dal suddetto commissario, presenti il sindaco sig. Cametti Rodrigo e il maresciallo Cristini. La commissione, formata dagli operai Ciuffa Roberto, Ciuffi Romeo, Innamorati Inaro e Velletrani Gio. come sostenne il salario giornaliero di lire 2 deliberato dall'assemblea contro quello proposto dai viticultori di lire 13. Il cav. Perales riuniva subito una rappresentanza dei proprietari per trovare una via d'uscita alla risoluzione di questo eterno conflitto. Al riguardo ogni nostro apprezzamento sarebbe un po' arrischiato poichè la questione è assai complessa.

Sta il fatto però che vi sono delle responsabilità nell'una e nell'altra parte dei contendenti. Non è possibile pretendere l'eliminazione assoluta della mano d'opera forestiera poichè quella locale non è sufficiente ad esaurire tutti i lavori viticoli e gli operai non dovrebbero ostinarsi nell'imposizione di un salario che i proprietari non possono sostenere.


Prodotti Chimici
"ZODIAC"

Gioddu "Zodiac"

Fermento lattico inalterabile in Compresse. Preparato con fermenti puri isolati di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative a putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac" lassativo

Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac"

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico a del sistema nervoso.

Alben "Zodiac"

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali e per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed esiccante.

Balsamen "Zodiac"

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Iniezione balsamica timoguaiacolica forjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac"

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori della gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac"

E' il purgante ideale e gradevole, digeribilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè in sua azione con si manifesta in forme di scarico.

Rubren "Zodiac"

Pasta di altissimo potere disatrrante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni del le mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac"

Alimento per adulti e per bambini.

Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

*Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici*

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici
"ZODIAC"
Via del Plebiscito 112
ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC" ROMA

# CRONACA DI ROMA

## Un quartiere che sorge

Gli abitanti del nuovo quartiere « Concordia » (Garbatella) costruito dall'Istituto delle Case Popolari d'accordo con l'Ente Autonomo della Ferrovia Roma-Ostia, che ha anche la funzione di curare lo sviluppo industriale ed edilizio della Zona Ostiense, hanno costituito in questi giorni un Comitato Pro-Quartiere per lo studio e la difesa degli interessi collettivi della borgata. Il Comitato si è già messo all'opera e nella sua prossima riunione, mentre ha stabilito di pigliare contatti con le Autorità ed Enti diversi, da cui il quartiere si attende aiuti e tutela (Ente Autonomo Roma-Ostia, Istituto delle Case Popolari, Municipio) e di affiatarsi cogli altri Comitati sorti nei quartieri vicini (S. Paolo, S. Saba, Testaccio) per il patrocinio delle rivendicazioni che siano d'interesse comune a tutta la Zona Ostiense, ha preso in esame il seguente primo gruppo di questioni, che hanno carattere d'urgenza, decidendo di sottoporle all'attenzione delle Autorità e cui spettano relativamente perchè le risolvano favorevolmente e presto.

1. *Viabilità.* — Constatato con compiacimento la cura che l'Ente Autonomo sta ponendo nella sistemazione della principale via d'accesso al quartiere (*sarebbe desiderabile che la via fosse pure alberata*) e quella sufficente per quanto tardiva dell'Istituto delle Case Popolari per le sistemazione delle vie interne, ha dovuto deplorare lo stato in cui sono ridotte: la via delle Sette Chiese altra importante via d'accesso, e quella della Garbatella che cinge il quartiere e su cui hanno l'ingresso numerose abitazioni.

2. *Illuminazione.* — Soddisfacente quella delle vie d'accesso, centrali e periferiche, manca assolutamente la luce alle vie interne di spettanza esclusiva dell'Istituto delle Case Popolari; manchevolezza grave dopo parecchi mesi che la pallificazione è fatta.

3. *Ufficio Postale.* — Trattasi di duecento famiglie riunite, ed un Ufficio Postale (che del resto pare sia stato promesso in un primo tempo) è assolutamente necessario per gli scambi civili, tanto più che il vicino ufficio, trovasi alla Via del Commercio, ad oltre un chilometro dal quartiere.

4. *Servizio Telefonico.* — Ragioni non solo di comodità personale per tutti gli abitanti, impiegati ed operai costretti giornalmente a recarsi dentro Roma, ne impongono l'immediata istituzione, ma ragioni intuitive di ordine sociale il più vario.

5. *Sicurezza Pubblica.* — E' sentita la necessità che la pattuglia dei Carabinieri che vigila di giorno, lo faccia piuttosto di notte.

Il Comitato ha preso anche in esame un secondo gruppo di questioni che interessano direttamente gli abitanti, quali inquilini delle Case Popolari (contributo per l'imbocco della luce alle abitazioni isolate, sistemazione razionale delle fontane, mancata distribuzione della terra per i giardini di cui però si fa pagare l'affitto, correzione dei tetti dei fabbricati, perequazione dei fitti, ecc.) ed ha deciso di approfondire l'esame di alcune di esse anche dal punto di vista giuridico e di iniziare delle conversazioni colla Direzione dell'Istituto, che si augura di trovare disposta a soddisfare i legittimi desideri degli abitanti del quartiere, corrispondendo alla *ragionevolezza delle richieste* con cordiale premura.


## Un nuovo prodotto

Il nuovo prodotto lanciato dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino la **Magnesia idrata l'acqua di S. PELLEGRINO** è destinato al più grande successo. Per non confondere questa Magnesia con le altre in commercio, richiedere sempre la

**MAGNESIA CON LA STELLA ROSSA**

in vendita presso tutte le Farmacie e Farmaceutiche.


## Pranzo italo-inglese

Ieri mattina al Grand Hôtel ha avuto luogo una colazione offerta da S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel Presidente del Comitato Ammiragli in onore dell'ammiraglio Sir Charles Madden Comandante in Capo della flotta inglese dell'Atlantico, avente l'insegna sulla nave « Queen Elizabeth » attualmente ancorata a Napoli. Intervennero: oltre a S. E. di Revel ed all'ammiraglio Madden, l'Ambasciatore inglese Sir Ronald Graham, S. E. il Generale Diaz Duca della Vittoria, il contrammiraglio inglese Fuller, il Commissario inglese WeeKes, l'addetto navale inglese a Roma comandante Diggle, il segretario dell'Ambasciata inglese signor Leslie.


*Piuttosto la morte che privarmi di un cappello della Maison*

Estey Via Condotti 25 Tel. int. 11-53 Roma


## Meritate onorificenze

Nel giorno in cui lasciava il suo alto ufficio al Ministero della Pubblica Istruzione, per avere raggiunti e superati i limiti d'età, il Ministro ha comunicato al prof. comm. Alberto Avena la sua nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Questa altissima e meritata onorificenza è il dovuto riconoscimento della lunga e intelligente opera che il comm. Avena ha prestata, prima presso la Direzione Generale delle Belle Arti, dove aveva portata la coscienziosa preparazione dei suoi studi speciali, poi alla Direzione Generale dell'Istruzione Primaria, e infine nelle importanti ispezioni eseguite per conto del Ministero in varie città d'Italia.

Al prof. Alberto Avena porgiamo le nostre più vive felicitazioni, e i nostri migliori per gli anni del suo meritato riposo.

* * *

Apprendiamo con piacere che il comm. Tommaso Aliprandi, ex deputato Provinciale di Roma è stato, di motu proprio, nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

## La Marina inglese al Milite Ignoto

Stamane l'ammiraglio inglese Madden, Comandante della squadra dell'Atlantico con gli ufficiali del suo Stato Maggiore, si è recato al monumento a Vittorio Emanuele a deporre una corona, omaggio della marina inglesc, alla tomba del Soldato Ignoto. L'ammiraglio era accompagnato dall'Ambasciatore inglese presso il Quirinale Sir Buchanan, e da altri personale dell'Ambasciata. Erano sul monumento a Vittorio Emanuele a ricevere l'ammiraglio il sottosegretario alla Marina militare on. Pallastrelli, il gen. Diaz, l'amm. Thaon de Revel e numerosi ufficiali dell'esercito e della marina. L'amm. Madden ha deposto personalmente una corona di fiori freschi intrecciata coi nastr dai colori inglesi e italiani sulla tomba del Milite Ignoto, pronunciando brevi parole di omaggio e di esaltazione del valore dell'esercito italiano

Il sottosegretario on. Pallastrelli ha così risposto:

*Eccellenza, Ammiraglio,*

L'omaggio che il Governo e la Marina inglese, per mezzo del loro illustri Rappresentanti rende oggi al nostro Ignoto Milite qui sull'altare della Patria, trova una eco profonda non soltanto nella Marina, ma in tutto il popolo italiano il quale scorge nel gesto della grande Nazione Alleata una manifestazione tangibile della tradizionale amicizia che lega le due marine ed i due popoli.

Noi riteniamo che la cerimonia d'oggi riconsacri le gesta di tutti i combattenti, sia in terra ferma, che nell'aria, che sopra e dentro l'acqua.

Oggi esaltiamo anche gli oscuri, silenziosi eroi del mare e tutti i marinai che fecero olocausto della loro vita per la Patria.

Ed il nostro pensiero si rivolge riconoscente verso i militi della grande marina inglese morti per l'Italia.

L'illustre condottiero della nostra marina l'Amm. Thaon de Revel, che conosce le dure fatiche della guerra sul mare, potrebbe ricordare più autorevolmente di me, gli atti di abnegazione, di eroismo, compiuti sulle navi della marina inglese, che insieme con quelle delle marine alleate, combatterono in Adriatico. Io, a nome del Governo italiano, da questo Altare, alla presenza degli Illustri condottieri di terra e di mare saluto in voi tutti gli eroi.

## La Regina visita la Clinica Ortopedica della Regia Università

Questa mattina, alle ore 10, S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa di Trinità ha visitato l'Istituto universitario di clinica ortopedicae traumatologia al Policlinico.

La Sovrana è stata ricevuta dal direttore di quel R. Istituto, prof. Dalla Vedova e dal personale assistente. Ha minuziosamente ispezionato i vari reparti, mostrando il proprio interessamento per i singoli riceversi; ma in special modo per quelli degenti nell'infermeria dei bambini, tanti dei quali l'Augusta visitatrice aveva già conosciuto altrove, ed aveva voluto che fossero trasferiti in quell'istituto per le cure di caso.

S. M. la Regina ha espresso il proprio compiacimento per la organizzazione e il funzionamento della clinica nell'attuale adattamento provvisorio, al quale la Sovrana stessa ha concorso dotandola largamente di macchine e di istrumenti; e nel congedarsi ha espresso il voto che possa essere prossima una più completa sistemazione autonoma definitiva della clinica, che la consenta una maggiore attività nel campo dell'insegnamento e insieme una più efficace influenza nel campo del ricupero funzionale e sociale dei minorati per deformità congenite ed acquisite dell'apparato motore.

Gli studenti di medicina presenti in clinica hanno improvvisato una calorosa manifestazione di omaggio alla Augusta Visitatrice.

## Una grande mostra Nazionale di caricature

Come già fu annunziato qualche tempo fa si aprirà in Roma, e si inaugurerà il 21 Aprile (Natale di Roma) una grande mostra Nazionale di Caricature promossa dal Comitato Nazionale di protezione per i tubercolotici di guerra, e che poi, dopo un mese, sarà trasportata a Torino, Milano e Venezia.

Siamo lieti di annunziare che già un gran numero fra i più celebri caricaturisti d'Italia — basterebbe citare il comm. Mnacchio del *Giornale d'Italia* — hanno aderito, e possiamo fin da ora arguire che la mostra sarà veramente degna e dal lato artistico e dal lato filantropico.

Gli artisti che fino ad ora non hanno ancora aderito sono invitati di iscriversi inviando l'elenco delle opere che esporranno, alla Sede del Comitato Nazionale di protezione per i Tubercolotici di Guerra, in Via Ulpiano N. 47.


**Chlorodont**


# Mentre si addensa il mistero sul caso Veroni

## Chi ha accompagnato la signora Gigli al Manicomio? - La verità inafferrabile

Concludemmo ieri le nostre investigazioni facendo dei dubbi sulla autenticità del documento Maiano che il prof. Fumarola ci garantiva registrato dal Sindaco, e la moglie dello stesso prof. Maiano ci autorizzava a smentire assicurando che suo marito non poteva essere coinvolto nella faccenda, e che in ogni modo, mai aveva prescritto che la signora dovesse essere isolata e rinchiusa. Era naturale di fronte a tali discordanti dichiarazioni la nostra perplessità. Il signor Veroni con una lettera giuntaci poco dopo l'uscita al pubblico del nostro giornale asseriva con dati di fatti certamente precisi, l'esistenza e la regolarità del documento, dettagliando l'epoca in cui il certificato è stato redatto. (luglio 1920).

Dunque il documento è autentico, registrato regolarmente e già in mano al Procuratore del Re, e su questo argomento della sua legalità non abbiamo nulla da aggiungere dopo averne riconosciuta l'esistenza; però sorge spontanea un'altra domanda. Che dice tale documento Maiano? Sul suo contenuto c'è una evidentissima contradizione, poichè tanto il professor Fumarola che il prof. Maiano lo assicurano redatto in modo perfettamente contrario. Ci ha detto il prof. Fumarola nella intervista che avemmo ieri con lui che esso certificato dichiara la signora Gigli affetta da isterismo con degenerazione del carattere, ossia di malattia inguaribile, che ha alternative e momenti di calma e di esaltazione, quindi stato di psicosi grave. Al contrario il prof. Maiano, già medico di famiglia Veroni, che per tanti anni ha avuto la cura della signora Gigli in un'altra intervista dichiara di non avere *mai redatto* per la signora un certificato con diagnosi di isterismo e degenerazione del carattere, ma bensì di stato di eccitamento e depressivo su basi isteriche, ossia di una forma molto meno grave.

La dichiarazione del prof. Maiano, quella del prof. Cividalli, quella stessa del professor Mingazzini, firmata solo dopo otto giorni di permanenza della signora Gigli al Manicomio di S. Maria della Pietà, non concordano certamente con le asserzioni del prof. Fumarola sulla gravità del male e sopratutto sull'urgenza del caso.

Il documento è in mano delle competenti autorità che certamente sapranno farne buon uso, perchè in esso, secondo noi, è la chiave dell'enigma. Prova ne sia che tutti concordano nelle dichiarazioni di testimoni ed attori, meno quando ci parla del famoso documento, perchè, allora sorgono le contradizioni, le smentite e la verità si oscura.

Altro appunto da fare e non certo trascurabile, è che ambedue i coniugi in disaccordo cercano di portare in ballo la politica e di farsene arma.

E che ciò? Che importano a noi le competizioni partigiane e di partito, poichè senza livore per alcuno, senza interessi personali da difendere andiamo solamente alla ricerca della verità. E' questo un problema sociale ed umano da risolvere perchè *se mai* le accuse della signora Gigli risultassero esatte questo caso orribile ci dimostrerebbe una grave lacuna ed una deficienza delle nostre istituzioni. Vorrebbe dire che basterebbe un documento non regolare, un medico poco scrupoloso per far rinchiudere un cittadino sano tra le mura di un manicomio, nel quale il disgraziato potrebbe trascorrere la vita, isolato, tagliato per sempre dal mondo.

Ripigliamo oggi le nostre ricerche e proseguiamo nella via lunga, scura scura in fondo alla quale ci illudiamo di trovare la gran luce sfolgorante della verità.

### Il cav. Dante spiega

Un altro personaggio che ha avuto parte nell'avventura del trasporto al Manicomio della signora Gigli, e che finora avevamo sempre nominato ed anche, confessiamo, accusato, bisognava ascoltare per avere l'esatta ricostruzione della scena e ci siamo perciò recati iersera dal Commissario cav. Dante.

L'ottimo funzionario, che ci parve un po' annoiato di trovarsi coinvolto in questa poco chiara faccenda, di buon grado si è accinto a narrarci la parte attiva da lui avuta in questo fatto.

....Uno dei primi giorni di giugno dell'anno scorso — è il cav. Dante che parla — di mattina, si presentavano a me due signori, uno dei quali era in istato di violenza eccitazione. Essi si qualificarono per l'on. Dante Veroni e per l'avvocato Scimonelli suo legale, ed il primo con voce agitata mi narrò tutta l'odissea della sua vita, dichiarandosi martire delle stato non sano della mente della sua signora e dicendo che era stato da lei minacciato di morte e che temeva di essere assalito da un momento all'altro.

L'on. Veroni, che non era certo in uno dei momenti più calmi, mi pregò di agire e di dare la mia opera di funzionario per risolvere il caso. L'avvocato Scimonelli confermò più volte le dichiarazioni del suo cliente e mi mostrò anzi un documento a firma di un medico primario, di cui ora, a distanza di tempo, non ricordo il nome.

— Dica, cavaliere, non rammenta, per caso, il contenuto del documento e la sua data?

— No, assolutamente; nè a me del resto interessava allora affatto. Capirà che a noi capitano continuamente storielle, se non eguali, certamente simili, e del resto l'opera mia di pubblico funzionario in questo caso è molto chiara ed io ho agito in proposito. L'onorevole Veroni dunque mi chiedeva di accompagnare un celebre professore di clinica a visitare la presunta ammalata e dal responso di lui agire in proposito. Era mio dovere aderire alla richiesta fatta da due persone che hanno un posto ragguardevole nella vita cittadina e che si presentavano a me con regolare documento. Decidemmo così che l'indomani mattina ci saremmo recati il prof. Fumarola ed io, all'Hotel Britannia ad eseguire il mandato, e poichè, capirà bene che non potevamo presentarci alla signora dicendole che venivamo a vedere se era pazza, ricorsi alla simulazione e, profittando del furto subito dalla signora Veroni tempo prima, mi servii di tale pretesto.

Ella era discinta, con il viso bendato ed esaltatissima, e ricordo anche le sue frasi violente contro l'on. Fera ed altre personalità, ma ella capirà che in quel momento la mia parte era completamente passiva ed era la voce della scienza che io dovevo ascoltare.

Appena uscimmo dall'Hotel (ci attendeva fuori il segretario dell'on. Veroni), il prof. Fumarola mi parlò dell'urgenza del caso ed io decisi di agire, dopo questa dichiarazione, al più presto. Noi abbiamo dei moduli speciali per questo, quindi appena adempiute le pratiche ed ottenuta l'ordinanza della R. Questura detti ordini a due agenti di eseguire il mandato.

Eran allora le due circa del pomeriggio ed io avevo dato incarico ai due agenti fermare la signora Gigli all'uscita dell'Hotel; invece accadde che, sia perchè i connotati non erano stati dati in modo preciso, sia per altre cause, la signora uscì dall'Albergo senza essere stata vista, e i due incaricati ligi al dovere rimasero sempre di guardia per eseguire l'ordinanza.

La signora Gigli tornò alle 22,30 soltanto così fu a quell'ora che avvenne il trasporto al Manicomio. Comprenderà che io non potevo mai supporre che esso avvenisse così tardi, e poi rifletta che la mia preoccupazione era grande: se quella sera la signora in un momento di più violenta esaltazione avesse messo in atto la minaccia fatta di morte?

— Così ella crede di avere agito bene?

— Sono perfettamente tranquillo, non avendo fatto che semplicemente il mio dovere.

— E ci dica ancora un'altra cosa. Spettava unque a loro il trasporto degli infermi al Manicomio?

— No, tocca ai parenti di curarsene e noi non formiamo che un agente per accompagnarli, il quale presente l'ordinanza al medico di servizio al Manicomio, si fa dare la ricevuta della consegna fatta della persona affidatagli.

— Ed allora che è la seconda persona che ha accompagnata nell'automobile la signora Veroni in quella sera romanzesca?

— Non so e la cosa non mi riguarda. Io sono a posto.

— Quali sono le sue impressioni sull'incidente?

— Non ne ho, ed in ogni caso non le comunicherei: però sia sicuro che se eventualmente vi fossero retroscena politici, io non ne sono subita l'influenza e il ignoro completamente.

L'ottimo funzionario ci ha detto quanto sapeva o poteva dirci, quindi non insistiamo più e ci congediamo.

Per la strada però un nuovo problema ci si affaccia alla mente che ragiona, un nuovo mistero sorge a complicare. Chi è il secondo individuo che ha accompagnato la signora Gigli a S. Maria della Pietà?

### Quel che si dice all'Hotel Britannia

Ci siamo recati anche all'Hôtel Britannia dove la signora Gigli alloggiava prima di essere trasportata la sera del 7 giugno al Manicomio. Era interessante conoscere il contegno tenuto da lei, accusata di momenti di grave eccitazione e di esaltazione, e ci siamo rivolti a persona che in quell'epoca era presente all'albergo per sapere. Ci è stato dichiarato *recisamente*, esplicitamente che il contegno tenuto da lei è stato sempre irreprensibile, che *mai* ha dato segno di non avere la mente a posto, che anzi si era sempre dimostrata piena di intelletto e cortesissima con tutti. Mai per causa di lei è accaduto all'Hôtel alcuna scenata. Abbiamo anche chiesto notizie sulle cause delle fasciature insanguinate che cingevano il viso della signora Gigli il giorno dell'interrogatorio e ci è stato detto che ella era tornata in albergo già ferita per un incidente di vettura.

Dunque? Dove era allora l'esaltazione e l'urgenza di rinchiudere questa donna? Il mistero, certo, con queste dichiarazioni recise non vien risolto e sempre più le tenebre avvolgono la verità.

### Conclusione

Esaminando il materiale nuovo che le nostre investigazioni di oggi ci hanno procurato, constatiamo con dolore che non abbiamo fatto alcun passo verso la soluzione dell'enigma. E' sempre il documento Majano quello che ricompare e ancora circondato del suo mistero e del suo manto nero che avvolge e nasconde.

Però un altro fatto sinora ignorato viene a galla. Chi ha dunque preso parte come attore principale al trasporto della presunta ammalata al Manicomio?

1. La signora Gigli ci ha detto nella sua avventurosa narrazione che è stato il prof. Fumarola uno dei due personaggi in parola.

2. Il prof. Fumarola assicura che non ne sa niente, assolutamente; e che dopo avere firmato il certificato di internamento d'urgenza non si è più interessato della cosa.

3. Il cav. Dante narrandoci nell'intervista di oggi, la sua parte di responsabilità, dice che un solo agente deve prendere parte al trasporto dell'ammalata in causa; certamente, così deve essere accaduto.

4. Non sono evidentemente nè l'on. Veroni, impaurito della moglie, nè il suo avvocato Scimonelli, perchè troppo da lei conosciuto, ad avere agito.

Dunque quale è la risposta alla nostra curiosità di conoscere?

## Minaccia di sciopero tipografico

### La Federazione del Libro sfrattata

La Federazione del Libro, la vecchia e gloriosa organizzazione che racchiude nel suo seno 5000 organizzati e che oltre alla tutela dei diritti operai provvede alla riscossione e distribuzione dei sussidi statali per la disoccupazione e vecchiaia, è sotto la minaccia di essere sfrattata dai suoi locali, in Piazza Treví 96, malgrado abbia sempre adempiuto agli obblighi contrattuali.

Lo sfratto è stato ieri notificato per mano d'usciere alla Federazione e dovrebbe avere effetto fra dieci giorni, ma noi sappiamo che la Federazione stessa si opporrà con tutti i mezzi che sono a sua disposizione che lo sfratto avvegna e chiamerà per quel giorno la raccolta tutta la classe tipografica romana, compresi gli addetti ai giornali quotidiani.


**PRIMO INALATORIO ROMANO**
a secco sistema Koërting
VIA RASELLA 88. ROMA Tel. 10452
Orario: Dalle 10 alle 12
e dalle 17 alle 19 e 30


## I SUICIDII

### Un diplomatico giapponese ed un militare

Con l'anima piena delle fantastiche emozioni del loro folklore nazionale, con i sensi ancor non sazii del profumo dei fiori che fanno della loro terra un delicissimo giardino i piccoli giapponesi, desiderosi di conoscere il progresso e di educarsi sotto nuovi orizzonti, varcano il mare, e portano seco, nelle regioni più lontane dal loro paese tutta la più accorata nostalgia. E, fra tutti i paesi dell'Europa solo nella nostra Italia trovano di che poter quietare un poco il loro desiderio avido dei baci di un sole perenne, fremente sotto la carezza delle fulgenti bellezze della natura.

Da varii mesi, giunto a Roma, un giovane giapponese, che occupa una posizione importante nel personale dell'Ambasciata del suo paese presso il Re d'Italia, aveva preso alloggio, in una elegante camera, in via Marche, vicinissima a via Veneto.

E la signora De Angelis, che gli affittava la camera, non aveva davvero avuto mai a lagnarsi della compitezza e della signorilità del suo inquilino.

Ma questi da varii giorni appariva in preda ad una forte eccitazione nervosa; e più volte, aveva dato a temere, nei riguardi della sua salute, alla buona signora.

Sembra che, in questa precoce primavera romana, fosse sbocciato nel suo cuore un sentimento profondo verso una gentile fanciulla, la quale però sembra che non le ricambiasse troppo affettuosamente.

Con l'anima in tumulto il giovane giapponese cominciò a sentir triste la vita e ieri sera, in un momento di maggiore abbattimento, si segò in vene del polso sinistro. Ma la padrona di casa, entrata poco dopo improvvisamente nella camera, diede in un grido di raccapriccio vedendo il giovanotto supino sul letto, mentre le coltri si andavano arrossando.

Accorse gente. Ma all'invito di farsi condurre all'ospedale il suicida oppose un energico rifiuto minacciando di approfondire le ferite.

Fu così che dalla Legazione giapponese, che era stata subito avvertita, giunse un medico che prestò al ferito le cure del caso, e non giudicò eccessivamente grave il suo stato.

### Un brigadiere dei Carabinieri

Questo suicidio rimonta a 3 giorni addietro, ma per il consueto inqualificabile ed inspiegabile riserbo (chiamiamolo pure così) dal comando dell'Arma solo ieri sera se ne ebbe la notizia.

Il suicida è il giovane vice brigadiere Attilio Varrà; le cause un innominabile morbo che gli minava l'esistenza; ed una folle, insana passione verso una fanciulla che nulla sapendo del suo stato, lo contraccambiava.

Di qui una pena interna che raggiunge va il culmine dell'intensità. E, non potendo resistere, il disgraziato giovane, volle sottrarsi ad essa sparandosi un colpo di fucile che lo rendeva istantaneamente cadavere.

### Non vuole esser madre

Non si tratta questa volta di una povera disgraziata fanciulla sedotta e resa madre che tenta di far sparire il frutto della colpa.

E' più grave la cosa e gravissime ne sono state le conseguenze poichè la sciagurata, madre di altri tre figli, ha pagato con la vita il suo insano proposito. Essa è tale Maria Palmegiani di 32 anni maritata ad un bracciante.

Accortasi di essere incinta aveva voluto procurarsi il mezzo di abortire, seguendo i consigli di una fattucchiera che ora è latitante.

Ma mal gliene incolse poichè colta da atroci dolori ieri sera moriva.

## Cronache Giudiziarie

### Querela Petrucci on. Zegretti

Nella pubblica adunanza del Consiglio Provinciale di Roma del 25 febbraio 1921, l'on. Raffaele Zegretti lesse e fece inserire in verbale la seguente dichiarazione:

« Dichiaro che Petrucci Fabio, di Luigi, appartenente allora, come ora, al partito socialista, si appropriò nel 1909 (traendolo dal cassetto di un tavolo nei locali della Federazione giovanile socialista avente sede in Roma, via Tor de' Specchi) un documento di natura riservatissima, che il comitato dei socialisti russi, sedente in Parigi, aveva spedito. Il documento notificava ai compagni iscritti una sentenza pronunziata dal Tribunale rivoluzionario russo a carico del giovane Kenszki, accusato di aver tradito la causa rivoluzionaria, col passare agli stipendi dell'Okrana di Varsavia e poi alla polizia segreta russa all'estero; riproduceva il ritratto del Kenszki e il sunto della sentenza con tutte le conseguenze del settario pronunciato. Tale documento scritto in lingua russa, dal quale si apprendeva la organizzazione massimalista di quel paese, il Petrucci Fabio che ne conosceva il contenuto per averlo fatto tradurre in italiano, consegnò a Berliand Mosè, il quale lo vendette ad un diffuso giornale borghese di Roma che lo pubblicò, intascando esso Petrucci, dal ricavato di tale vendita, L. 15 (lire quindici).

« Quanto affermo fu già confessato e sottoscritto dal Petrucci. Signori Consiglieri! Ora quest'uomo, con singolare tracotanza, pochi anni dopo tali fatti, si erige in questo Consesso a pubblico censore, a vindice di giustizia, a restauratore della pubblica moralità ».

Il giorno seguente l'avv. Fabio Petrucci ritenendo che in tale dichiarazione si ravvisassero gli estremi del delitto di diffamazione, sporse querela contro l'on. Zegretti, con ampia facoltà di prova.

Il giudice istruttore cav. Guidoni, richiamati gli atti dell'istruttoria compiutasi nell'anno 1909 contro il suddito russo Berliand Mosè, imputato di calunnie per avere con un suo scritto anonimo incolpato due persone Rizzini Arrigo e Semenoff Michele di partecipazione all'omicidio di un russo trovato morto in un baule in una casa di via Frattina, dichiarò che nelle pagine di detta istruttoria trovano la loro dimostrazione larga, piena, assoluta, tale da non lasciar luogo a dubbio alcuno, gli addebiti fatti dall'on. Zegretti al Consigliere Petrucci.

Con attenta disamina di tale istruttoria il giudice Guidoni stabilisce la dimostrazione dei seguenti fatti in cui può concretarsi il contenuto della dichiarazione Zegretti:

a) che il Petrucci appartenente alla Federazione Giovanile socialista si appropriò del documento in parola;

b) che il documento era scritto in russo e il Petrucci lo fece tradurre, per conoscerne il contenuto;

c) che il documento fu dal Petrucci consegnato al Berliand, il quale a sua volta lo cedè alla «Tribuna», dietro compenso di lire 40;

d) che su detto compenso il Petrucci ebbe da Berliand lire 15;

e) che questi fatti il Petrucci ebbe a confessare per iscritto, firmando la propria confessione.

Stante tali risultanze il giudice istruttore dichiara — con sua recente sentenza — non doversi procedere a carico dell'on. Raffaele Zegretti, per esenzione da pena, essendo stata raggiunta la prova dei fatti diffamatori.

### All'Istituto Cooperativo per le case degli impiegati dello Stato

La elezione annuale per la rinnovazione parziale dei delegati all'Assemblea sociale giusta la prescrizione statutaria, avrà luogo nella sede dell'Istituto in via Pacini 21, domenica 26 marzo dalle ore 9 alle ore 14.


CONTRO
TOSSI e CATARRI
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI

IDO

I cachets contro la STITICHEZZA
ROMA VIA GROCIFERI 44
PRESSO LE BUONE FARMACIE

**Vendita** Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umiltà 80
Vende Gioie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

**PILLOLE DI SANTA FOSCA**
Farmacia PONCI, VENEZIA
esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la STITICHEZZA ed EMOROIDI.
Scatola 60 Pillole L. 4 (bollo compreso).

**VENE VARICOSE**
Centinaia di attestati dichiarano la guarigione infallibile, in breve tempo delle vene varicose ulcerate con la pomata
**FLEBOGENINA**
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le Farmacie a L. 10 il Flacone più la marca. Deposito principale Farmacia del Lazio, Via Principe Umberto, 122, ROMA — Telef. 11-84 —
Chiedere metodo di cura.

CONTRO I GELONI — UNIMENTO CANDIOLI IMPAREGGIABILE — EFFETTO SICURO

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

# VLTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

## La situazione estera

**La crisi polacca** non è che un episodio della lotta ingaggiata dai nazionalisti contro la politica pacificatrice del Ministro degli esteri Skirmunt. Lotta aspra, resa più difficile dalla tutela esercitata dalla Francia sulla giovane nazione. La politica francese concepisce la Polonia come un carabiniere, armato sino ai denti, posto al fianco della Germania e della Russia. E' naturale quindi che le sue preferenze siano per i nazionalisti, dalla testa piena di romantiche avventure, e che la tendenza del Ministro Skirmunt ad entrare nell'orbita della politica pacificatrice del signor Benes non sia vista di buon occhio. La questione di Wilna che tocca sul vivo la sensibilità dei polacchi ha offerto l'occasione di dar battaglia. Ma non è che un pretesto. Oggi importa che la Polonia e Genova non si accodi completamente alla Piccola Intesa. Il signor Benes è pericoloso, ha spesso manifestato in politica delle idee tutte sue e non sono improbabili delle sgradite sorprese.

**La Commissione degli esperti francesi per Genova** ha ultimato i suoi lavori. I giornali si occupano diffusamente dei rifiutati ed annunziano che il Consiglio dei Ministri li esaminerà prossimamente per poi dire alla Camera il pensiero del Governo.

Per associazione di idee si pensa subito che anche in Italia è stata nominata una Commissione di esperti che dovrebbe riferire sui problemi che saranno discussi a Genova, ma non crediamo che vi sia stato alcun ministro i quale si sia dato la pena di chiedere alla Commissione conto dei suoi lavori.

**Sulla questione orientale** il « Temps » pubblica un interessante articolo, nel quale esamina i punti di vista e le direttive delle varie potenze dell'Intesa. Per l'Italia, il cui prestigio nel mondo mussulmano si era considerevolmente accresciuto, sotto Sforza, l'on Schanzer avrà ora da riparare agli errori commessi dal ministero precedente. La Francia si trova in ottima posizione. L'Inghilterra dovrà abbandonare la sua tradizionale politica, che consiste nel seminar zizzania tra greci e turchi, se vuole che la libertà degli stretti sia effettivamente assicurata, ciò che è per essa questione vitale.

Il « Temps » non si nasconde ora le difficoltà, cui andrebbe incontro oggi un eventuale appoggio dato dal Governo britannico ai turchi; ma sarà pure necessario che gli inglesi, nel loro stesso interesse, abbandonino la politica tradizionale, e lo faranno, perchè son sempre pronti a pentirsi in tempo e a riparare agli errori del passato.

**Riguardo al prossimo convegno internazionale** l'« Agenzia Reuter » afferma che tutti i punti, sui quali si svolgerà la discussione, sono stati già regolati a Cannes, le conversazioni in proposito sono ora riprese a Parigi.

Dopo la Conferenza finanziaria gli alleati si adumeranno a Londra per prendere una decisione sul programma tecnico di Genova.

## La crisi polacca

BERLINO, 7.

(N. R.). — La sollevazione dei nazionalisti polacchi contro la politica del ministro degli esteri Skirmunt suscita i più vivaci commenti negli ambienti politici tedeschi. La notizia pubblicata dalla *Deutsche Allgemeine Zeitung* che le cause della sollevazione dei nazionalisti, più che nel documento in cui viene sancita dal Governo l'annessione del distretto Wilna alla Polonia, debbano ricercarsi nella politica troppo ligia del ministro degli esteri a quelli di Benes, non è priva di fondamento. La questione di Wilna è il pretesto. La politica ceka in Polonia non incontra grande favore; le dichiarazioni russofile fatte da Benes ai giornalisti, durante il suo recente soggiorno a Parigi, hanno dato il tracollo. Del resto non manca chi afferma che la sollevazione non sia del tutto spontanea. La Francia non è troppo soddisfatta degli atteggiamenti autonomistici del signor Benes e il ministro Skirmunt non era un troppo fedele assertore della politica favorita. Un indizio di questo malcontento francese può riscontrarsi nella imposizione di far partecipare alla Conferenza preliminare della Piccola Intesa dei delegati francesi, sotto la veste di esperti. Oggi è stata lanciata un'altra notizia che conferma tali ipotesi. La Polonia non entrerà più nella Piccola Intesa. Notizie da Belgrado annunciano che l'ambasciatore francese ha fatto visita al Ministro degli esteri Nincic, per informarsi circa l'adesione della Polonia alla Piccola Intesa e pare che gli sia stato detto che la Polonia è disposta a collaborare con la Piccola Intesa, non ad entrarvi.

Come, dunque, è facile comprendere la importanza della crisi è molto più vasta di quello che avrebbe potuto credersi, in un primo momento e le dimissioni del Gabinetto non sono che la prima manifestazione della crisi salutare che travaglia la giovane nazione. Il militarismo dei nazionalisti che in un primo momento non ebbe quasi oppositori, trova già nel paese una corrente fortissima che di avventure non vuol più sapere e che vuole darsi tutta all'urgente lavoro di ricostruzione. La lotta è ormai ingaggiata e la vittoria odierna dei nazionalisti è tutt'altro che definitiva. Ci ritorneremo su un altro rinvio della Conferenza di Genova perchè le posizioni si chiariscano.

## Kapp è pronto a costituirsi

BERLINO, 7.

Il giornale *Dresdener Nachrichten* pubblica una lettera dalla Svezia in data primo marzo in cui Kapp dichiara di aver manifestato al Tribunale Supremo di Lipsia la sua volontà di costituirsi prigioniero qualora gli venga concesso un salvacondotto.

Kapp dice che inoltre avendo letto il testo della sentenza contro von Jagow emessa dal Tribunale Supremo si è convinto che essa è illegale e perciò ritiene suo dovere difendere un Jagow. Kapp prega il generale Luettwitz e gli altri complici dell'impresa rivoluzionaria del marzo 1920 di non costituirsi per ora, assicurandoli che il difenderà egualmente.

### L'on. Peano a Parigi

PARIGI, 8.

L'on. Peano, Ministro del Tesoro, è qui giunto.

## Il Congresso di Belgrado dei tecnici della Piccola Intesa

BELGRADO, 7.

Domani nel Circolo degli Ufficiali di Belgrado si terrà la Conferenza dei tecnici della Piccola Intesa. I delegati jugoslavi, polacchi e cecoslovacchi hanno tenuto ieri colloqui per concretare il programma di lavoro.

Il giornale *Vreme* dichiara: «La riunione costituisce un lieto avvenimento per i giovani Stati sorti dallo smembramento dell'ex monarchia austro-ungarica. Gli uomini di Stato hanno dato prova di calma e previdenza.

L'aggruppamento della Piccola Intesa non si propone alcuna intenzione offensiva contro alcuno. Le quattro Nazioni che la compongono hanno compreso, dopo continue sofferenze, quanto sia pericoloso l'isolamento. La loro collaborazione metterà in opera le loro forze costruttive per il loro bene e per il bene di tutta l'Europa ».

### Jonnart torna a Roma

PARIGI, 7.

Secondo la *Liberté*, Jonnart, cedendo alle premure di Poincaré ritornerebbe nella settimana corrente al suo posto di Ambasciatore presso il Vaticano ma tuttavia egli desidererebbe al più presto possibile riprendere la sua libertà.

## Incertezze sulla situazione inglese

LONDRA, 7.

(G. M.) — Malgrado che negli ambienti politici si dia come risolta la crisi in seguito ai colloqui di ieri, non si può dire che Lloyd George si sia acquietato. Il Primo Ministro ha fatto comprendere che ritiene di poter accettare le transazioni proposte dai membri conservatori del Gabinetto, che può prendere atto delle promesse fatte da Younger, ma desidera che siano convocati per oggi o per domani tutti i deputati conservatori della Camera dei comuni perchè manifestino la loro opinione sulle transazioni proposte. Ma non basta. Lloyd George desidera anche che entro la settimana ventura sia indetta a Londra un'assemblea del Consiglio Nazionale del partito conservatore, nella quale siano rappresentati tutti gli organi locali dei collegi, perchè anch'essa dica chiaramente se la coalizione deve esser mantenuta. Solo dopo queste due riunioni si potranno conoscere le decisioni di Lloyd George, il quale ha fatto comprendere che se la grande maggioranza del partito conservatore non approverà le transazioni proposte dai membri conservatori del Gabinetto, egli non recederà dal proposito di dare le dimissioni.

I fautori della coalizione sperano molto dal discorso che sarà pronunziato oggi da Balfour, che come è noto è uno dei più convinti fautori della politica di Lloyd George. Ma i giornali amici del Primo Ministro non disarmano. L'*Observer* dice addirittura che Lloyd George dovrebbe chiedere che la Conferenza di Genova sia rinviata di un altro mese e nel frattempo indire le nuove elezioni. Ciò sembra indispensabile al grande organo ligio al primo ministro, il quale teme che non uscendo vittorioso dalla presente crisi, il Primo Ministro non potrà godere a Genova di tutta l'autorità che merita, senza che l'Europa sappia con certezza che tutta l'Inghilterra sta dietro di lui.

D'altro canto non disarmano nemmeno i 60 conservatori secessionisti. Essi pensano di dare battaglia con un ostruzionismo bene organizzato nella discussione del trattato con l'Irlanda, ripresa oggi. La recrudescenza di sanguinosi disordini a Belfast dà loro in mano un'arma alla quale non rinunzieranno tanto facilmente e di cui sapranno servirsi.

Ieri nella capitale dell'Ulster il fuoco di fucileria non è cessato per un solo istante e il bilancio della giornata è ben grave: 22 tra morti e feriti. Da una parte e dall'altra era stata organizzata una vera caccia all'uomo. Certo il trattato con l'Irlanda non corre il pericolo di non essere approvato poichè la grande maggioranza della Camera dei Comuni, si è già dimostrata ad esso favorevole, ma può darsi che qualche tiepido sostenitore vada ad ingrossare le fila dei secessionisti.

Riassumendo: la situazione ancora è tutt'altro che chiara. Lloyd George per andare a Genova vuole che la quasi unanimità dei partiti sia consenziente alla sua politica, mentre il gruppo dei dissidenti non disarma.

### La decisione di Lloyd George sarebbe momentanea

PARIGI, 7.

I corrispondenti dei giornali parigini a Londra affermano che la decisione presa da Lloyd George di rimanere al potere non è che momentanea.

Secondo il corrispondente del *Petit Parisien* Lloyd George non prenderebbe decisione definitiva che al suo ritorno da Genova ed essa dipenderebbe molto dall'atteggiamento che avranno adottato nel frattempo le associazioni unioniste delle circoscrizioni elettorali.

Durante questo periodo di circa due mesi i negoziati proseguiranno in seno al partito conservatore ed alcuni pensano che si farebbero sforzi per creare un partito nazionale liberale unionista con programma ben definito di cui il primo Ministro augura da lungo tempo la costituzione.

E' probabile, aggiunge il corrispondente, che questo accordo apporti alla crisi una soluzione momentanea. Esso sarà annunciato oggi da Balfour in un discorso che terrà al Charlestone Club.

*Il leader* conservatore indicherà pure probabilmente quali sono le garanzie precise che Lloyd George esige perchè la sua decisione di rimanere al potere divenga definitiva.

Si attribuisce d'altra parte a Balfour, l'intenzione di tracciare il programma politico che sottoporrà all'approvazione del partito unionista in vista della sua cooperazione col gruppo liberale dell'attuale maggioranza.

## Il coccodrillo dei coccodrilli

*Questa si che è fatta per sbalordire.* « Rastignac », *il fiero nemico del trattato di Rapallo, il tenace fustigatore del « traditore » Sforza, innanzi al nuovo episodio della tragedia fiumana si fa banditore della* COLLABORAZIONE *italo-jugoslava.*

*« Se — scriveva egli ieri sera — invece di seguire, senza una preliminare discriminazione, le tendenze e le pressioni dell'opinione e della passione del nuovo regno, il governo di Belgrado si formasse un programma equilibrato da attuare* in collaborazione con l'Italia *nella questione di Fiume e in tutte quelle relative all'Adriatico, potrebbe realmente rendere un grande servigio, diventare un grande fattore nel lavoro della pacificazione europea ».*

*Nessuno davvero saprebbe vedere come dalle premesse di odio e invettive banali contro gli slavi del sud, poste nei suoi cento articoli sul problema adriatico,* Rastignac *proceda oggi a simili conseguenze di collaborazione. e di amicizia. La logica non è stata mai il punto forte di questo taumaturgo del vaniloquio politico. Certo si è che egli avverte oggi la conciliazione italo-jugoslava come un avvenimento storico necessario e, sembra, ineluttabile: questione di tempo e null'altro. Val la pena, una volta tanto, di riprodurne testualmente le parole:*

*« Noi siamo i più vecchi nella storia e dobbiamo essere i più assennati, dobbiamo, cioè, sapere aspettare, e dare al tempo il compito di restringere i freni alle passioni, e di costringere al controllo le ambizioni e le superstizioni politiche. Qualche generazione dovrà passare prima che i croati e gli sloveni acquistino un giusto senso della civiltà italiana e della missione dell'Italia nella vita europea, e si disabituino dal rappresentarsi come nemici e sopraffattori o — chi avrebbe mai imaginato? — oppressori gli immutati assertori e propagatori del diritto delle genti, nel mondo. Ma l'azione del governo potrà sopravvanzare l'opera del tempo, e anche indirizzarla ed aiutarla ».*

*Ma bravo! Ci volevano le busse e la guerra civile per operare il miracolo.*

*Hà mai pensato* Rastignac, *nei due anni scorsi, quando regalava al governo ed al popolo jugoslavo aggettivi non proprio amichevoli, ha mai pensato egli, allora, a questa sua missione di « più vecchio nella storia » ed al conseguente dovere di essere « più assennato » di un qualsiasi giornalista balcanico? — A che ne sarebbe oggi il « programma equilibrato da attuare in collaborazione nella questione di Fiume e in tutte quelle relative all'Adriatico », se tutti i ministri, negoziatori e pubblicisti italiani avessero per due anni pensato e scritto come* Rastignac?

*Come devono ridere i « rinunziatari » di questo « me poenitet »!*

*Enumerando, giorno per giorno, i coccodrilli in lacrime intorno al fallimento dell'Italia nazionalista nell'Adriatico e sul Danubio, non speravamo davvero di giungere anche a questo coccodrillo dei coccodrilli. Neppure dopo aver visto correre nel branco quella* virgo prudentissima, *ch'è l'Idea Nazionale!*

## Il processo contro gli assassini di Sonzini e Scimula

Dopo due giorni di vacanza proseguono oggi le udienze del processo contro gli assassini di Scimula e Sonzini e contro gli imputati di delitti minori commessi in danno delle due infelici vittime.

Durante le tre prime udienze sono stati esauriti gli interrogatori degli accusati. Questi non si sono mostrati affatto affiatati; hanno cercato di giuocare un po' a scarica barile e ciascuno si è sforzato di scindere la propria responsabilità da quella degli altri anche a costo di annullare in tutto o in parte i loro interrogatori precedenti.

Se ne deducono tre conseguenze: 1. — Che una giusta, rigorosissima sorveglianza è stata esercitata sugli imputati durante il periodo dell'istruttoria onde impedire contatti ed intese che avrebbero potuto rendere più difficile l'esatta valutazione dei fatti delittuosi e delle relative circostanze: 2. — Che le rispettive associazioni e i partiti ai quali quasi tutti gli imputati risultano iscritti, poco o nulla hanno operato in favore dei loro affigliati, in difesa delle cosidette *« vittime politiche »*. 3. — Che lo stesso collegio della difesa ha creduto più opportuno e più prudente attenersi al sistema del « si salvi chi può!... »

### Una piccola bolgia

Questa insufficiente intesa, questa mancanza d'affiatamento tra gli accusati, gli avvocati, i partiti, e le associazioni socialcomuniste si è rilevata fin dalle prime battute. L'aula dell'Assise è divenuta una vera malabolgia, e si è assistito ad un incrociarsi continuo interminabile di fiorite contumelie tra imputati ed imputati; a rumorosi incidenti tra accusati e difensori, a clamorose schermaglie oratorie tra i vari membri del collegio della difesa e tra questi il Pubblico Ministero; a vivacissimi battibecchi, fra il Pubblico Ministero e gli accusati, tra il Presidente e gli accusati, tra i difensori e il Presidente.

Quest'ultimo ha potuto profittare abilmente di tutti questi clamorosi episodi per rivolgere agli accusati tutta una serie di interessanti e scottanti contestazioni e per procedere a rapidi confronti onde illuminare la giuria.

Un ingenuo giurato, annoiato e confuso ha osservato nella seduta di sabato che la giuria non avrebbe potuto, tra tanta baraonda, tra un così serrato incrociarsi di apostrofi e di contumelie procedere ad una valutazione esatta dei delitti da giudicare e delle singole responsabilità; ma il Presidente e il Pubblico Ministero hanno fatto orecchie da mercante ed è naturale. Non può dirsi davvero che l'uno o l'altro non abbiano capacità, fermezza ed esperienza sufficiente per dirigere il dibattito in forma meno caotica e disordinata imponendo il silenzio ai più scalmanati e trasformando ove occorra l'aula di Temi in un tempio religioso. Ma l'uno e l'altro hanno intuito che da una completa libertà di parola o meglio dalle « parole in libertà » concesse agli accusati e ai difensori sarebbe saltata fuori la verità tanto necessaria ai giurati per giudicare con giusto criterio e con coscienza.

Si assiste così a delle udienze quasi futuriste, ma si riesce a rintracciare meglio in mezzo ai rumori e al frambusto qual che si cerca, la luce piena e completa sui dolorosi episodi del settembre 1920.

### L'udienza di oggi

A domanda del primo giurato il teste dichiara di non riconoscere fra coloro che sono nella gabbia nessuno di quelli che lo disarmarono, perchè quel giorno non li potè osservare bene.

*Primo giurato:* E' strano! Eppure, per togliere fucile e baionetta ci vuole del tempo, durante questo tempo si può avere il modo di osservare in faccia i propri aggressori.

Segue ora l'importante deposizione del maresciallo dei carabinieri *Biagio Torri*, il quale rievoca la macabra scena del rinvenimento dei due cadaveri del Sonzini e dello Scimula ed espone i rilievi da lui fatti sul posto con dettagli impressionanti.

I patroni di parte civile e di difesa durante tutta la sua deposizione lo assillano continuamente di domande e di contestazioni. Il rinvenimento fu fatto personalmente dal teste verso le ore sette del giorno successivo. Accanto al cadavere dello Scimula, gettato presso un reticolato che difendeva la fabbrica colla e concimi, il teste trovò il portafoglio e il borsellino dell'ucciso, dai quali erano stati tolti i danari.

Il maresciallo Torri osserva che sicome a circa venti metri di distanza dal cadavere c'era una seconda pozza di sangue, il cadavere stesso doveva essere stato rimosso dal punto in cui era caduto. Circa otto metri più in là fu rinvenuto subito dopo il cadavere di Mario Sonzini. Questi aveva in tasca il suo danaro. Nessuna traccia di colluttazione rivelavano gli abiti dei due uccisi. Erano stati soppressi a bruciapelo. Spaventose invece apparivano le ferite al capo che gli assassini avevano preso a bersaglio dei loro proiettili. Il cervello era spappolato dai proiettili: vicino ai due cadaveri furono repertati due bossoli di rivoltella e un proiettile deformato. Nonostante la pioggia caduta nella notte le pozze di sangue erano ancora grandissime e impressionanti.

Segue il vice commissario *Fattia* il quale espone le stesse circostanze già rese note dal maresciallo Torri. Aggiunge che l'imputata Tealdi da lui tratta in arresto designò come suoi compagni l'Alattaneo, il Bertero, il Rossi e il Chicco. Questi componevano una specie di corpo di guardia rossa che prestava servizio presso il circolo comunità Libknekt di via Vitt e che era a disposizione di ogni eventuale chiamata da parte dei maestranze delle officine Nebbiolo e Bevilacqua.

« Le dichiarazioni fatte dagli accusati — continua il funzionario — ricostruirono con concorde versione la cattura dello Scimula. Trascinato a viva forza dal Bossi e dal Chicco, ai quali si era unito il Vincenti, lo Scimula fu portato davanti alle donne della Bevilacqua, formante un tribunale. Componevano il tribunale la Actis, la Tealdi e la Farcito. Percosso brutalmente, schernito nelle sue disperate invocazioni lo Scimula fu condannato a morte. Quando egli udì la terribile sentenza supplicò alcuni dei presenti a dire quale fosse il suo contegno come guardia carceraria. Un operaio si staccò dal gruppo e attestò che lo Scimula non era come gli altri, tanto vero che egli era stato da lui slegato dal tavolaccio di nascosto dei superiori; ma tutti vollero gridando la soppressione del prigioniero.

Il Boggio era fra tutti i lavoratori il più ascoltato e insieme il più spietato e il più accanito. Lo Scimula fu trascinato alle Fonderie Subalpine per esservi arso. Monticone, Bertero, Alaitaneo e Boggio erano nel gruppo.

Lo Scimula fu portato allo Stabilimento Ballada. Quanto al Sonzini, l'avv. Failla, che parla ascoltatissimo, ricorda l'arresto dello svizzero e dell'ufficiale e il loro rilascio a breve distanza dalla cattura e rileva per contro la diversa sorte che fu riservata al Sonzini.

Le indagini da me condotte — egli dice — e gli accertamenti cui pervenni attraverso le stesse confessioni degli arrestati mi permisero di stabilire la colpevolezza dei singoli imputati. Più difficile mi riuscì la identificazione dell'Alattaneo, noto soltanto fra i suoi amici col nome di Matteo, ma dopo l'arresto, ogni dubbio sulla sua identificazione e la sua colpabilità non fu più possibile.

Riguardo al Monticone il funzionario ricorda di aver rinvenuto a casa sua dopo l'arresto una rivoltella ed una bomba contenente dell'esplosivo che la direzione di artiglieria definì potentissimo.

Mentre il funzionario sta per terminare la sua deposizione, l'imputato Sironi si alza e gli grida: Adesso ci parli un po' delle botte che ci avete dato in Questura!

Il Presidente lo redarguisce severamente, mentre il Boggio e il Monticone si levano per rivolgere delle domande sia al teste e ai vari avvocati.

Questi li invitano a far silenzio ricordo: « Tacete! lasciate parlare noi! ».

Segue il teste Benetto Giuseppe, operaio delle officine Nebbiolo che assistì all'arrivo del Sonzini in mezzo a coloro che lo avevano catturato per la strada. Il teste dice che c'era gran confusione e che il Biava protestava contro quella irruzione di estranei nell'officina.

## Dimostrazioni ostili all'on. Vella

BARI, 7.

A Coversano l'on. Vella si è recato a visitare la famiglia dell'on. Di Vagno morto a Nola di Bari, dove fu assassinato nel dicembre scorso. Circa 200 fascisti, raggruppatisi alla stazione ferroviaria hanno inscenato una dimostrazione ostile al deputato socialista. L'on. Vella, profetto dai carabinieri, potè però raggiungere la casa del defunto Di Vagno in seguito a che egli fece ritorno a Bari.

## Lo sciopero generale a Genova

GENOVA, 7.

In seguito ai deplorevoli eccessi commessi ieri contro « Il Lavoro » e l'« Avanti! », la Camera del Lavoro ha riunito ieri sera le Leghe.

Una prima tendenza lasciava sperare che sarebbe stato approvato un ordine del giorno di vivace deplorazione senza ricorrere allo sciopero il cui danno economico è sempre ingente per la generalità; ma in breve l'assemblea si è trovata d'accordo per lo sciopero generale di protesta ed è stato deliberato che questo venga iniziato stamane martedì 7 ed abbia la durata di 24 ore.

Dallo sciopero sono esclusi gli infermieri, i panettieri, gli addetti all'acqua potabile, gli elettricisti e i gassisti.

Sono invece compresi tutti i tipografi dei giornali: e così domani i giornali non si pubblicheranno.

Ecco il testo della deliberazione votata dalla Camera del Lavoro:

« Le organizzazioni operaie di Genova in conseguenza dell'assalto dato nel pomeriggio di domenica dai fascisti alla sede del loro quotidiano « Il Lavoro » donde, dopo aver compiuto inqualificabili atti di devastazione e di distruzione, asportarono l'insegna del giornale per recarla in giro come trofeo per la città, deliberano lo sciopero generale di protesta per la durata di 24 ore da domani martedì 7 con l'esclusione delle seguenti categoriee: ferrovieri, infermieri, panettieri e operai della luce elettrica e del gas riservandosi di riprendere eventualmente lo sciopero senza limiti, senza esclusioni e senza riguardi per il pubblico qualora fatti o atti del genere potessero ripetersi. Lo sciopero attuale è di 24 ore e deve svolgersi dai lavoratori organizzati, con la massima calma senza raccogliere le eventuali provocazioni di qualunque natura dimostrando ancora una volta la forza e la serietà del movimento operaio. Forza e serietà che testimoniano il suo fermo proposito di tenere il campo per la suprema difesa della sua esistenza. Le organizzazioni operaie esprimono pertanto la loro viva simpatia alla redazione del « Lavoro » impegnandosi a rifornire al giornale i danni apportati incoraggiandolo a proseguire nella sua opera quotidiana di educazione socialista e di difesa dei diritti dei lavoratori ».

Firmato: per la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro: il Comitato centrale del Sindacato italiano delle organizzazioni portuali.

### Tafferugli tra fascisti e guardie regie

GENOVA, 7.

Alle ore 11 ha avuto luogo in piazza Caricamento il comizio dei lavoratori sciopetati. Ad esso hanno assistito parecchie migliaia di lavoratori ed è riuscito oltremodo imponente.

Terminato il comizio le masse formarono un corteo percorrendo le vie cittadine. Giunto però in piazza De Ferrari il corteo venne affrontato da nuclei di fascisti, ma dopo breve colluttazione potè proseguire e si sciolse senza incidenti.

Verso mezzogiorno diverse comitive di fascisti percorrevano via Roma, quando vennero affrontati da una compagnia di regie guardie e da una di reali carabinieri. Ne nacque uno scontro nel quale vollarono bastonate e calciate di fucile. Qualche ferito e qualche guardia regia vennero trasportati all'ospedale per farsi medicare ferite ricevute. Nessuno dei feriti però è grave.

Sono stati operati moltissimi arresti che però non vennero trattenuti e circa dopo un'ora tutti gli arrestati vennero rilasciati. Regna però in città grande fermento e non si nasconde che altri incidenti si possono verificare.

Lo sciopero si è attuato stamane. Soltanto i tram elettrici funzionano con servizio abbastanza ridotto.

In porto il lavoro è completamente sospeso. Anche diversi negozi hanno chiuso le saracinesche.

Continuano a lavorare tutto il personale addetto agli uffici pubblici.

Si vocifera che giungeranno a Genova, più tardi, 3 mila fascisti.

## Dimostrazioni e conflitti per La Loggia e Lo Piano

PALERMO, 7.

Nella provincia di Caltanissetta dove le lotte dei partiti sono vivacissime le dimostrazioni per la nomina dei sottosegretari di Stato onorevoli Lo Piano e La Loggia hanno avuto una ripercussione.

I popolari e varie frazioni liberali che lottano per la democrazia sociale e contro il riformismo hanno provocate dimostrazioni e tafferugli favorevoli ai due governanti e contro il municipio di Caltanissetta.

La forza pubblica ha sedata l'eccitazione ha cercato di portare la pace.

La posizione del prefetto intanto è assai delicata pencolate fra la social-democrazia di Pasqualino Vassallo ed il popolarismo cattolico di Cascino ed il riformismo di Lo Piano e di La Loggia.

## Altre tre rapine nel modenese

MODENA, 7.

Una banda composta di cinque malfattori mascherati assaltarono sulla strada di Cernigliano di anni 42 e Lorenzo di anni 35, fratelli, che si trovavano sul proprio birocchino. I malcapitati per aver salva la vita dovettero abbandonare nelle mani dei malfattori parte della somma che detenevano.

* * *

A Maranello mentre rincasava, veniva affrontato da due sconosciuti l'affittuario Strada di Pellegrino, i quali gli imposero la consegna del danaro che teneva indosso, ciò che egli fece per timore di maggiori guai.

* * *

Un'altra rapina si è svolta a Magreta, frazione del Comune di Formigine a 12 chilometri dalla nostra città. Tre malviventi, forse i membri di una banda che scorazza nelle notti tra carnagne, in bicicletta, verso le 21.30 di ieri, assaltavano tal Zetti Primo d'anni 51 che si recava a casa. I tre erano mascherati ed armati di bastone. Lo Zetti alquanto robusto si mise sulla difesa, ed avrebbe opposto resistenza se uno dei malandrini levando di tasca una rivoltella non lo avesse minacciato di morte. Allora la vittima, vistasi a mal partito consegnò il portafoglio contenente quasi cento lire. Dopo di che i malandrini, inforcate le biciclette se ne andarono.

### L'Ammiraglio Cagni a Napoli

NAPOLI, 7.

E' giunto stamane da Rapallo lo yacht « Giuliana » con a bordo l'ammiraglio Cagni comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

Egli viene a Napoli per portare il saluto della marina italiana all'ammiraglio Madden comandante la squadra dell'Atlantico.

Domani sera l'ammiraglio Acton offrirà un banchetto all'Ammiraglio. Ad esso parteciperanno l'amm. Madden con il suo stato maggiore, l'ammiraglio Cagni, il generale Albricci, il Prefetto e il Sindaco.

### Il Presidente della Corte di Cassazione di Napoli

NAPOLI, 7.

Alla Corte di Cassazione hanno preso possesso dell'alta carica di capi del supremo collegio di procuratore generale S. E. il sen. Salvatore Pagliano e S. E. Tommaso Mosca.

La cerimonia, per quanto solenne fu improntata alla massima semplicità. Vi parteciparono tutti i magistrati della nostra Corte di Cassazione, e l'on. Grippo, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Non vi furono i soliti discorsi di rito e ciò per desiderio espresso dai due illustri magistrati. Il funzionante presidente duca De Notari Stefani immise il nuovo presidente capo in possesso della sua funzione, e questo a sua volta immise nelle funzioni di procuratore generale capo S. E. l'on. Mosca.

## Dimostrazioni per Fiume a Bari

BARI, 7.

In seguito agli avvenimenti svoltisi a Fiume, il locale fascio di combattimento ed i legionari fiumani, iersera, organizzarono una passeggiata dimostrazione inneggiando all'annessione di Fiume all'Italia ed al Re. La dimostrazione percorse via Cavour, via Antiteatro donde si portò dal sotto Prefetto. Poscia, attraversando via D'Aquino, via Archita, corso Due Mari, quivi sostò al palazzo dell'ammiraglio.

### L'arrivo del "Nino Bixio" a Taranto

TARANTO, 7.

Proveniente da Costantinopoli, è giunto nel nostro porto e dopo lunga assenza, il regio esploratore « Nino Bixio ». Ha fatto il saluto a salve al Comando della Piazza.

## La lotta delle fazioni a Firenze

### Gravi incidenti - Un ferito

FIRENZE, 7.

Nel pomeriggio di ieri, nei pressi della Stazione Centrale da un gruppo di fascisti è stato circondato malmenato Enrico Fallani di 35 anni di Badia a Settimo. Egli sarebbe stato riconosciuto per uno dei partecipanti dell'imboscata tesa a Signa circa due mesi or sono. Il Fallani è stato trattenuto in arresto.

Un nuovo inseguimento è accaduto più tardi in via Vinci. Tre sconosciuti stavano stracciando un manifesto del fascio di combattimento quando sono sopravvenuti alcuni fascisti. I tre sconosciuti si sono dati alla fuga mentre i fascisti davano loro la caccia. I tre si sono allontanati e per ciò all'infuori di un po' d'allarme non si è verificato alcun incidente. Verso le 19 presso l'arco della Carrozze sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella che hanno provocato un fuggi fuggi generale. Certo Luigi Cecconi di anni 50 rimaneva colpito gravemente alla base dell'emitorace destro. Il Ceccoui ha narrato che essendosi imbattuto in un gruppo di fascisti e avendo notato di essere stato da esso guardato in modo minaccioso si è messo a correre. Udito tre spari di rivoltella si è sentito colpito.

## Un fascista ridotto in fin di vita da alcuni popolari

FIRENZE, 7.

Ieri sera mentre il fascista Brunetto Fossi di anni 39, insieme a due suoi compagni rincasava, è stato colpito da una fucilata all'inguine che lo ha posto in imminente pericolo di vita. Dalle pronte indagini è stato accertato che autore dell'aggressione è il segretario della Federazione mezzadri e piccoli proprietari, certo Mario Olmi, il quale è stato arrestato.

E' stato pure tratto in arresto il fratello di lui Ubaldo, mutilato di guerra, che pare abbia partecipato al ferimento insieme ai suoi altri due fratelli Bruno e Alfredo i quali si sono dati alla latitanza. Essi sono tutti iscritti al Partito popolare. Sono stati incendiati dei pagliai.

Gli incendi dei quali si accusavano i fascisti sono stati appiccati dagli arrestati per procurarsi un alibi. I fascisti di Prato sono partiti alla volta di Gaffaggio, località dove era avvenuta l'aggressione.

## Drammatico suicidio d'un colonnello

FIRENZE, 7.

Questa notte, verso le ore 2 e mezza, presso la porta del nostro ospedale militare con un colpo di rivoltella al cuore si è ucciso il colonnello in pensione cav. uff. Felice Scaparro un valoroso ufficiale che aveva preso parte alle campagne di Eritrea e di Libia, e che era decorato della medaglia d'oro.

Le ragioni del suicidio sono evidenti da questa terribile lettera trovata in dosso all'infelice: « Prego le autorità sanitarie militari, che certamente mi raccolgono, di provvedere al trasporto della mia salma al cimitero di Trespiano ove desidero essere tumulato nella fossa comune e senza alcuna indicazione alla mia fossa. Non voglia funerali di alcuna specie. Ringrazio. L'aver fidato nelle promesse formali fatte e ripetute dal Governo circa la capitalizzazione della pensione mi ha indotto a chiedere a molti amici aiuti finanziari di cui avevo bisogno e ai quali non posso far fronte. L'atto che compio mi faccia perdonare da questi buoni amici che subiscono danni per colpa mia.

### Ingente furto di merci

FIRENZE, 7.

Ieri notte i ladri svaligiarono in via Tornabuoni il negozio di mode della ditta Ugolini asportando oltre 60 mila lire di merce.

Direttore: OLINDO MALAGODI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officine Poligrafiche: LA RAPIDA

## Importante ordine del giorno del Cons. Naz. Creditori della "Disconto,,

NAPOLI, 7.

In una numerosa riunione del Comitato del Consorzio Napoletano Creditori Banca Sconto, presieduta dal comm. Romaniello, l'avv. Silvano Fasulo fece una ampia relazione dell'ultima fase della trattativa.

Alla discussione parteciparono molti dei creditori intervenuti, ed infine venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consorzio Creditori Napoletani della Banca Italiana di Sconto in rappresentanza anche di molti Comitati del Mezzogiorno, afferma la necessità di risolvere subito la crisi della Banca Sconto, che è crisi della finanza e dell'industria nazionale e va, trascinando alla rovina migliaia e migliaia di creditori, specialmente nelle regioni meridionali, ove la Banca assorbiva denaro per impiegarlo in industrie del Nord; insiste nelle richieste avanzate per migliorare il progetto di concordato del commendatore Gidoni; e cioè:

1.) Garanzia di retta amministrazione del nuovo Ente, e sicurezza dei pagamenti; 2.) miglioramento della percentuale offerta ai creditori in denaro liquido; 3.) affidamento ai creditori di potere scontare, fino a una certa somma, i loro crediti, presso la nascente Banca.

Si riserba di ricorrere al Tribunale in sede di omologazione, se non sarà cessato un questi punti. In attesa, con tale procedimento giudiziario di omologazione, chiede che ai creditori, sul loro attivo, si dia subito un acconto; chiede che le spese dell'amministrazione straordinaria siano subito ridotte al minimo strettamente necessario; e chiede che i Commissari Giudiziali si astengano da qualsiasi atto che comunque, possa diminuire l'attivo della Banca. Deplora infine che la procedura verso i vecchi Amministratori sia stata finora lenta e lasci, tanto da far assumere ai responsabili della cisi della Sconto atteggiamenti dai quali traspare che essi non tengono la giustizia; e chiede che contro costoro sia fatta giustizia esemplare sia fatta».

## Sindacato delle piccole industrie

SORRENTO, 7.

Il Comitato per le piccole industrie di Sorrento sotto la presidenza del cav. Francesco Minieri dopo il lieto successo alla mostra campionaria di Napoli per l'arte del legno, sta iniziando un lavoro assiduo di propaganda e d'incoraggiamento alle piccole industrie di Sorrento e della Penisola. Il programma d'azione che fu presentato al Ministro dell'Industria, ottenne completa approvazione e promessa di sussidii in denaro e materie prime, in pro delle industrie sorrentine.

Primo punto del programma è la istituzione di un sindacato cooperativo delle industrie artistiche e caratteristiche locali denominato «Bottega dell'arte di Sorrento» per la selezione, esposizione, vendita, esportazione e diffusione dei prodotti artistico-industriali del legno e ne aggiungerà il rifornimento e la distribuzione ai soci delle materie prime e delle macchine per l'industria stessa. Scopo principale dell'iniziativa è la ripresa rapida ed energica delle buone tradizioni della tarsia sorrentina, che lasciata per tanto tempo in balia della rivalità cieca e sleale di un ambiente disorganizzato, è minacciata di irreparabile decadenza sotto la spinta inesplicabile della rinnovata concorrenza straniera. Il Comitato lancia il grido di allarme ai genuini tarsiatori sorrentini ai maestri lignaroli»; è necessario organizzarsi, i tempi moderni lo impongono.

All'adunanza nel gabinetto del sindaco di Sorrento, il Comitato ha deliberato il primo di una serie di conferenze di azioni di lire 50 per la fondazione del sindacato. Dato lo scopo di vitale necessità che trae origine dallo stato reale delle cose, l'interessamento di tutti i produttori e cittadini sorrentini, è di tale evidenza che si prevede un concorso plebiscitario.

Prossimamente si radunerà la prima assemblea dei soci per la discussione dello statuto, che è già compilato, e per la nomina delle cariche.

## Appalti nuovi e ritornelli vecchi...

SECONDIGLIANO, 7.

E' stato firmato il nuovo capitolato d'appalto per il servizio dello spazzamento. Ma con grave nostra mortificazione dobbiamo constatare che il ritornello è quello di prima, cioè che il servizio in parola non è migliorato per nulla.

Anzi sul marciapiede su cui transita la linea dei trams provinciali v'è tale una esuberanza di spazzolature e di detriti di ogni specie da far pensare che si stava meglio quando si stava peggio! La pulizia di tale tratto non ancora si è assodato a chi fa carico; se al comune o alla Società delle Tramvie provinciali.

Nel dubbio, l'uno e l'altro se ne disinteressano cordialmente con quanto vantaggio della pubblica igiene è facile pensare!

L'assessore del ramo sig. D'Angelo nella fralascia per cercare di sistemare l'importantissimo servizio, ma il difetto sta nelle misere condizioni finanziarie del comune, il quale, è strano per davvero, a parità di popolazione, è il comune più ricco d'Italia. Ma su questo delicato argomento ne parleremo ampiamente una prossima volta.

L'altro appalto è quello della costruzione del padiglione nuovo dell'orfanatrofio Maglione.

L'assuntore dopo parecchi mesi non si decide ancora a smuovere una pietra mentre molte orfane di guerra attendono di essere ricoverate e sottratte alle insidie della strada.

A quest'ora il padiglione dovrebbe essere di già pronto. Ma quando si vogliono favorire persone immeritevoli accade quello che è... accaduto.

## Nel 25° Anniversario della Fondazione del Ricreatorio Salesiano

CASERTA, 7.

Da un Comitato cittadino si vanno qui organizzando solenni festeggiamenti per il 25.o anniversario della fondazione del Ricreatorio Salesiano.

Sabato scorso gli ex allievi di Napoli vennero qui a dare — a scopo di propaganda — una recita, che è molto riuscita. Prima dello spettacolo l'ing. cav. Vincenzo Memma, membro del Comitato di onore, espose in forma sintetica il programma della celebrazione, invitando tutti i cittadini ad incoraggiare l'opera del Comitato esecutivo.

## Nell'Associazione dei combattenti

CASERTA, 7.

L'assemblea della locale Associazione dei combattenti ha, nella sua adunanza, così ricomposto il suo ufficio di presidenza: avv. Sebastiano De Donato, presidente; ing. Agostino Faraffini, vice-presidente; sig. Gaetano Morgillo, segretario provinciale.

## Corriere delle Puglie

### L'arrivo del signor Gunaris

BARI, 6.

Ieri l'altro mattina col direttissimo da Roma è qui giunto il Presidente del Consiglio ellenico sig. Gunaris col Ministro degli esteri.

Fin dalla sera precedente la nostra Questura aveva preso le misure necessarie di pubblica sicurezza, sorvegliando gli ammobienti frequentati dai greci di cui qualcuno è stato per misura di prudenza arrestato. S. E. Gunaris, appena giunto, ricevuto dal Console di Grecia cav. Granata, si è recato a bordo della R. N. ellenica «Hellè», che ancorata da qualche tempo nelle nostre acque, attendeva il suo arrivo. Verso le 12, S. E. Gunaris col Ministro degli esteri e con gli altri componenti la missione si è recato a visitare la Reale Basilica di S. Nicola e il teatro Petruzzelli. Alle ore 15 è partito a bordo della «Hellè» pel Pireo.

### Truffa 163 mila lire ed è arrestato

BARI, 7.

Al cav. Renaudi di Altamura, commerciante all'ingrosso di bestiame, tale Ciccarone Michele di Acquaviva, si presentò tempo addietro ed acquistò una rilevante quantità di bestiame del valore di lire 163 mila.

Il cav. Renaudi non trovò alcuna difficoltà nel consegnare al Ciccarone il bestiame perchè lo stesso promise che avrebbe subito inviato, appena giunto ad Acquaviva un assegno bancario per l'ammontare del bestiame acquistato.

Passati molti giorni il sospetto di essere stato truffato nacque al cav. Renaudi il quale sconfortato si recò personalmente ad Acquaviva, ove apprese che il Ciccarone aveva preso il volo.

Avvertita la Questura di Bari, questa iniziò attivissime indagini per cui è riuscita ieri l'altro a rintracciare il disonesto commerciante che trasferitosi a Mola con la sua amante, una piacente signorina dalmata, ci dava bel tempo, profondendo il danaro così abilmente truffato.

Stretto dall'interrogatorio dei RR. CC. il Ciccarone finì per confessare la truffa.

Arrestato quindi, assieme alla sua amante, è stato condotto a Bari. I due sono stati rinchiusi nelle nostre carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Ottantenne suicida a Castellana

BARI, 7.

A Castellana nelle prime ore del mattino era scomparso, ieri l'altro, dalla sua abitazione l'ottuagenario Giuseppe Maselli. Una sua figliuola avendolo atteso invano fino a sera ed impensierita della prolungata assenza del padre anche perchè il vecchio più volte in famiglia aveva manifestato propositi di suicidio, avvertì l'arma dei RR. CC., i quali dopo non poche indagini soltanto alle 12 di ieri ne rinvenivano il cadavere in un pozzo pubblico in contrada Centrone. Il Maselli era ammalato di nevrastenia.

### Apertura del Ricreatorio Comunale

ANDRIA, 7.

Annunziato da un nobilissimo manifesto del sindaco prof. Cicirielllo e con l'intervento di questi, si è avuta avuta domenica la riapertura del Ricreatorio comunale festivo «Edmondo De Amicis».

Ben 150 alunni d'ambo i sessi si sono inscritti nella prima giornata. Accanto al Ricreatorio funzionerà quest'anno una sezione femminile di lavoro, primo nucleo della «Scuola preparatoria operaia femminile» che l'amministrazione comunale ha in animo di istituire.

Auguriamo alla istituzione post-scolastica pei figli del popolo, voluta, per prima in Andria, dall'attuale amministrazione comunale e tanto efficacemente presieduta dal prof. Cicirielllo, vita e progresso. Rileviamo con compiacimento, altresì l'iniziativa del sindaco Cicirielllo per la Sezione femminile di lavoro, vivamente richiesta dalla cittadinanza. In questo popolarissimo centro il passaggio della fanciulla dalla scuola elementare al laboratorio è troppo brusco. La fanciulla non è abituata al salto improvviso dalla scuola al retro-bottega di una modisteria, alla stanza-laboratorio della sarta privata o l'ampio locale d'un magazzino di biancheria o sartoria. E spesso la sua vita di lavoratrice comincia con un amaro, inesplicabile senso di sconforto nel cuore.

### Per le guardie campestri

ANDRIA, 7.

E' giunto in Andria il rag. Mönetti, funzionario della Prefettura di Bari, con il mandato di tentare la fusione dei tre corpi di guardia-campi, attualmente esistenti in Andria: quello dell'Associazione agraria, quello alle dipendenze del comune, quello dei guardiani così detti «parocchie». La nostra città è deliziata da ben tre corpi di guardia campi, e i campi sono deliziati... dai ladri!

Il funzionario prefettizio ha già avuto diversi colloqui con l'amministrazione comunale e con l'Associazione agraria.

Ci auguriamo che lo sconcio della esistenza contemporanea di tre corpi per la custodia dei campi abbia a cessare una buona volta, e che il novello corpo, che dovrà essere formato, risponda alle finalità cui è destinato.

### L'inaugurazione dell'Università popolare a Trani

TRANI, 7.

Ieri mattina, nel Politeama «Excelsior», con l'intervento delle Autorità, delle Associazioni, con bandiere, delle scuole, di moltissime signore e di tutta la classe intellettuale tranese, si è inaugurata l'Università Popolare.

Il venerando prof. Beltrani ha lungamente parlato sulla «storia della cultura in Trani» e l'avv. Francesco Cutinelli ha pronunziato uno smagliante discorso inaugurale esponendo anche, a grandi linee, il programma che la nascente Università si propone di svolgere quest'anno.

### Il Veglionissimo pro mutilati a Trani

TRANI, 7.

Veramente magnifica è riuscita la gran veglia danzante pro-mutilati e invalidi di guerra svoltasi martedì sera nella sala del Politeama Excelsior, ed abilmente organizzata dall'instancabile presidente dell'Associazione rag. Mauro Provvisionato e dai signori Laureati, Tannoia, Solimini e Di Bello, che nulla trascurarono per la buona riuscita della festa.

Le danze, egregiamente dirette dal cav. uff. avv. De Giorgio, si protrassero fino alle 5 del mattino fra la più simpatica cordialità ed il massimo brio.

## Drammatico suicidio

BITONTO, 7.

Parecchi giorni addietro la cinquantenne Domenica Del Vecchio di questa città tentava di togliersi la vita buttandosi nella cisterna di casa sua, ma il figlio di lei, accortosi dell'insano tentativo, potette evitare l'effettuazione del piano della madre, nota a tutti per i continui atti di manifesta demenza. Le sventurata, che pur non aveva abbandonato l'idea di por fine ai suoi giorni, seppe celestare tale una quiete d'animo dopo l'increscioso episodio da rassicurare il figlio, il quale però ad una delle solite follie passeggiere.

Ma ieri mattina, verso le ore 8, la Del Vecchio, approfittando dell'assenza dei parenti, tutta svestita e coperta della sola camicia, uscì di casa e si avviò ad una cisterna. Una vicina, che s'accorse delle sue mosse, le corse dietro e l'afferrò per la camicia per trattenerla. Ne seguì una colluttazione nella quale la pazza ebbe ragione dell'altra e riuscì a buttarsi nel pozzo. Questa però gridò al soccorso e la guardia civica Morrone Candido, che passava di là, Del Vecchio, il medicome Labianca Antonio, muratore, accorso anch'egli alle grida, decidevano di usare tutti i mezzi per sottrarre alla morte la suicida. Il Labianca, con slancio generoso, si fece attaccare una solida corda alla cintola e si fece calare nella cisterna. Dopo gravi stenti riuscì a afferrare la Del Vecchio, la quale pur si dimenava violentemente per sfuggirgli. Ciò non ostante il bravo giovane dette il segnale per farsi tirare su ed ora già quasi vicino alla bocca della cisterna, quando la povera pazza, in un altro impeto di follia, a forza, gli scrollò fortemente la sola con la dita, costringendo il Labianca ad aprire le braccia e ad abbandonarla al suo destino. Così la Del Vecchio ricadeva nelle acque misteriose della cisterna, donde poco dopo veniva tratta cadavere.

### Un grosso pesce ucciso a Brindisi

BRINDISI, 7.

Alcuni contadini mentre lavoravano ieri nelle vicinanze della spiaggia Villanova si accorsero che un enorme pesce si era arenato poco distante, e disperatamente tentava raggiungere il mare profondo. Armatisi di roncole, gli si avvicinarono, e credendo si trattasse di un tonno, si dettero a tempestarlo di colpi, producendogli profondi squarci. L'orca, poichè trattavasi proprio di un'orca, della famiglia dei delfini, e del genere degli orcini, specie di cetaceo voracissimo e feroce, oppose una disperata difesa, e fu fortuna se uno degli assalitori lasciò nella sua bocca enorme soltanto una scarpa, anzichè la gamba come era corso pericolo. Finalmente fu uccisa. Era lunga oltre cinque metri e pesava sette quintali. Tagliata in vari pezzi, con due carri fu trasportata in un vicino casolare, ove molta gente è accorsa a vederla. Non si comprende come sia potuta capitare nell'Adriatico essendo noto essere questo cetaceo un abitatore del mare Glaciale e del nord del Pacifico.

## Corriere di Calabria

### Gli approdi marittimi a Catanzaro

CATANZARO, 7.

Il presidente della deputazione provinciale avv. Tedeschi ha diretto al Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile, on. Serra, la seguente lettera:

«Ho appreso con molto piacere la vostra nomina a Sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile non solo perchè tale nomina è una prova dell'alta considerazione in cui siete così meritamente tenuto anche nell'ambiente parlamentare ma anche perchè penso che da Sottosegretario per la Marina Mercantile potrete fare non poco per la nostra regione. La quale, circondata come è dal mare, e con una distesa di coste così notevoli in confronto della sua superficie, dovrebbe nel mare trovare l'ampia via dei suoi traffici, e un campo aperto all'industre attività dei suoi abitanti.

Nel riservarmi, pertanto, di richiamare la vostra attenzione su diverse iniziative che potrebbero essere prese nell'interesse di questa provincia, credo mio dovere richiamare senza indugio la vostra attenzione sul fatto che, nel ripristinare la linea XII Marsiglia-Venezia-Trieste dei servizi sovvenzionati, gli approdi di Pizzo, Catanzaro Marina e Cotrone, istituiti come obbligatori, sono stati viceversa considerati come facoltativi e subordinati alla condizione che si trovino presso ciascuno di un dato numero di viaggiatori o di tonnellate di merci per un totale di almeno lire 5.000.

Sembra evidente che ciò costituisca una ingiustizia, e l'aperta violazione di un diritto già questo dalle tre più importanti piazze marittime della nostra provincia. Ed è del pari evidente che l'approdo facoltativo subordinato alle condizioni cennate è qualche cosa di puramente nominale, perchè sarà sempre molto difficile che si accumulino in uno scalo merci per la quantità indicata quando manchi la sicurezza dell'approdo del piroscafo. Come, infine, è evidente che il mancato ripristino degli approdi stabiliti dalla legge relativa ai servizi sovvenzionati non possa non influire, e influisca fortemente sulla disorganizzazione dei servizi ferroviari, che è uno dei nostri guai maggiori.

Su questo stato di cose, lo ho vanamente richiamato l'attenzione di codesto Ministero in varie circostanze, ottenendo soltanto la promessa che, essendo prossimo un riordinamento dei servizi marittimi, si provvederà in conformità delle mie fiduciose.

Confido che ora la vostra presenza al Ministero varrà a troncare ogni indugio, e che saranno subito impartite le disposizioni atte a garantire col ripristino degli approdi a Pizzo, Catanzaro e Cotrone, i diritti di queste popolazioni sanzionati dalla legge, e gli interessi del nostro commercio».

### Per le onoranze a G. Mazzini

CATANZARO, 7.

Il primo corrente mese si è riunito nella nostra città il Comitato pro-onoranze a G. Mazzini, e con soddisfacimento ha constatato come nella cittadinanza si diffonda sempre di più un vivo interesse per la commemorazione che si terrà nel centenario della morte.

L'amministrazione comunale e provinciale, la Camera di commercio e parecchi privati, patrioticamente, hanno contribuito al finanziamento del Comitato e oltre alla commemorazione, si inaugurerà una lapide al Grande Italiano. L'iscrizione di essa sarà dettata dall'on. Barzilai: il discorso commemorativo sarà tenuto al teatro comunale dall'avv. Mirabelli, il 12 marzo.

## Casini di villeggiatura visitati dai ladri

CASTROVILLARI, 7.

La contrada «Palombari», con le altre limitrofe costituisce una estesissima ed importante zona di vigneti nei quali, quasi tutti i proprietari, hanno costruito un casino e un fabbricato dove nella stagione autunnale si recano a villeggiare. Villeggiatura che sinizia con la fine di agosto e cessa, per lo più, con la prima decade di novembre. Costituisce una bellezza e una rarità nello stesso tempo per Castrovillari; e la generalità dei cittadini attende quell'epoca con premura e soddisfazione perchè altre che apportare un sollievo allo spirito e al corpo stanco per le fatiche durate per un anno intero, procura un sollievo anche all'economia perchè la vendemmia costituisce uno dei principali e più importanti redditi di questa città.

I casini di villeggiatura sparsi nella larga zona vitìcola sono d'inque moltissimi e formano una graduatoria che va dai modesti, agli importanti ed ai più ricchi e meglio addobbati e mobiliati. Ha sorpreso non poco quindi, e la pubblica tranquillità è rimasta scossa, la notizia di furti consumati proprio nella contrada «Palombari» in due distinti casini di villeggiatura.

Il primo appartiene al noto commerciante in tessuti signor Araimo Pasquale che ha sofferto poco danno: i ladri hanno rubato la lana dei materassi e pochi bicchieri.

Il secondo è di proprietà del distinto notaro signor Miglio Nicola, presidente del Consiglio Notarile ed ha subito danni rilevanti: la lana dei materassi distrutta, la biancheria ed altri oggettimolti involati. E gli autori, non contenti hanno distrutto e malmenato varii mobili di valore. Per compiere tutto ciò i nottorni lavoratori han dovuto avere tempo disponibile ed han dovuto essere sicuri che il rumore che provocava la rottura dei vetri di una credenza non annunziava, al possibile e pur raro passante, la loro presenza in quel luogo.

L'esserci i due furti consumati nello stesso momento, fa supporre che unico sia l'autore.

## Dalla Sicilia

### Ad elezioni provinciali terminate

ALCAMO, 7.

Domenica scorsa hanno avuto luogo, come precedentemente avevamo scritto, le elezioni provinciali. I partiti in lizza sono stati: il Partito democratico liberale che fa capo al cav. Pipitone Cangelosi, il Partito Popolare e quello nasiano che fa capo all'avv. Lipari, espulso nelle ultime elezioni politiche dal Partito Popolare. Il partito socialista e l'Associazione democratica si sono astenuti dalla lotta.

Sono riusciti eletti i candidati della lista nasiano. Un tentativo di blocco, promosso dal partito democratico liberale, per contrapporlo alla lista nasiano, è fallito subito per il rifiuto dei popolari e dell'Associazione democratica.

Dopo queste elezioni, la fisonomia del nuovo Consiglio Provinciale è differente di quello ultimo.

Mentre il passato Consiglio dovette sciogliersi per le difficoltà di costituire l'Amministrazione, ora è molto propabile che si vada ad un accordo.

I socialisti, che nel passato Consiglio erano in numero di 14, oggi vi ritornano con migliori elementi, ma in numero di 10.

Il partito di Nasi che allora era rappresentato soltanto da 5 consiglieri, ora ne conta con quelli di Marsala, Trapani, Alcamo e Calatafimi 18.

Gli altri 12, giacchè il Consiglio Provinciale di Trapani è formato di 40 membri, appartengono al gruppo Tortorici-Lo Presti.

Perchè il Consiglio possa funzionare e costituire la sua amministrazione occorre che il gruppo Nasi e l'altro Tortorici-Lo Presti, si mettano di accordo, cosa non del tutto impossibile, dato che c'è in tutti l'interesse di dare un'amministrazione alla provincia.

I socialisti staranno all'opposizione.

Notevole il fatto che in questo rinnovarsi del Consiglio Provinciale sono rimasti battuti due dei migliori elementi del passato Consiglio: il senatore Pipitone e l'avvocato Gaspare Nicotri socialista.

La non rielezione di costoro, che godevano la generale simpatia in tutta la provincia ha rammaricato quanti conoscevano ed avevano apprezzato la loro dirittura politica, l'onestà e la preparazione amministrativa, tanto preziosa per la soluzione dei più vitali problemi della provincia di Trapani.

## La condanna del marito che fece uccidere la moglie a colpi di mattello

PALERMO, 7.

I giurati ammisero ieri la colpabilità premeditazione dello Stancapiano che fece uccidere la moglie da tre sicarii lui presenti che ora, durante il dibattimento, aveva dato la parola. Ma i giurati hanno anche ammesso il vizio parziale di mente sicchè mentre il P. M. aveva chiesto l'ergastolo, il Presidente del Tribunale ha dovuto condannarlo al massimo della pena cioè, 24 anni di reclusione.

Il pubblico che era contrario allo Stancapiano è rimasto deluso nei suoi desideri di vederlo condannato all'ergastolo non potendo sperare la morte.

## Varie da Cefalù

CEFALÙ, 7.

— *Per il Ministro della Guerra.* — La nomina a Ministro della guerra dell'on. Di Scalea, deputato della Provincia di Palermo, che qui ebbe nelle ultime elezioni moltissimi voti, è stata accolta con immensa soddisfazione.

Lon. Di Scalea è un nobile che ha saputo seguire i tempi nuovi. Ricco di censo ha avuto campo di studiare molto, e dedicarsi alla politica dalle mani nette. Mentre sempre si parla e si scrive di colonizzazione interna, egli nei suoi ex tenimenti in Sicilia, ha istituito la scuola, ha fabbricato la Chiesa e le case per i coloni ove acqua potabile e con tutti i necessarii acciocchè i contadini ivi residenti, si affezionino alla terra, che lavorano con amore rendendola convenientemente produttiva. Egli per tatno è amato sinceramente dalle popolazioni.

— *Sovrimposta fondiaria senza limite.* — Malcontento regna nei proprietari di questa Provincia di Palermo per la pazza corsa delle amministrazioni comunali nel l'eccedere i limiti legali della sovrimposta. Sui fondi rustici e sulle case in vari comuni si paga d'imposta quanto è il reddito imponibile, senza pensare alla ripercussione che un tale aggravio si ha nelle classi meno abbienti, perchè i proprietari cercano rifarsi sui generi che producono e sul fitto delle case.

Le giunte provinciali amministrative molto compiacenti per ragioni elettorali e politiche, lasciano correre, poco curanti della equità e della giustizia, che esigliano un maggiore esame sulle richieste dei Comuni. S'invocano pertanto provvedimenti del Governo informati a giustizia.

## DALLA SARDEGNA

### Fumi di carnevale

NULVI, 7.

Il carnevale è morto, tra una ridda di danze e di sogni: danze nelle sale da ballo più che mai affollate, sogni di giovincelli che credendo in un domani migliore per loro, rimpiangono la guerra, vivendo però, come ieri alla greppia dello Stato così oggi alle spalle della famiglia.

Ed è questi signori, ancora sbri dai fumi del carnevale, la «Nuova Sardegna» apre le porte, e permettete che sfoghino, non le loro passioni, in una discussione serena, ma le loro ire e rancori personali, per il potere perduto, per le giuste tasse che oggi pagano.

Questa è la volta, in cui, un anonimo intrepido, si scaglia contro l'attuale amministrazione comunale, e cerca con arte alquanto barocca di dimostrare in una mezza colonna di prosa molto poco persuasiva, che il paese di Nulvi, si trova in miserevoli condizioni, per colpa nientedimeno che dell'attuale amministrazione comunale, formata in maggioranza di ex combattenti.

Già gli ex combattenti non transfughi ne fascisti, intendiamoci bene, non legati a doppio filo alle camarille locali, o alla prefettura, con del poco di buono! Ciò era risaputo; i combattenti di Nulvi, come il Sardo di Azione, Dio ce ne scampi e liberi!

Solo con i vecchi amministratori, regnava l'accordo, la giustizia, ed il paese viveva nel benessere!

Tempi beati quelli; ora invece! Ora, anche l'arma sonnecchia, quando dovrebbe vegliare, anche quella deve intervenire per mantenere il prestigio che, avete perduto! Intanto però permesso è stato loro ritirato per l'opposizione dell'autorità ecclesiastica che non vuole dare loro l'emblema nel cui nome la questua stessa dovrebbe farsi! Ieri si è recata a Tempio una commissione composta di tre casi cussorgiali per ripetere la richiesta di detto permesso al Sottoprefetto. Ma questi di fronte all'opposizione dell'autorità ecclesiastica, rappresentata da monsignor Cimino, non ha potuto accontentare questa popolazione che, per l'ostinazione del parroco, è in fermento.

Così la questione resta insoluta sino al ritorno a Tempio del Vescovo monsignor Sanna, che si spera vorrà provvedere: Anche nel siamo per avere una buona soluzione della sosta, questione, ma di fronte al contegno dell'autorità ecclesiastica tampoco ci permettiamo di dare ai buoncustensi un consiglio: «lasciate che le cose vadano come vanno, per ora; boicottate la questua che farà il parroco e quando vi si convocherà per il miglioramento delle chiese, cappelle dire ai signori preti: «Accomodate le chiese da voi, poichè, di fronte al vostro, l'interesse nostro è assai piccolo». Questo a noi sembra l'unico mezzo per ottenere quel che invoga ora si chiede».

### La fantastica rapina a Siliqua

SILIQUA, 7.

Il giorno 24 dello scorso mese si sparse a Cagliari la voce di una impressionante aggressione che sarebbe avvenuta nei pressi di questo paese in danno d'un carrettiere. Si davano come certi tutti i minimi particolari del fatto. La somma rapita, abbastanza rilevante, sarebbe stata di 20 mila lire. Ma ciò che destava i più vivaci commenti del pubblico era l'affermazione che gli autori dell'aggressione non erano già dei semplici delinquenti in borghese, o sia pure, in divisa di carabinieri, ma dei veri, effettivi militi della Benemerita! Una simile diceria non poteva non occupare e preoccupare seriamente tutti gli animi. Sembrava una cosa davvero madornale quella aggressione operata da veri carabinieri, dopo quell'altra recente di carabinieri finti!

La strana e grave diceria fu portata anche a Siliqua all'arrivo del treno diretto da Cagliari. Il maresciallo, comandante la locale stazione dei RR. CC., si mostrava adiratissimo, in seguito a quella voce tendente a diffamare in modo volgare l'arma benemerita, e in special modo i suoi fidati dipendenti. Certamente se tale diceria si è sparsa subito a Cagliari e nell'interno ciò si deve al «Risveglio dell'Isola» che pubblicò la falsa notizia, affermando di averla ricevuta da fonte... inoccepibile!

Sappiamo ora che il comando del RR. CC. ha ordinato una inchiesta per assodare le responsabilità. In questi giorni è stato fra di noi, un ufficiale dei carabinieri, che ha interrogato, in merito alla falsa notizia, diffusa dall'astio che ha verso di voi, che avete commesso contro di esso tutte le angherie morali possibili ed immaginabili.

L'Anglona ribolle. Nulvi è la sua capitale morale. Rammenti l'intrepido che altri moltri più intrepidi di lui attendono il segnale per muovere col popolo alla conquista del Diritto.

### Il casamento scolastico a Siliqua

SILIQUA, 7.

Non si è più parlato dell'acquisto da parte del Comune della casa Pirodda per adibirla a casamento scolastico. Speriamo che i nostri amministratori mettano una buona volta la testa a giudizio! Dopo i tanti e gravissimi errori commessi, non è proprio il caso di commettere un atto di pura follia, come sarebbe quello dell'acquisto della casa al signor Pirodda!

Nell'ultima seduta il Consiglio Comunale ha fatto voti perchè venga aggiornato il progetto esistente pel casegnato scolastico già da una diecina d'anni.

Noi di auguriamo di cuore che ai voti succedano prontamente le opere.

## La costruzione d'una Chiesa

LUOGOSANTO, 7.

Da oltre sei anni si costituì un comitato per la ricostruzione della chiesa di S. Giuseppe, diroccata, per la cui opera si poterono raccogliere alcune centinaia di lire. Incominciarono i lavori per mancanza di fondi, ma si sono portati a termine e furono sospesi non appena fatte le fondamenta. Ora tale chiesa nel centro del paese, è divenuta una specie di letamaia. I buoni parrocchiani, unitisi, hanno chiesto all'autorità civile il permesso di fare la questua a pro di tale ricostruzione e per migliorare la cattedrale, anzichè lasciarla, con del poco di buono! Ciò era risaputo; i combattenti di Nulvi, come il Sardo di Azione, Dio ce ne scampi e liberi!

Solo con i vecchi amministratori, regnava l'accordo, la giustizia, ed il paese viveva nel benessere!

Tempi beati quelli; ora invece! Ora, anche l'arma sonnecchia, quando dovrebbe vegliare, anche quella deve intervenire per mantenere il prestigio che, avete perduto! Intanto però permesso è stato loro ritirato per l'opposizione dell'autorità ecclesiastica che non vuole dare loro l'emblema nel cui nome la questua stessa dovrebbe farsi! Ieri si è recata a Tempio una commissione composta di tre casi cussorgiali per ripetere la richiesta di detto permesso al Sottoprefetto. Ma questi di fronte all'opposizione dell'autorità ecclesiastica, rappresentata da monsignor Cimino, non ha potuto accontentare questa popolazione che, per l'ostinazione del parroco, è in fermento.

Così la questione resta insoluta sino al ritorno a Tempio del Vescovo monsignor Sanna, che si spera vorrà provvedere: Anche noi siamo per avere una buona soluzione della sosta, questione, ma di fronte al contegno dell'autorità ecclesiastica tampoco ci permettiamo di dare ai buoncustensi un consiglio: «lasciate che le cose vadano come vanno, per ora; boicottate la questua che farà il parroco e quando vi si convocherà per il miglioramento delle chiese, cappelle dire ai signori preti: «Accomodate le chiese da voi, poichè, di fronte al vostro, l'interesse nostro è assai piccolo». Questo a noi sembra l'unico mezzo per ottenere quel che invoga ora si chiede».

### La fantastica rapina a Siliqua

SILIQUA, 7.

Il giorno 24 dello scorso mese si sparse a Cagliari la voce di una impressionante aggressione che sarebbe avvenuta nei pressi di questo paese in danno d'un carrettiere. Si davano come certi tutti i minimi particolari del fatto. La somma rapita, abbastanza rilevante, sarebbe stata di 20 mila lire. Ma ciò che destava i più vivaci commenti del pubblico era l'affermazione che gli autori dell'aggressione non erano già dei semplici delinquenti in borghese, o sia pure, in divisa di carabinieri, ma dei veri, effettivi militi della Benemerita! Una simile diceria non poteva non occupare e preoccupare seriamente tutti gli animi. Sembrava una cosa davvero madornale quella aggressione operata da veri carabinieri, dopo quell'altra recente di carabinieri finti!

La strana e grave diceria fu portata anche a Siliqua all'arrivo del treno diretto da Cagliari. Il maresciallo, comandante la locale stazione dei RR. CC., si mostrava adiratissimo, in seguito a quella voce tendente a diffamare in modo volgare l'arma benemerita, e in special modo i suoi fidati dipendenti. Certamente se tale diceria si è sparsa subito a Cagliari e nell'interno ciò si deve al «Risveglio dell'Isola» che pubblicò la falsa notizia, affermando di averla ricevuta da fonte... inoccepibile!

Sappiamo ora che il comando del RR. CC. ha ordinato una inchiesta per assodare le responsabilità. In questi giorni è stato fra di noi, un ufficiale dei carabinieri, che ha interrogato, in merito alla falsa notizia diffusa, il locale rivenditore del «Risveglio» signor Caschili Salvatore, e il corrispondente Raggio Canzio.

Auguriamoci che il fantasioso signore, che il «Risveglio» ritiene inoccoppibile fonte, venga presto fatto conoscere al pubblico, per ricevere gli allori!

## Il Comitato pro-combattenti bisognosi di Sinnai

SINNAI, 7.

In seguito alle recenti disposizioni ministeriali ed al decreto 27 febbraio 1920, circa la registrazione degli Enti di assistenza, al già combattenti più bisognosi la sezione Combattenti di Sinnai si è fatto il dovere di costituire detto Comitato in seno alla sezione, e il giugno del 1920 inoltrava domanda regolare col rispettivo statuto e documenti richiesti dal decreto 4 novembre 1919 al Ministero del Tesoro (Servizio Assistenza Militare).

Il Ministero non ha riconosciuto la costituzione dell'Ente di assistenza di Sinnai, per avere ricevuto informazioni sfavorevoli dal Prefetto di Cagliari, e questi a sua volta, dal Sindaco, per la semplice ragione che gli ex combattenti di Sinnai non approvarono la politica della nostra Amministrazione e per le elezioni politiche scorse non fecero buon viso ai candidati democratici Cocco Ortu, Congiu e Dessi Deliperi.

Vi è da notare che il Comitato, ha fatto del tutto per aiutare i combattenti nella via di lavoro, ed ha in corso, presso l'Ispettorato scolastico, la pratica per la costituzione di una scuola serale, molto necessaria senza contare le migliaia di pratiche sbrigate dall'aprile del 1919 al 31 dicembre 1921, in favore delle famiglie dei caduti e degli ex combattenti bisognosi di dandone prova con tutti gli uffici competenti.

## Un discorso dell'on. Orano

LA MADDALENA, 7.

Anche stavolta fu felice P. Orano, felice nel cenno cortese alla guerra in sordina contro gli autori del movimento sardo, felice e suadente, tra l'incalzar di parentesi dimostrative nella chiusa degli elementi costitutivi del programma d'azione, della tralascia cernit. Nessun sofismo sardo per diventar nazionale. Quella guerra in sordina e personalistica à l'atto d'un pensiere tanto più disperante quanto più si vede prossimo il tramonto definitivo di sistemi incardinati sul favoritismo e le parentele.

Nato infatti qui dal vedere, dopo il ritorno dei soldati alla guerra, la grande disparità economica e culturale fra l'isola, rimasta indietro e grande distanza nel cammino dell'evoluzione, e le regioni del nord, il movimento ha finito per imporsi alla massa dei paesi più umili per bisogno di rinnovarsi, come non tardarà ad imporsi anche altrove, appena si capirà che quale maggiore profitto possono dare le ricchezze nazionali con un sistema amministrativo decentrato.

Sempre stridente il dualismo semisecolare fra nord e sud, oggi è acuito fino all'acredine dalla politica di protezione industriale, specialmente metallurgica, in danno delle regioni meridionali, che non possono svilupparsi se non per via d'un migliore tecniciemo nella coltura e nella industrializzazione dei loro prodotti agricoli ed armenti.

Il criterio d'un regime regionalista sotto il controllo dello Stato — ripete anche ora Paolo Orano — risale ai pensatori del Risorgimento, che vedevano il malanno dell'uniformità di leggi amministrative in regioni sempre più differenziatesi per tutte quelle vicende, che formano la nostra storia di circa tredici secoli. Come dunque si può parlare onestamente di separatismo senza tacciar di fascinità antipatriottica il Mazzini, i Cavour, il Gioberti, il D'Aseglio, il Balbo, il Troya e tutti quegli altri che, la patria avendo in cuore e non nel sommo della bocca, si preoccuparono di dare un assetto più rispondente alle ragioni etniche e alle tendenze varie delle popolazioni?

Ed ha parlato anche Orano come ha potuto seguire nella foga delle parole tumultuanti alla rapida espressione dei pensieri, che sono chiari e limpidi perchè derivano da lunga indagine, non dal tornaconto di calcoli elettorali ha parlato di due bisogni impellenti, i quali sono anch'essi tra le tinee programmatiche del Partito d'Azione.

Uno dei mali maggiori che travaglia la Sardegna (e non la Sardegna soltanto), tenendola in una grande inferiorità rispetto alle più progredite